Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 16 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9121 nuova serie Fondazione 1881

COLPO DI GRAZIA ALLE ZONE TERREMOTATE DA UN BOMBARDAMENTO SISMICO DURATO SEDICI ORE

RAFFICA DI SCOSSE: FRIULI A TAPPETO LA GENTE SGOMENTA FUGGE AL MARE

Alle 5.15 il risveglio nell'incubo, alle 11.21 il crollo psicologico sotto un sussulto come nel fatale 6 maggio
Nove vittime (in gran parte stroncate da malori) e circa 80 feriti - Panico: incomincia la diaspora friulana

LA SITUAZIONE

Il Friuli è in ginocchio. Alle 5.15 è suonato quel risveglio in tutta l'Italia centro-settentrionale e in parte d'Europa che molte recriminazioni non erano riuscite a suscitare. La paura non è stata solo dei friulani, a loro è rimasta la disperazione, la sola volontà di cercare scampo. Il terrore ha stroncato sei persone, quattro nelle zone terremotate e due a Gorizia; altre due hanno trovato la morte in fughe precipitose, un'altra, infine, è morta sotto una frana. E decine di feriti: un'ottantina secondo gli ultimi dati. Alcuni sono gravi per essersi lanciati dalle finestre. La terra si è rivoltata contro i friulani che affollano i treni, gli autocarri militari per raggiungere le località di Grado e Lignano dove la «seconda emergenza» ha operato le requisizioni con una decisione che, da sola, sottolinea l'estrema gravità.

Udine è precipitata nel terrore. Le case amate sono ormai guardate come trappole mortali. Trentotto scosse in sedici ore. I soccorsi sono di nuovo mobilitati. Le colonne dei profughi incrociano le colonne militari e dei vigili del fuoco. A Roma è tornata in funzione la centrale operativa. Andreotti ha convocato a Palazzo Chigi le commissioni parlamentari che ieri mattina hanno vissuto in Friuli un'esperienza non più fatta di parole. Dai monti ritornano le frane a valle, sulle strade screpolate, sulla ferrovia appena riattata. L'esodo dei friulani è volontario ma le disposizioni del commissario straordinario Zamberletti scendono su questa gente con tutto il significato dell'avvertimento. La fretta comprensibile della ricostruzione adesso si dilata, fino a scomparire. C'è fretta solo di sopravvivere ai sussulti di una terra che non rispetta più nemmeno le rovine dei paesi crollati.

Sono crollate di schianto anche le rovine di maggio

DAL NOSTRO INVIATO
Venzone, 15

Soltanto ieri ci si chiedeva («un requiem per il Friuli?») quale destino dovessero aspettarsi le popolazioni terremotate alla luce della tragica botta di sabato scorso, la quale aveva spento di colpo le speranze di una rapida rinascita. Purtroppo, il terribile interrogativo è stato sciolto con altri lutti e decine di feriti già stamane con le nuove, tremende spallate — seconde per intensità solo a quelle del 6 maggio — che hanno fatto crollare macerie sopra macerie. Oggi si può dire di molti centri e borgate che non esistono più, cancellati. Terra morta, rovine scheletriche. E' il fuggi fuggi generale. Panico, disperazione. Autocolonne militari e autopullman trasferiscono a migliaia i senza tetto verso le località costiere, da Grado a Lignano. E' il colpo di grazia.

Fino a ieri — presenti in visita nelle zone sconvolte le delegazioni parlamentari — era ancora possibile discutere la soluzione di questo o quel problema, recriminare per questo o quel ritardo, per questa o quella requisizione di terreni per la posa dei prefabbricati. Oggi, Friuli anno zero. Un bombardamento di scosse dall'alba sino a sera (le più micidiali quelle delle 5.15 e delle 11.21, intervallate da un'interminabile serie di botti minori, giusto il tempo per tirare un sospiro di sollievo tra l'una e l'altra: «Anche stavolta, sono rimasto vivo»).

Scene di panico indescrivibile dappertutto, gente che scappa urlando e piangendo. Udine, essa stessa una città-fantasma: chi ha potuto farlo se n'è andato lontano con la famiglia e il fagotto delle cose essenziali, con qualsiasi mezzo. I nervi spezzati, la gente è ora in preda alla disperazione e a questo punto si chiede che cosa potrà accadere nei prossimi giorni, nelle prossime ore. E' l'assalto in città alla stazione ferroviaria, qualsiasi treno in partenza va bene; ed è l'assalto degli attendati ai mezzi militari per il trasferimento nei centri balneari, che mantengono inalterato l'intero apparato logistico come nel culmine della stagione turistica. La diaspora friulana è cominciata.

Anche coloro che fino al giorno prima ripetevano di non volersi distaccare dalla casa distrutta, aspettando tempi migliori non importa se avanza l'inverno, hanno improvvisamente ceduto. E' la deportazione in massa, ancorché volontaria. Nei camion militari — sei autocolonne di quindici automezzi ciascuna a fare la spola fra i centri terremotati e il mare — donne, vecchi, bambini ma anche uomini fino a ieri alacri e pieni di slancio ed oggi stremati, sfiduciati, rassegnati volgono all'indietro sguardi terrorizzati alle crudeli montagne, il San Simeone, l'Amarianna, il Verzegnis oggi avvolte da nubi di polvere, i fianchi percorsi da terribili brividi, e già di continuo — dalle fenditure vecchie e nuove — valanghe di massi, fra cupi rimbombi.

Stamane la delegazione di parlamentari, prima di concludere la visita di tre giorni al Friuli e ripartire nel pomeriggio per la capitale, si è riunita in un clima d'alta drammaticità con i responsabili degli enti locali, i rappresentanti delle categorie economiche e imprenditoriali per una messa a punto delle varie proposte d'intervento urgenti. Una prima seduta, tenutasi a palazzo Belgrado, ha dovuto essere spostata ad un albergo lontano oltre un chilometro dopo la scossa delle 11.21 che ha lesionato lo stesso palazzo e che ha fatto scattare tutti in strada, in preda al terrore.

I lavori sono proseguiti all'insegna della nuova, tragica situazione: memorie predisposte dai vari rappresentanti di categoria sono state ritenute superate dagli ultimi eventi; lo stesso sen. Gui, presidente della commissione affari costituzionali e interni, ha dichiarato con voce sconsolata d'aver personalmente maturato nei precedenti contatti con la realtà del dopo-terremoto una serie di suggerimenti e di proposte, ma tutto diventa vacuo discorso in presenza di questa nuova drammatica fase d'emergenza.

E' stato comunemente concordato che la solidarietà nazionale dovrà adeguatamente esprimersi attraverso una serie d'immedia-

Giorgio Pison

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ap
Bordano — La donna-simbolo del dramma. Un grande peso di povere cose sulle spalle nel cammino a fianco delle macerie

ESODO IN MASSA, NEGOZI E UFFICI CHIUSI, TENDE NELLE PIAZZE, SCENE DI DESOLAZIONE

Cede la resistenza di Udine dopo oltre 4 mesi d'angoscia

Mobilitate le forze armate - Arrivano le roulottes - Oltre cinquemila friulani sistemati a Lignano

Udine, 15

Il Friuli sta vivendo le giornate più tragiche e drammatiche della sua storia. La desolazione delle ridenti località andate distrutte, scomparse, il tremendo dramma di abitazioni, centri storici, chiese e monumenti cancellati dalla faccia della terra, stanno a testimoniare in tutta la loro crudezza di quali dimensioni sia la maledizione che si sta abbattendo su questa terra, chiamata ad una prova che sembra sempre aver raggiunto il massimo della sopportazione, ed i cui limiti vengono invece regolarmente superati dagli eventi, in una sequenza allucinante di dolore e di annientamento.

«Siamo in pieno stato di emergenza sismica», ci ha detto oggi il commissario straordinario on. Zamberletti. «Ciò comporta una serie di misure e di provvedimenti, alcuni dei quali sono già stati presi». Sono affluiti e continuano a giungere nelle zone loro assegnate circa quindicimila soldati delle divisioni «Mantova» e «Ariete» e della brigata alpina «Julia», che sono stati mobilitati in questa occasione. La divisione «Folgore» ha fornito parte dei mezzi necessari al trasporto dei terremotati a Lignano e a Grado, al rifornimento idrico di molte zone rimaste senz' acqua e ad altri usi.

A fianco dei militari opereranno — come del resto era già avvenuto dopo il 6 maggio — consistenti contingenti dei vigili del fuoco, le cui autocolonne mobili sono già affluite oggi dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna, mentre sono in stato di preallarme corpi della Toscana, della Liguria e del Piemonte, nel caso si ravvisasse la necessità della loro utilizzazione.

All'appello lanciato da Zamberletti per il reperimento di alloggi provvisori, risposte sono già pervenute da Ancona (da dove stanno arrivando cinquanta case mobili e una cinquantina di roulottes) e da Caserta, città dalla quale stanno giungendo altre cinquantatré case mobili. Un'ordinanza del commissario straordinario consente inoltre la circolazione nelle zone terremotate solo ai mezzi di soccorso, ai militari, ai vigili del fuoco, ed a quelli, naturalmente, delle forze dell'ordine.

Per coordinare tutte le iniziative che verranno proposte o avviate da qualsiasi tipo di organizzazione, è stata frattanto istituita a Roma una sala operativa della protezione civile al primo piano del ministero degli Interni. Il coordinamento si è reso necessario anche per i volontari: lo stesso commissario del governo ha invitato tutti coloro che intendessero mettersi a disposizione a chiedere preventivamente alla prefettura di Udine la possibilità di una loro utilizzazione, onde evitare che si creino difficoltà all'organizzazione dei servizi in seguito a un arrivo improvviso e in massa di volontari non classificati.

Ma il dramma del Friuli vive una volta di più soprattutto sulla pelle della sua gente. Udine, in un certo senso, è stata oggi l'emblema del terrore incontrollato e più che comprensibile che ha invaso la popolazione friulana. Per certi versi, l'immagine che il capoluogo ha dato di sé stesso è stata addirittura quasi più cruda, più impressionante di quella offerta dalle località direttamente colpite. La città è apparsa deserta, abbandonata, con la gente che, senza neppure sapere dove andare, ha raccolto in una valigia lo stretto occorrente alla sopravvivenza e si è precipitata alla stazione delle autocorriere e soprattutto a quella ferroviaria, prendendo letteralmente d'assalto il primo convoglio che capitava a tiro, non importa dove andasse, purché portasse via, lontano da una terra che è diventata ingrata e che riserva ormai interminabili ore di incubo nell'attesa che altre scosse vengano a turbare la sua esistenza.

Il panico non ha risparmiato nessuno. Già dopo la scossa delle 5.15 molta di quella gente che non aveva ancora deciso di partire, aveva preso la sua decisione: si era presentata regolarmente al posto di lavoro, dichiarando però che non se la sentiva di riprendere. Poi, dopo la scossa delle 11.22, la città ha assunto davvero il volto della città abbandonata: hanno chiuso uffici pubblici e privati, banche, negozi di generi alimentari, bar, ristoranti, tabacchi, negozi di abbigliamento e di generi vari. Solo le farmacie sono rimaste quasi tutte aperte.

Le strade sono diventate, come per un triste incanto, deserte, morte. Chiusi, naturalmente, anche i cinema e così pure i fornai, che non si sa se eseguiranno la panificazione domani. Chi non se n'è andato si è rifugiato nella propria macchina, in un ricovero di fortuna. Gli spiazzi erbosi, le piazze, perfino le aiuole spartitraffico, brulicavano di tende, auto, roulotte. Oppure la gente passeggiava, magari senza meta, cercando di non pensare a quanto era accaduto e a quanto sarebbe potuto accadere.

Anche questo spettacolo è stato allucinante per la sua parte: non è stato raro vedere oggi chi camminava versando lacrime, chi piangendo increspava le labbra in un sorriso inebetito, quasi a voler nascondere con pudico imbarazzo le lacrime che sgorgavano dagli occhi spontaneamente. Perché appartenevano a gente con i nervi a pezzi, incapace ormai di reagire ad una sequenza di scosse che avrebbe messo in ginocchio chiunque. Le donne si sono fatte prendere da svenimenti, da malori, da crisi che rasentavano l'isterismo, da attacchi di nervi, sfociati in liti e discussioni anche tra amiche di vecchia data.

Non c'è nulla di che meravigliarsi: questa tragica altalena di scosse che, anziché scemare, sembra aumentare di numero e di intensità, ha sortito i suoi naturali effetti psicologici. Alla popolazione delle zone terremotate, ormai, non bastano più pillole, gocce e tranquillanti, che ne hanno accompagnato l'esistenza in questi mesi di autentico calvario.

Ma tutto il Friuli ha assunto oggi l'aspetto di una regione in via di definitivo dissolvimento, dalla quale è necessario allontanarsi per non soccombere moralmente e psicologicamente prima ancora che materialmente. Ritorneranno in molti, non vi è dubbio, perché il richiamo della terra è forte, soprattutto per i friulani. Ma oggi, dopo l'ennesimo, crudele, inesorabile e impietoso ritorno del terremoto, per migliaia e migliaia di persone una voce imperiosa chiamava all'esodo, alla fuga.

Chi ha potuto si è servito del proprio mezzo di locomozione, altri sono stati raccolti e condotti nelle nuove dimore provvisorie di Lignano e lo saranno in quelle di Grado. Si calcola che già questa sera — ma i dati non possono essere precisi, dal momento che si tratta di un'operazione di emergenza — oltre cinquemila persone hanno raggiunto il centro balneare friulano. Il primo migliaio aveva fatto il suo ingresso a Lignano fin dal primo pomeriggio: novecento erano stati sistemati in alberghi, altri centottanta in trentasei alloggi. Successivamente altre centinaia di terremotati sono stati avviati in altri appartamenti e alberghi, mentre un migliaio è stato alloggiato nei locali delle colonie della Pontificia Opera di assistenza. Il trasporto di queste famiglie (le prime cinquanta sono arrivate a Lignano con mezzi propri) viene effettuato da sei

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Le scosse più forti

Ecco l'elenco delle scosse pari o superiori al settimo grado della Scala Mercalli registrate nelle zone terremotate del Friuli (epicentro quasi sempre localizzabile tra il Monte San Simeone e il Monte Verzegnis, sopra Gemona) dalle 21 del 6 maggio scorso (inizio del fenomeno) a oggi:

Data	Ore	Mercalli
6/5	21	9
9/5	01.53	7.5
11/5	23.44	7
11/9	18.31	7.5
11/9	18.35	8
15/9	05.15	8.5
15/9	11.21	9

I soccorritori di nuovo fra le macerie



Telefoto Ap
Trasaghis — Militari e vigili del fuoco soccorrono una donna colta da grave malore dall'ultimo più crudele sussulto della terra

INCONTRO CON ANDREOTTI DEI PARLAMENTARI REDUCI DAL FRIULI

È atteso per domani un decreto d'emergenza

Si parla di imposizioni straordinarie, di una sorta di «Pro Calabria»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il governo cercherà di dare sollecita e possibilmente efficace risposta al nuovo ulteriore dramma che ha colpito il Friuli. A brevissima scadenza, probabilmente dopodomani venerdì, il governo varerà un decreto d'emergenza con il quale si cercherà di sviluppare ed ampliare la portata del piano straordinario già in vigore dal maggio scorso.

I possibili contenuti del decreto sono ancora oggetto di voci e anticipazioni che non hanno alcuna conferma ufficiale, ed è estremamente dannoso alimentare false speranze in chi ha già tanti motivi di amarezza e di disperazione. Si può però dire con certezza che il governo, recependo le indicazioni concordanti delle forze politiche, cercherà i mezzi per il massimo sforzo finanziario possibile a sostegno delle popolazioni colpite.

Si vuole, innanzitutto, dare la concreta dimostrazione di una solidarietà fattiva, di un aiuto che induca le genti friulane a non cedere allo sconforto abbandonando le loro terre. Tra le voci, che riportiamo solo a titolo di cronaca, c'è quella di attingere i mezzi per questo piano straordinario di sostegno, per avviare concretamente e tempestivamente — ancora un volta con speranza e con fiducia — la ricostruzione, a tutta la solidarietà nazionale.

Per questo si parla anche di imposizioni straordinarie, una sorta di «pro Calabria» che dia i mezzi per evitare che le promesse restino solo tali. Andreotti ne ha parlato per ore stasera a palazzo Chigi con i rappresentanti della commissione interparlamentare che aveva concluso nella tarda mattinata la sua visita alle zone colpite.

Lo sbigottimento dei deputati e dei senatori per l'entità del dramma, per la sua gravità sul piano psicologico ancor più e ancor prima che su quello materiale, è elemento di sostegno all'esecutivo per la certezza di avere il pieno appoggio parlamentare alle misure straordinarie che, come si è detto, dovrebbero essere varate dopodomani o, comunque, entro la settimana. E' anche e soprattutto agli aspetti finanziari del dramma Friuli che Andreotti ha dedicato un incontro avuto stasera con i ministri finanziari, incontro protrattosi fino a tarda ora.

Lo stesso presidente del consiglio ha illustrato la direttrice di marcia del governo confermando l'emanazione del decreto per venerdì se non per domani sera. «La tendenza che dobbiamo ritenere unanime — ha detto Andreotti — è quella di consentire, attraverso la installazione, la più rapida possibile, di baracche, ma intendendo baracche come residenze nelle quali si possa veramente stare secondo normali esigenze.

«Mobiliteremo insieme con il ministero dell'interno — tutti hanno riconosciuto l'efficienza del commissario del governo — tutte le energie produttive per far sì che queste baracche vengano messe in opera nei tempi più rapidi possibili e con la resonsabilità piena di tutti i capi-fila dei diversi lotti delle baracche stesse; altrimenti si ritorna — ha osservato Andreotti — alle difficoltà di reperimento di mano d'opera sul posto, di divisione di competenze, accennato ai problemi di una assistenza sanitaria anche specializzata, e dei trasporti».

Andreotti ha concluso precisando che il ministero dell'interno già oggi ha intensificato la acquisizione di roulottes che servono in modo particolare per i contadini che vogliono restare nel proprio campo e che sanno che non potrebbero fare i pendolari: attraverso una serie di norme, noi pensiamo di rendere la più spedita possibile questa fase di superamento di emergenze nuove.

Appena giunti dal Friuli all'aeroporto di Roma, i componenti la commissione interparlamentare che fino stamane avevano personalmente assistito al dramma dei terremotati, si sono recati in pullman a palazzo Chigi per il previsto colloquio con Andreotti protrattosi per oltre due ore.

Le brevi dichiarazioni rilasciate da alcuni dei parlamentari hanno confermato il loro sbigottimento per l'entità del dramma friulano e il proposito di trasformare in concrete iniziative di sostegno le assicurazioni date fino a poche ore prima ai terremotati.

«Le ultime scosse — ha osservato il democristiano Gui — hanno inasprito certamente la situazione ed ora le prospettive sono cambiate. Le richieste che abbiamo ricevuto ieri non possono non essere considerate superate. Bisogna tener presente inoltre che ormai c'è una ondata di persone che vuole abbandonare i centri colpiti. Noi avevamo previsto determinate ulteriori misure di sostegno: ma ora esse appaiono insufficienti».

«La situazione — ha affermato il comunista Poggio — è decisamente tragica, di proporzioni enormi. Le scosse si ripetono. Per il momento noi abbiamo questo piano di emergenza che funziona abbastanza, sia pure fra molte difficoltà. Ora bisognerà pensare ad altro.»

Per il repubblicano Mammì la fase di emergenza deve certamente continuare. «Abbiamo avuto incontri con la gente. Abbiamo delle idee. I primi interventi vanno presi immediatamente». Il problema sarà fin da domani all'attenzione dei partiti. Zaccagnini ha ricevuto

R. R.

Continua in 2.a pagina

LE VITTIME

Ecco il bilancio delle vittime. Una donna di 65 anni di Sequals, stroncata da infarto; un operaio di San Francesco di Vito d'Asio perito sotto una frana; un operaio caduto da un'impalcatura a Castelnuovo del Friuli e una seconda persona, sempre di Castelnuovo, vittima di un infarto; ancora, un'altra donna il cui cuore non ha retto a Spilimbergo ed un'altra persona deceduta per collasso cardiocircolatorio a Bedronza.

A Gorizia sono stati stroncati dalla paura due pensionati: Edoardo Culot di 73 e Alfonso Grudina di 63 anni. A Venezia un portuale, Vittorio Tonini, è morto precipitando in una stiva durante la fuga.

FRIULI NELL'INCUBO DOPO IL CRUDELE RISVEGLIO

Fuggono da dove sono nati

Telefoto Upi
Gemona — Portandosi dietro quanto possono, abitanti della cittadina lasciano il luogo dove sono nati dopo le ultime scosse

Cede la resistenza di Udine

Dalla prima pagina

autocolonne formate da automezzi militari e pullman, ma è previsto un potenziamento di questa dotazione, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Sempre per quanto riguarda Lignano, su richiesta del commissario del governo Zamberletti, il sindaco Zatti ha già reperito e messo a disposizione un'area destinata a raccogliere, entro due giorni, un prefabbricato da adibire ad ospedale per duecento posti. E' chiaro — come ha tenuto più volte a sottolineare il commissario Zamberletti — che si tratta comunque di un esodo assolutamente volontario da parte dei senzatetto: nessuno, per mille ragioni che appaioni più che evidenti, può imporre uno sgombero forzato a queste persone.

Sempre per quanto riguarda il problema dei terremotati che scelgono di abbandonare temporaneamente i loro paesi, il commissario Zamberletti ha creato a Lignano ed a Grado due dipartimenti assistenziali con il compito di prestare il massimo aiuto ai terremotati, mantenendosi in stretto contatto con la base operativa della prefettura di Udine.

Entro questa notte, frattanto (o al massimo entro domani mattina) sarà ultimato il censimento delle famiglie che desiderano avere un alloggio a Lignano o a Grado. Il censimento cammina di pari passo con la consegna di un «buono di assegnazione alloggio di riserva», mediante il quale il terremotato riceve un numero progressivo di sistemazione che gli consente di presentarsi alla zona indicata, con mezzi propri o con quelli messi a disposizione dal commissariato.

G. V.

Decreto

oggi l'on. Corrado Belci, che per incarico del comitato regionale d.c. del Friuli-Venezia Giulia gli ha riferito sulla drammatica situazione delle zone colpite dal terremoto.

Il segretario della DC si è messo immediatamente in contatto con i dirigenti friulani del partito e ha convocato per domattina a piazza del Gesù, oltre ai parlamentari democristiani che facevano parte della commissione che si è recata nel Friuli, il segretario regionale, i senatori e i deputati della zona. Un primo esame del dramma friulano è stato fatto oggi dalla direzione comunista.

«Il problema — ha affermato il sen. Chiaramonte — è che ci sono decine e decine di migliaia di persone che stanno sotto le tende. Requisire tutti gli alberghi e case vuote fino a Monfalcone, Grado e alle località di villeggiatura che sono sulla costa: questa è la prima cosa da fare, dopo di che si discuterà il da farsi. Insomma bisogna dare un tetto sicuro alla gente che non può più vivere nelle baracche, un po' perché la terra continua a tremare, un po' perché l'inverno sta arrivando.

R. R.

108 i comuni «sismici»

Roma, 15

Sono 108 i comuni del Friuli dichiarati sismici dal decreto firmato oggi dai ministri dei lavori pubblici e degli interni. Il grado di sismicità attribuito è nove, corrispondente alla seconda categoria (nella prima categoria, grado di sismicità 12, ricadono per esempio le province di Messina, Reggio Calabria, Avezzano). Il decreto aggiorna l'elenco dei comuni sismici dopo il terremoto del maggio scorso.

La zona sismica è delimitata a Sud, dai confini amministrativi dei comuni di Sacile, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirico, Vivaro, Spilimbergo, Dignano, Riva d'Arcano, Fagagna, Pasian del Prato, Udine, Pradamano, Buttrio, Manzano, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Dolegna del Collio ad Est, dal confine nazionale con la Jugoslavia e dai confini amministrativi dei comuni di Chiusaforte, Dogna, Pontebba; a Nord, dal confine nazionale con l'Austria; ad Ovest, dai confini amministrativi dei comuni di Cercivento, Sutrio, Lanco, Raveo, Socchiave, Tramonti di Sopra, Claut, Cimolais, e dai confini amministrativi della regione Friuli-Venezia Giulia con le province di Belluno e Treviso.

(Ansa)

«Buoni» per alloggi

Udine, 15

Sono stati fatti stampare dei moduli particolari con la scritto: «Buono assegnazione alloggio di riserva». Sullo stesso modulo chi vuole andarsene non ha che da segnare il nome del capofamiglia, il numero dei familiari, la residenza, il luogo dove ha intenzione di scegliere l'alloggio di riserva e il dipartimento assistenziale dal quale il nucleo familiare dipende. E' stato annullato qualsiasi intoppo burocratico.

Tale modulo va presentato ai responsabili dei vari centri operativi ai quali è fatto obbligo entro 24 ore, di far conoscere, tramite i sindaci di ciascun paese, il numero delle famiglie «che desiderano l'alloggio di riserva a Lignano o a Grado».

Trasferimento di detenuti

Udine, 15

Dalle carceri penali di via Spalato a Udine, sono stati trasferiti in altri istituti di pena 45 detenuti, non residenti nella regione Friuli - Venezia Giulia, che avevano espresso il desiderio di non rimanere nel penitenziario per paura delle scosse sismiche. I rimanenti cento, tutti friulani, non hanno avuto, invece, alcuna contrarietà di rimanere in quelle carceri.

Il provvedimento è stato adottato con il consenso del ministero di grazia e giustizia. Anche per i detenuti di Pordenone potrebbe avvenire, su loro richiesta, il trasferimento in altri istituti di pena. (Ansa)

CROLLO A FELETTO

Salvo per caso il senatore Toros

Udine, 15

La scossa delle 5.15 che ha aperto la serie dei nuovi e duri colpi al Friuli ha fatto crollare parzialmente l'abitazione dell'ex ministro del lavoro, sen. Mario Toros, che si trova a Feletto Umberto, a pochi chilometri da Udine. Il senatore si è salvato per miracolo. Il parlamentare friulano ha avuto la fortuna di essere riparato da una trave, ed è uscito incolume dalla paurosa avventura.

Telefoto Ap
Maiano — Sembra una scena di guerra: è invece la crudele realtà della fuga dal terremoto de la popolazione ormai atterrita

Sono crollate di schianto

Dalla prima pagina

ti interventi legislativi. Una sollecitazione, intanto, per la concessione a chi ha perduto mobili e vestiario del contributo fino a un milione e mezzo di lire previsto dalla legge 336 del 13 maggio scorso e fin qui rimasto lettera morta.

Alle 3.30 una scossa d'ammonimento, la quarantaduesima dalla botta di sabato. La gente è già tutta all'aperto, quando tuona alle 5.16 — il suono letteralmente d'una cannonata — la prima scossa micidiale. Viene giù tutto. Le ultime case rimaste in piedi, gli ultimi muri lesionati cedono di schianto. Gli attendati fuggono attraverso i campi, cercando scampo chissà dove; gli udinesi già trascorrevano, almeno la metà della popolazione, la notte all'aperto, nelle macchine, nei parchi, nelle roulottes, nelle tende in periferia. Svenimenti, choc, collassi psichici. Le botte si susseguono con spietato accanimento: alle 5.25, alle 5.39, alle 5.53, alle 5.56, alle 6.30, alle 6.39, alle 6.56, alle 7.39. E' il colpo di grazia a ogni capacità di resistenza.

E' il primo mattino, e già raggiungono Lignano alla spicciolata una cinquantina di famiglie, prima ancora che il commissario straordinario Zamberletti faccia scattare il previsto piano di sgombero volontario dalle zone colpite; il prefetto di Udine chiede al comune di Lignano l'immediata disponibilità, intanto, di un migliaio di alloggi (in serata gli esodati sono qui oltre tremila).

Ed ecco la situazione, quasi un bollettino di guerra, sul fronte lungo il quale si è scatenata all'alba la nuova offensiva tellurica.

Saltate numerose linee telefoniche, strade interrotte da frane, manca l'energia elettrica, sospesa l'erogazione dell'acqua. Lentamente si fa strada, nonostante la precarietà delle comunicazioni, la nuova tragica realtà. E sopraggiunge alle 11.21 la scossa-record. Venzone è ridotta un cumulo di macerie. Non esiste quasi più una pietra sull'altra, tranne un angolo dell'antico palazzo municipale. Crollato anche il campanile, che fin qui aveva resistito. Per fortuna, nessuna vittima; qui come altrove la gente era all'aperto, non una casa lesionata e già riattata era più abitata da sabato. Crollate le ultime mura di Venzone sulla statale «Pontebbana»; ostruito il traffico, ripristinato più tardi a senso unico alternato.

A Gemona è crollato anche ciò che rimaneva del duomo e del castello. A Magnano in Riviera il condominio «Venezia» già posto a sedere dalla scossa di sabato, è venuto giù definitivamente; ad Artegna gli edifici già lesionati, ora sono a terra, i superstiti tetti intatti sono sfondati. E avanti. Tra Osoppo e San Daniele, a Rivoli, profonde fenditure nella strada, impraticabile. A Buia sono di nuovo inagibili le case riattate dagli alpini: i senzatetto sono 700 in più. A Maiano due condomini già lesionati, dovranno essere abbattuti. Anche a Montenars è crollato il campanile.

Fra Bordano e Interneppo, località rimaste entrambe isolate, una frana ha bloccato la strada seppellendo alcune automobili (i vigili del fuoco sono all'opera per verificare se dentro c'era qualcuno). Cinque soldati che a bordo di una Campagnola stavano recandosi a Bordano (Pordenone) sono stati travolti da una frana. Due sono rimasti feriti, gli altri tre contusi. I militari appartengono alla divisione corazzata «Ariete». A Oseacco nel comune di Resia, sono cadute le ultime case: un unico cumulo di macerie, tale centro non esiste più. A Tolmezzo, dove il centro storico è rimasto in gran parte danneggiato, i malati sono fuggiti dall'ospedale terrorizzati; si rende necessaria l'evacuazione del municipio. A Castelnuovo, in provincia di Pordenone, il campanile minaccia di cadere di traverso alla strada statale. Il comune di Cividale invoca la disponibilità di carrozze ferroviarie per sistemare i nuovi senza tetto.

Gravemente lesionato l'acquedotto di Chiusaforte. La ferrovia Pontebbana interrotta da una frana fra Moggio e Stazione Carnia, tranciate le linee elettriche di alimentazione; nella tratta Udine-Tarvisio servizi sostitutivi locali, in attesa dei lavori di riattamento e di controllo per i quali hanno offerto la loro collaborazione le ferrovie austriache. Dissestati anche i binari all'altezza di Rivoli di Osoppo. Forse il traffico verrà ripristinato domani. La strada statale interrotta a Villa Santina dove si sono avuti alcuni gravi crolli; all'altezza di Resiutta una grossa fenditura longitudinale obbliga al senso unico alternato; intransitabili alcune provinciali del Cividalese. Irraggiungibile la località di Bordano: distrutte tutte le case, la gente viene evacuata nel pomeriggio con elicotteri militari, dopo che numerose persone, saltato il ponte, hanno attraversato il fiume a nuoto.

Su tutte le arterie un traffico intenso, caotico, con frequentissimi intoppi: le colonne di macchine in fuga e di automezzi militari che trasferiscono i senzatetto a Lignano vengono incrociate dai mezzi dei vigili del fuoco e dei reparti del Genio che affluiscono in gran numero anche dalla Lombardia; una colonna mobile dall'Emilia, già mobilitata dalla sala operativa della protezione civile, entrata in funzione nella mattinata presso il ministero dell'interno, viene invece bloccata sul piede di partenza. Sono in preallarme le colonne mobili dei vigili del fuoco della Toscana, del Piemonte e della Liguria. In zona d'operazioni, il traffico civile è vietato. Roulottes, case mobili e viveri — sollecitati dal commissario straordinario Zamberletti — sono in viaggio da Ancona e da Caserta. All'improvviso questa sera un ritorno di fiamma del sisma: alle 19.36, alle 19.46, alle 21.32 del quarto quinto e sesto grado.

I senzatetto, da oggi, sono ventimila in più. Industrie e fabbriche bloccate; gli operai, gli assenti superavano il 70 p.c. rinviati a casa. Chiuse le banche, anche a Udine. Il provveditore agli studi di Pordenone ha già disposto la chiusura a tempo indeterminato delle scuole di ogni ordine e grado della provincia. I terribili bombardamenti tellurici danno l'impressione di un disastro bellico. L'Italia, l'intero Paese, dovrebbe sentirsi qui in trincea.

G. P.

LE PRIME ANALISI ATTRAVERSO GLI STRUMENTI INSTALLATI A BORGO GROTTA GIGANTE

«Anomale» le scosse di ieri nel quadro sismico del Friuli

Non si è ancora scaricata tutta l'energia
Il prof. Finetti: «Inutile riparare le case lesionate: sono necessari criteri antisismici»

Atmosfera tesa, di dramma sempre più accentuato, all'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante: l'occhio fisso sul monitor, si seguono di momento in momento le tappe di questa autentica «via crucis». I sussulti che avvengono nel sottosuolo del Friuli nella zona dei «monti maledetti» (ormai tutti li chiamano così) sembrano ripercuotersi sul personale del Geofisico che, infaticabile, raccoglie i dati e li elabora, sotto la guida del direttore prof. Icilio Finetti. Il telefono scotta, alla sezione sismica: da ogni parte provengono richieste di informazioni.

La spiegazione di quanto sta avvenendo l'ha data — in una dichiarazione al «Piccolo» — il prof. Finetti, facendo rilevare come i processi geodinamici che portano alla formazione di un sisma di grande intensità quale quello del 6 maggio scorso avvengano su archi di tempo molto lunghi, dell'ordine di decine d'anni (nel caso specifico il tempo medio è di mezzo secolo). Durante tutto quest'arco di tempo si è avuto un accumulo di energia nel sistema geodinamico in gioco, che è quello che alimenta i meccanismi focali del Friuli. La sismicità del Friuli ha avuto inizio 60 milioni d'anni fa, e in tutto questo tempo si è prodotto un accorciamento dello spazio crostale alpino valutato nell'ordine di 180 chilometri. Durante la deformazione si producono fratture che generano i cosiddetti sismi tettonici (nel Friuli la profondità dell'ipocentro varia dai 5 ai 35-40 chilometri); quelle del 6 maggio in poi rientrano in un intervallo della crosta terrestre che va dai 5 ai 22 chilometri di profondità.

Quel tragico 6 maggio si è avuta una scossa distruttiva che ha liberato gran parte dell'energia accumulatasi per lunghissimo tempo, ma purtroppo — come gli ultimi fenomeni stanno ampiamente dimostrando — non certamente tutta. Quello cui si assiste ora è un comportamento anomalo per quanto riguarda la nostra regione (ma non per casi analoghi in altre parti del mondo) rispetto a quanto avvenuto nel passato. Tre giorni dopo il disastroso terremoto s'era avuta un'altra scossa intensa che aveva liberato ancora energia; ma altra ce n'era, ed è proprio questo l'imprevisto. I sussulti di ieri mattina erano di intensità pari a quella del 9 maggio. Si continua pertanto a liberare energia.

«Analizzando ciò che è successo a posteriori — afferma il prof. Finetti — è da considerare un fatto positivo che questa energia sia stata frazionata nel tempo; altrimenti ora avremmo dovuto registrare dati catastrofici ancora più pesanti di quelli del 6 maggio. Questo è l'esatto significato del fenomeno cui stiamo assistendo: chi ne dà di diversi, distorce la realtà geodinamica del Friuli».

E' pertanto evidente che ci si trova in una fase estremamente attiva, e la norma di comportamento è sempre la stessa.

Aggiunge il direttore del Geofisico: «La relativa calma tornerà di sicuro, e si avrà tutto il tempo di erigere case antisismiche. Bisogna convincersi che non si possono riparare le case già lesionate: questi sono soldi buttati al vento. Io l'ho affermato in sede di commissione geodinamica al Consiglio nazionale delle ricerche, e l'ho sempre ripetuto fin dal primo momento, anche se questa dolorosa constatazione può ferire la coscienza dei sinistrati. Non vi è alcun dubbio che il Friuli sia una zona sismica di primo grado e non di secondo, come la legge che sta per essere varata lo considererà: del resto, in tal senso, si è già nettamente pronunciata all'unanimità la commissione geodinamica del CNR subito dopo il 6 maggio, nella riunione di Roma. L'importante è che la gente non se ne vada, non si può disperdere così un ricco patrimonio di lavoro. Bisogna avere pazienza e fiducia, anche se i momenti sono terribili. E' il governo che deve intervenire, perché si tratta di un problema nazionale di rilevante importanza: a quelle popolazioni bisogna dare adesso le case antisismiche, evitando comunque di costruire in certe zone critiche dove passano le fratture sismogenetiche».

Secondo il prof. Finetti, la nostra penisola è afflitta per tre quarti da questo problema, anche se non dell'intensità che ha colpito il Friuli; circa l'ottanta per cento della popolazione italiana è soggetta al rischio sismico dal settimo grado in su.

Iersera, intanto, sono partite da Borgo Grotta Gigante le prime apparecchiature per il rilevamento delle scosse in loco, nella zona di monte San Simeone, che potranno fornire le prime indicazioni sul comportamento sismico dell'area in esame, che risulterà di grande utilità quando sarà montata la rete telesismica di sorveglianza, le cui apparecchiature sono già state ordinate negli Stati Uniti e in Gran-Bretagna. La rete sarà composta da dieci stazioni sismografiche opportunamente ubicate nell'area critica del Friuli, che trasmetteranno via radio a una centrale di radioregistrazione posta a Udine e in collegamento continuo con l'Osservatorio geofisico di Trieste tutte le più piccole scosse rilevate.

Di solito, prima di un evento macrosismico, infatti, si osserva che le microscosse che lo precedono aumentano notevolmente di numero, fornendo in tal modo l'indicazione che qualche sommovimento stia per avere inizio. Perché la rete sia efficace occorre che gli strumenti vengano installati nelle immediate vicinanze dei meccanismi focali e che siano in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro. Grazie a questi segni premonitori sarà possibile, in determinati casi, portare un contributo moderno e attendibile alla previsione dei sismi. Purtroppo, però, non tutti sono preceduti da microscosse indicative (questo dato negativo si è verificato il 6 maggio), mentre invece la macroscossa di sabato scorso aveva avuto queste indicazioni. La strumentazione già ordinata sarà consegnata entro l'anno e messa in funzione dal prossimo febbraio, dopo quella data sarà ancora necessario qualche mese di osservazioni per studiare i comportamenti dei focolai sismici; di conseguenza il «via» alla fase di preallarme è previsto per la prossima primavera.

In aggiunta alla rete telesismica saranno montati, da parte dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università, altri strumenti, quali clinografi ed estensimetri, che funzioneranno in perfetto coordinamento con quelli del Geofisico, e rileveranno le lente deformazioni geodinamiche che quasi sempre accompagnano la fase di accumulo dell'energia prima di un terremoto. Poco prima del verificarsi di un sisma, queste deformazioni in genere accelerano il loro processo, fornendo in tal modo utili parametri previsionali, integrando così i dati della rete telesismica.

Ranieri Ponis

Forse non è ancora finita

Roma, 15

Numerosi sono i commenti e le rilevazioni giunti da parte degli osservatori geofisici in relazione alle scosse di questa mattina. Secondo quello di Monteporzio (Roma), la scossa delle ore 11 e 21' andrebbe classificata al 9.o grado della scala Mercalli, mentre di Bendandi di Faenza la colloca su un gradino ancora superiore, e comunque più forte di quella disastrosa del 6 maggio scorso. Il direttore dell'Osservatorio di Prato, padre Coccia, ha dichiarato trattarsi di un valore intermedio tra il 9.o e il 10.o grado Mercalli, aggiungendo che «si è avuta una mattinata impressionante, con fenomeni a ripetizione che non sembrano aver fine».

«Un fenomeno nuovo ed eccezionale da tutti i punti di vista, come durata e come energia liberata»: è questo il parere del prof. Michele Caputo, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica di Roma, il massimo ente scientifico italiano che si occupa di eventi sismici. Come durata, infatti, ce n'è stato qualcuno paragonabile a questo nelle Alpi nord-orientali (nel 1500 uno è durato quasi un anno, nell'Ottocento un altro quattro mesi), ma come energia no: come intensità, cioè come energia liberata in un breve spazio di tempo, il sisma del Friuli è eccezionale. Come eccezionali sono le due «botte» inferte oggi.

«E' difficile dire che cosa succederà ora — ha aggiunto Caputo — ma penso che il fenomeno non si sia esaurito. D'altra parte, è difficile fare previsioni. In vari paesi si sono fatte previsioni sulla possibilità di un terremoto, ma in molti casi non si è riusciti a precisare l'arco di tempo entro il quale può verificarsi». Quanto all'epicentro delle scosse odierne, secondo il prof. Caputo è ancora presto per poter essere precisi: è certo comunque che si è sempre nella stessa zona.

Lo studioso ha aggiunto di non essere in grado di dare consigli sull'opportunità di restare o meno nelle zone terremotate: «Bisogna tener conto di tanti fattori: dalla situazione geologica della singola zona alle tecniche costruttive adottate per ogni edificio. L'unico consiglio possibile è un invito alla massima cautela».

Nella zona del Friuli operano due stazioni mobili di rilevamento dell'Istituto, mentre una terza sta per essere installata. «Di più non è possibile fare — ha affermato il prof. Caputo — perché, anche se abbiamo impegnato per il Friuli la maggior parte delle nostre risorse, non si può dimenticare che l'Istituto ha giurisdizione su tutta l'Italia».

IN PARECCHIE REGIONI EUROPEE LE ULTIME FORTI SCOSSE SI SONO FATTE SENTIRE

Terra inquieta anche in Slovenia Notevoli danni ma nessuna vittima

Sono stati rasi al suolo gli edifici lesionati a Tolmino, Caporetto e Idria - Panico a Pirano, Capodistria, Portorose, Fiume - Il terremoto avvertito in Carinzia, in Germania e in Alsazia

Belgrado, 15

Le forti scosse telluriche che ancora una volta hanno martoriato il Friuli sono state avvertite in numerose zone d'Europa, prima fra tutte la *Jugoslavia*. Numerosi edifici sono rimasti lesionati a Lubiana, dove gli abitanti si sono riversati nelle strade.

Notevoli danni ma nessuna vittima hanno provocato in Slovenia le scosse di terremoto di oggi. A Tolmino, Caporetto e Idria decine di edifici, già lesionati il 6 maggio, sono stati praticamente rasi al suolo. Nelle zone della Slovenia maggiormente colpite, l'intensità del terremoto è stata di 7 gradi della scala Mercalli. Il terremoto è stato avvertito in gran parte della Slovenia e dell'Istria. Scene di panico si sono avute in molte località, fra cui Pirano, Capodistria, Portorose, e anche Fiume.

Majda Hrzic, l'esperta di turno all'istituto di sismologia di Lubiana, ha rilevato che, rispetto al terremoto del 6 maggio che tante distruzioni causò nel Friuli, la scossa di stamattina risulta originata 6 chilometri più a Sud-Est, in direzione della Jugoslavia. Per gli esperti — ha detto la Hrzic — si tratta di una assoluta sorpresa. Mai prima erano stati registrati casi di ripetizioni di scosse così forti a breve scadenza.

Sempre secondo l'esperta di Lubiana, il movimento della crosta terrestre nei mesi recenti nel Friuli è atipico, il che indica che, dopo il disastroso terremoto del 6 maggio, sono state attivate forze, su varie faglie parallele, che hanno avuto come conseguenza, invece di un graduale assestamento, delle scosse intense ripetute.

Il terremoto odierno è stato avvertito anche nella lontana *Cecoslovacchia*, dove si prevede che seguiranno ancora altre scosse. L'istituto geofisico di Vienna ha comunicato che un movimento tellurico, la cui intensità è stata valutata a otto gradi della scala Mercalli, è stato registrato stamane alle 05,17 (ora italiana) nell'*Austria* meridionale. La scossa è stata avvertita anche a Vienna e nella maggior parte delle province austriache, come in Carinzia, dove diversi edifici sono rimasti lesionati. Gli abitanti di Villaco e di Klagenfurt si sono riversati nelle strade quando, alle 04,15, è stata avvertita la scossa più violenta. Secondo le autorità austriache le conseguenze dei terremoti che hanno colpito il Friuli hanno provocato in Austria, dal 6 maggio scorso, danni per 20 milioni di scellini austriaci (oltre un miliardo di lire).

Le scosse di terremoto che hanno di nuovo colpito la regione del Friuli sono state registrate anche nella *Germania* centrale. Non sembra comunque abbiano provocato danni. A Monaco di Baviera il movimento tellurico avrebbe raggiunto fra i quattro e i cinque gradi della scala Mercalli. Anche a Stoccarda, specie negli edifici con oltre dieci piani, il movimento è stato chiaramente registrato dagli abitanti.

A Francoforte si sono avute alcune scene di panico di gente che fuggiva dalle abitazioni. Le scosse sono avvenute verso le 10.30 ma già nella notte alle 4,15, nella Baviera meridionale molta gente è stata svegliata da movimenti sismici di lieve entità.

La terra ha leggermente tremato stamane alle 11.22 a Strasburgo (Alsazia) in concomitanza con la nuova violenta scossa tellurica nel Friuli. Secondo l'istituto di fisica del globo di Strasburgo, l'intensità della scossa in Friuli è stata del grado 6,4 della scala Richter. Lo stesso istituto aveva registrato le scosse delle 06.40 e 07.00 odierne di intensità del grado 4,6 e 4 della scala Richter.

Un ospedale da campo dalla C. R. tedesca

Bonn, 15

La Croce Rossa Tedesca (DRK) ha deciso l'invio in Italia di un ospedale da campo per i terremotati del Friuli. L'ospedale verrà installato a Lignano. (Ansa)

CONCRETA INIZIATIVA PER I TERREMOTATI

Appello della «Caritas» per l'invio di roulottes

Saranno assegnate alle famiglie più bisognose

Roma, 15

La «Caritas Italiana» ha lanciato un appello a tutte le famiglie che dispongono di roulottes perché le mettano a disposizione delle famiglie del Friuli per un periodo previsto di circa 4 mesi.

Per l'invio basta mettersi in contatto con la «Caritas» della propria diocesi, o con la «Caritas Italiana» (Roma, via Colossi 50, tel. 06-553651 tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13) o direttamente con la «Caritas» di Udine (presso arcivescovado, tel. 0432 - 207712 tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19).

Le roulottes saranno prese in consegna con regolare verbale e assegnate alle famiglie in maggiori necessità dai sindaci che verranno segnalati alla «Caritas» di Udine tramite le prefetture di Udine e di Pordenone. La «Caritas» farà da intermediaria per assicurare la rapidità della destinazione.

Le roulottes saranno coperte da assicurazione che, si spera, sarà a carico della regione. L'operazione ha carattere di assoluta urgenza. Le conferenze della San Vincenzo di Torino hanno già raccolto e inviato un primo quantitativo di 52 roulottes.

(Italia)

NUOVE MACERIE A MAIANO

Telefoto Upi
Maiano — Le macerie di uno degli edifici crollati ieri in seguito alla prima grossa scossa

PER AFRO

UN'ALTRA pagina del Friuli che nel mondo ha contato e conta per la sua dimensione artistica, s'è staccata dal libro della vita. Quanti se la rileggevano, consapevoli del suo valore, l'hanno riposta come testimonianza fondamentale per storici non limitati, che dovranno, prima o poi, spuntare da qualche angolo del Friuli, e inquadrarla nella vitalità culturale, senza più il paraocchi fornito dall'indigenza intellettuale alimentata dai canali ufficiali di informazione, che scambiano con protervia lucciole per lanterne e pulci per dromedari.

Anche la calda pagina artistica che si è da poco staccata dal calendario della vita, anche Afro, ha dovuto pagare il suo contributo a questa situazione. Eppure egli ha amato il Friuli, di un amore venato di amarezza, dell'amore di un figlio verso una madre piuttosto matrigna. Negli uomini di quella statura è difficile dimenticare le radici, essi se la portano dentro di continuo, pur essendo il mondo lo spazio della loro azione. E' loro impossibile obliare l'aria degli inizi, le fatiche, il borgo, i paesaggi, l'allegria, gli amici, i colori di una luce che il ricordo della giovinezza trasfigura, la gioia dei primi successi goduti umilmente, nell'impegno cioè di sempre maggiori approfondimenti e perfezioni del mondo interiore.

Dalla prima mostra personale del 1932 nella Galleria del Milione a Milano è, infatti, un continuo crescendo. Nel 1948 Afro con una personale al Museum of Art di New York; nel 1950 ancora a New York alla Galleria Catherine Viviano; nel 1956 vince alla Biennale di Venezia il premio per il miglior pittore italiano; nel 1958 è «artist in residence» presso il Mills College di Oakland in California; nel medesimo periodo dipinge la grande tela intitolata «Il giardino della speranza» per il palazzo dell'Unesco a Parigi; nel 1959 è secondo al premio «Pittsburgh International». Tutti i più importanti appuntamenti lo vedono presente: da New York a Kassel, da Monaco a S. Paolo del Brasile.

E', come ogni friulano di razza, un grande lavoratore, schivo, introverso, diffidente e all'occorrenza caustico, oppure, là dove ne vale la pena, delicato e generoso, mai falso: un uomo insomma, con dentro appena mascherata, la voglia di tornare nella sua terra umanamente rappresentata da pochi amici.

Negli ultimi anni trascorre i mesi estivi nel buon ritiro delle colline friulane a continuare, come a Roma e dovunque, il colloquio con la vita che egli riconduce a segni, forme e colori splendidi per intensità, grazia e vibrazioni capaci di dar corpo al grande spartito dell'esistenza in ogni elemento intellettuale che morale ed emotiva della sua struttura, sia intima. Una pittura, quella di Afro, che ha trovato, in un istinto raro, la vitalità proveniente dalle cose ai loro significati più riposti, all'interno di una storia della cultura che, come dice Bernd Krimmel, «si svolge in modo coerente e lineare», bruciando «come una miccia che arde verso il futuro, lasciando dietro a sé cenere, avendo dinanzi a sé la fantasia». L'avventura pittorica dell'esistere procede infatti in Afro dall'immagine di oggetti e figure immediatamente leggibili, toccati dal «clima» della Scuola romana, all'astrazione progressiva.

L'esperienza di quel «clima» gli è servita per scuotersi di dosso ciò che ancora lo tratteneva nella misura ottocentesca di tono impressionistico. Nel dopoguerra, il fascino di Klee, Picasso, Braque, la rottura dell'isolamento in cui era finita l'arte italiana d'epoca fascista. Klee gli suggerisce tutto un umore di trasgressioni all'ottica tradizionale e interessanti impasti d'astratto e figurativo; il pittore svizzero interessa Afro anche per la semplificazione delle varie strutture e per l'attenzione sempre tesa alle increspature psicologiche. Picasso indica al pittore friulano l'avventura di una continua ricerca del nuovo, del «futuro espressivo», di una realtà che per tanto si scompone e ricompone in volumi, secondo i principi del cubismo che libera dall'illusionismo naturalista. Braque lo interessa per la scomposizione degli oggetti in piani, per l'eliminazione del chiaroscuro — cui si sostituisce una variazione cromatica di grigi, — per il colore intenso come struttura mentale dello spazio e per la successiva fase essenzialmente coloristica. L'incontro con l'americano Gorki apre, alla fine, il varco all'immaginazione pittorica di Afro. E' — come egli stesso ebbe ad affermare — la scoperta di «un mondo di immagini del tutto nuovo e rappresentato magnificamente. Fantasia, colori, sogni febbrili...».

Arshile Gorki gli insegnava a ricercare la sua verità «senza falsi pudori, senza ambizione e senza scrupoli formalistici». L'armeno-americano gli riproponeva, fusa in un linguaggio personale e diversamente significante, la grande esperienza europea dentro la quale il pittore friulano era passato. «Da lui — diceva — ho imparato più che da qualunque altro a cercare soltanto in me stesso: dove i quadri ancora aderiscono alle loro origini e alla loro franchezza inconscia».

Da questo momento Afro Basaldella entra nell'area dell'«Action Painting» di Pollok e Kline, ma togliendo all'opera ogni automotismo, controllandola nella sua struttura, badando essenzialmente alla sua costruzione pittorica. Proprio per questo Werner Haftmann, parlando in «Pittura e Novecento» delle forme astratte di Afro, sostiene che esse hanno «un valore figurativo». Se alla sua pittura appartiene ora il «gesto», essa però «permette di portare a espressione il raccoglimento e il momento estatico, la quiete e il moto, il restar sospeso, il girare, il crollare. In questo modo il quadro ottiene forza drammatica raccolta dalle tensioni forti dell'uomo. Questo gesto espressivo della forma può associarsi a situazioni vedute o vissute e può esprimere la tensione che esse suscitano».

Qui, dunque, la semplice formula astratta viene negata, dando al «modulo» il giusto valore di un linguaggio capace di trasmettere messaggi, non solo estetici, maturati nell'azione progressiva della cultura.

Il nostro mondo ha infatti bisogno anche d'immagini di bellezza in cui presente e passato si fondono per dare quelle emozioni riposte che sembrano dimenticate da un'umanità tutta proiettata verso un'arte di gesticolamenti esterni, di dissacrazione a matrice tecnologica, di inaridimento spacciato a buon prezzo come fatto «rivoluziosterilità: di fronte ad essa si sterilità: di fronte a essa si era appartato già prima della malattia. A volte, molti — non vedendolo per lunghissimi periodi e conoscendolo nei suoi amori di inquieto emigrante — lo pensavano all'estero. Il pittore era invece rinchiuso nel suo studio romano, o in Friuli, a lavorare, forse nel presentimento di un immaturo distacco da quel mondo che aveva tanto amato nel luminoso filtro dei grandi maestri veneti del passato. Il rapporto con le cose, la tensione dei sentimenti, l'immersione nei problemi dell'uomo, nella gioia, nella tristezza o nel dolore di un paesaggio, conferiscono alla pittura di Afro il significato della vita, di un operare pieno, intenso, totale. Allora non è più questione di «figurativo» o di «astratto»: il problema è di scegliere il linguaggio più adatto a esprimere fino in fondo, fino alla raschiatura, se stessi, la propria verità, senza la preoccupazione di adeguarsi alle esigenze della moda e soprattutto comprendendo la complessità dei fenomeni culturali.

E', evidentemente, una questione di statura. Per ciò Afro è sempre riconoscibile e resiste nel tempo anche quando le tendenze attraverso le quali egli è passato restano soltanto una testimonianza della storia. Afro è quindi un pittore difficilmente catalogabile, Afro è dunque un Pittore che sfugge alle date.

E' Pittore — tanto per precisare con qualche esempio — nei lavori murali eseguiti nel 1936 a Udine; è Pittore nel «Ritratto di Maria» del 1944, in cui il descrittivo è annullato nell'intensità di una figura che parla dall'interno attraverso la costruzione dei tessuti cromatici, dei piani e dei volumi; è Pittore nel «Notturno» del 1956, in cui le componenti culturali che hanno nutrito nel tempo la sua personalità si amalgamano, facendo perdere ogni traccia di sé; è Pittore nella «Rocca di Susans» del 1958, dove l'Action Painting si sovrappone con il nero dei primi piani al colore lirico, fantastico e tenue del fondo (a campiture come di campi e strade), a dare forse l'idea di tutta una storia pesante, dura, del Friuli. Afro è Pittore del «Turno di notte» del 1969, un olio che nell'estremo equilibrio della varia tessitura rende con immediatezza e vigore tutto quanto possiamo leggere dentro il titolo, facendo sparire come per magia ogni differenziazione o contrapposizione tra astratto e figurativo, nella sigla di un creare che è solo di Afro, un accordo anche, come diceva Matisse, «de couleurs, une harmonie analogue à une composition musicale». Questo richiamo apre un altro nel discorso su Afro, il che significa, ancora, il debordare della sua pittura — come di ogni vera Pittura — da «letture» troppo rigide e ossessionanti dal nome d'una etichetta.

La Pittura di Afro, dunque, è luce amore intelligenza raffinatezza costruzione schianto doloroso lirica gesto canto dramma impegno sogno cultura e passione. E', insomma, la vita di un artista d'eccezione vissuta nella storia di tutti.

Luciano Morandini

INCONTRO CON HUGO PRATT NELLA SUA CASA-STUDIO DI MALAMOCCO

Che faccia avrà Corto Maltese?

Ancora in alto mare la scelta del protagonista per la versione cinematografica dei celebri fumetti, autentica ballata o saga «disegnata» nei lontani mari del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, settembre

Incontro Hugo Pratt col suo editore nella casa-studio che il disegnatore veneziano abita (quando non è altrove, a Parigi o in qualche isola dei mari del Sud) a Malamocco, rivolta contemporaneamente con la sua terrazza sull'Adriatico e sulla laguna di San Marco.

Il suo editore? Quale editore? Le domande, non scevre di perplessità, sono legittime. Di editori, infatti, Hugo ne conta numerosi, in Italia e fuori. Questo di oggi è nuovo. Si chiama Francesco Paolo Conte, ed è alla testa della società editrice Albatros. Pubblicherà presto in grande formato (per leggerlo e contemplarlo dovremo avere come supporto un tavolo) e a colori, nella stesura inoltre originale che fa parlare gli indigeni papua in dialetto veneziano, il lungo episodio che vide comparire per la prima volta Corto Maltese: «Una ballata del mare salato».

Mitica pellicola

«Vorrei — dice Francesco Paolo Conte — che il volume uscisse almeno quando l'annunciato film su Corto Maltese è iniziato; per una ragione comprensibile che è quella di fruire come veicolo promozionale delle notizie di lavorazione sul film stesso che i giornali di certo pubblicheranno». E guarda, Conte, Hugo Pratt, appena tornato da Roma dove s'è appunto incontrato col regista Scattini che dovrebbe «firmare» questa ormai mitica pellicola.

Il disegnatore sembra non raccogliere quanto di interrogativo c'è nel discorso e nello sguardo dell'editore. Preferisce in quel momento ritoccare qua e là i disegni del tutto nuovi che formeranno da premessa al volume: una serie di situazioni con didascalia autografa in cui per la prima volta si renderà pubblica l'infanzia di Corto Maltese, facendo così conoscere anche coloro che furono i genitori del romantico giramondo marinaio, disincantato nei confronti delle vicende della vita ma comunque sempre dalla parte delle minoranze in lotta. Davvero una leccornia.

Forse nel film, di cui esistono più versioni (ormai) della sceneggiatura, sarà compreso pure questo antefatto. Magari risolto come capitolo introduttivo «solo disegnato». Che film sarà, comunque, ancora nessuno può dirlo. Possiamo solo anticipare come Hugo Pratt vorrebbe che fosse.

Ma per chiarire ciò dobbiamo anche dire quale immagine segreta Hugo coltiva dentro di sé di un cinema «avventuroso» fabbricato negli anni Trenta in cui si raccontavano le vicende dell'ultimo colonialismo, soprattutto quello britannico in India e in altri analoghi posti esotici. Un cinema ricco di tante pittoresche divise militari, dice Hugo ammiccando appena. Film come «Il principe Azim» con Sabù principe indiano bambino, o come «La carica dei Seicento» che raccontava il massacro di Balaklava (protagonista Errol Flynn), e ancora «I lancieri del Bengala» che aveva tra gl'interpreti Gary Cooper e Franchot Tone...

Ecco. Hugo sogna, al di là della componente ideologica del tutto superata (egli è sul versante opposto, oggi: la pensa esattamente come Corto Maltese sul colonialismo e su tutti i fascismi di questa terra), una produzione di vaste proporzioni per la sua «Ballata». Film da girarsi nei luoghi in cui egli ha fatto svolgere la sua saga disegnata, cioè nei mari del Sud, con fedeltà assoluta al periodo storico oltre che al profilo geografico: cioè nel 1914.

Uno degli ultimi attori probabili (e ancora in piedi, mentre scriviamo) per il ruolo di Corto Maltese è il britannico Terence Stamp. I nomi e i volti precedenti si sono ormai persi nelle nebbie che talora avvolgono l'agglomerato di isolette cucite da circa quattrocento ponti che formano Venezia. Sarebbe contento, Hugo, di vedere sullo schermo il suo Corto col volto di Terence Stamp? Il disegnatore a questa domanda ti guarda obliquo. Non dice niente. Accenna di sì con la testa, ma senza impegnarsi definitivamente. Così capisci una cosa sola: che se si ritrovasse con un altro fisico, lo farebbe lui Corto Maltese. Del resto Hugo è un attore nato. Basta frequentarlo un po', per accorgersene. Autentico show-man di squisita compagnia (meglio se armato di chitarra). E attore lo è stato di recente proprio in un film di Scattini, in Canada.

Cucina veneziana

Preferisce comunque che se ne parli poco. L'appuntamento alle isole dei mari del Sud sembra essere dopo ottobre. Dopo la mostra e il convegno che la Regione di Trento gli sta organizzando nella città di Battisti e che lo vedrà in compagnia di Franco Caprioli, l'altro grande autore, da poco scomparso, che prima di lui (negli anni Trenta) cantò attraverso il fumetto il mito «gauguiniano» delle spiagge e delle palme, dei gabbiani e dei catamarani, dei mari del Sud.

Siamo rimasti soli, io e Hugo, nella sua casa-studio di Malamocco. L'editore se n'è andato coi nuovi fogli da disegno sottobraccio. E un'esperienza in più di cucina veneziana a base di frutti di mare degustata in un ristorante sui «murazzi» del Lido.

Chiedo a Pratt: «Hugo, in confidenza, perché non prendi tu la situazione in mano e il film non te lo giri da solo? "Una ballata del mare salato" nella sua originaria stesura disegnata è già una sceneggiatura completa, non ti pare?».

— E' vero. Tuttavia gl'ingranaggi produttivi del cinema sono tanti e di tale dimensione che mi sono riservato per contratto soltanto il ruolo di consulente artistico. Il film lo farà Scattini, però come io vorrò.

«E' per questo, allora, che la partenza ritarda tanto. Se la produzione non avesse le tue briglie sul collo, il film forse sarebbe già finito».

— Forse. Però non voglio correre rischi. Non voglio ne esca soltanto un film esotico, magari pieno di scazzottate come accade in certe pellicole destinate poi, con successo devo dire, ad un pubblico di ragazzini. «Corto Maltese» dovrà contenere intatto il sapore esotico dei mari del Sud, però con tutta la romantica filosofia che ha reso popolare ovunque il mio personaggio.

«Comunque, tu stai ora preparando una sceneggiatura per un altro film, d'ambiente africano... E' vero?».

— Sì, è vero! Si tratta di «Zampa di pantera». Ne sto scrivendo la stesura definitiva assieme a Oreste del Buono e ad Alberto Ongaro... Lo faremo, questo film, probabilmente prima di quello su Corto Maltese. E questo lo dirigerò io.

Credo d'intuire che in «Zampa di pantera» verranno sfatate alcune leggende legate a certe tribù negre nebulosamente descritte negli intrecci anteguerra dei racconti a fumetti di matrice nordamericana, i cui protagonisti (chi oggi è in età matura se li ricorda benissimo) erano «Cino e Franco». Ongaro, amico da lunga data di Pratt e praticamente suo biografo ufficiale, in un servizio giornalistico anni fa parlò di questa «zampa di pantera»: polizia indigena che agiva in segreto nei confronti della popolazione negra senza che gli allora colonialisti britannici sospettassero di nulla.

Gianni Venantino

Telefoto Ap

Londra — Uno spiritoso modello di Christian Dior presentato in questi giorni alle sfilate di moda delle collezioni autunno-inverno

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'Italia settemila anni fa

Nizza, 15

L'agricoltura, l'allevamento degli animali e la fabbricazione della ceramica, sono cominciati nell'Italia settentrionale settemila anni fa, nel quinto millennio avanti Cristo, nel momento delle grandi trasformazioni ambientali e culturali. Lo ha affermato a Nizza, al nono congresso mondiale della preistoria, il prof. Alberto Broglio, ordinario di paleontologia umana all'università di Ferrara, uno dei relatori italiani della manifestazione, alla quale partecipano tremila scienziati di 96 paesi. Fra gli altri italiani sono il prof. Massimo Pallottino, ex presidente dell'Unione internazionale di scienze preistoriche e protostoriche, e il prof. Paolo Graziosi dell'università di Firenze.

La relazione di Broglio è frutto della collaborazione di quindici ricercatori dell'istituto di geologia di Ferrara e del centro di geochimica applicata alla stratigrafia recente del consiglio nazionale delle ricerche, nell'università di Roma. Il titolo riguarda le variazioni ambientali e culturali che vi sono state nell'Italia settentrionale tra la fine del «Tardiglaciale wurmiano» e l'inizio del «periodo Atlantico», cioè tra i 12 mila e i 4 mila anni avanti Cristo. Periodo molto importante al quale il congresso ha dedicato una delle sue sezioni, periodo cioè che vede le grandi trasformazioni sia dal punto di vista ambientale sia da quello culturale.

«I mutamenti ambientali — ha affermato il prof. Broglio — possono essere identificati nel ritiro dei ghiacciai wurmiani, quindi il ritorno dei ghiacciai che una volta scendevano verso il basso (Alpi del Nord Europa, la grande calotta Artica) verso le sedi attuali, la conseguente risalita della linea di riva dei mari che proprio per l'accumulo dei ghiacci sulle terre emerse si erano abbassati e ritirati, e lo stabilizzarsi di quest'ultima sui valori attuali. Per quanto riguarda l'Italia settentrionale, i mutamenti che vi sono stati nell'ambiente e quindi nella vegetazione, nel clima e nella fauna, si sono avuti con la ritirata delle specie che una volta popolavano la Valle Padana, come lo stambecco e il camoscio, verso l'ambiente dove attualmente vivono, le montagne, e la risalita conseguente di tutto il mondo biologico sia delle piante sia degli animali di tipo mediterraneo».

«Dal punto di vista culturale — ha proseguito il prof. Broglio — vi sono trasformazioni estremamente importanti. Caratteristiche particolari proprie della penisola italiana (Sicilia, Valle Padana, Carso e Provenza) sono le culture di tipo "epigravettiano italico", proprie della fine del periodo paleolitico, cioè dell'antica età della pietra. Un ambiente evidentemente culturale a sé stante. Queste culture noi le abbiamo documentate fino a circa 8 mila anni avanti Cristo, cioè alla fine del periodo glaciale. Le novità principali sono date dalla comparsa delle industrie dei complessi culturali che invece sono diffuse ampiamente in Europa, e più precisamente nella Francia meridionale, in Val Padana e nel Carso e a Nord delle Alpi svizzere. Si tratta di culture molto simili ad altre che si trovano anche nell'Europa centrosettentrionale chiamate appunto mesolitiche».

«Abbiamo fatto negli ultimi dieci anni — ha continuato — tutta una serie di ricerche che riguardano questo periodo mesolitico effettuando numerosi scavi nel Trentino, nel Veneto e nel Friuli. Oggi, grazie al lavoro svolto da quel gruppo di collaboratori, abbiamo tutta una serie di datazioni assolute che si riferiscono a questo periodo. Quelle più interessanti si riferiscono al riparo sotto roccia di Romagnano, in provincia di Trento, vicino al fondo della valle dell'Adige. Un insediamento dove sono state fatte 22 datazioni assolute col metodo del radiocarbonio, che vanno appunto da questi livelli più antichi mesolitici fino all'età del bronzo, praticamente dall'ottavo millenio a. C. fino all'inizio del primo millenio a. C.

Lungo tutto questo arco di tempo questo riparo è stato ripetutamente occupato dall'uomo che ha abbandonato dei suoi oggetti attraverso i quali noi studiamo questi insediamenti e risaliamo alle culture. Questa serie di datazioni è la più cospicua che vi sia attualmente in Europa per questo lasso di tempo. Attraverso l'esame di questi dati, comparati con lo studio complessivo che è stato fatto di tutti i dati naturalistici delle industrie lasciate dall'uomo, possiamo dire che questo periodo di culture mesolitiche legate all'ambito europeo, si afferma attorno all'inizio dell'ottavo millennio avanti Cristo».

«Si può anche dire — ha detto il prof. Broglio — che l'inizio neolitico, caratterizzato dalla introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento e dall'impiego della ceramica, avviene nell'Italia settentrionale attorno alla metà del quinto millennio avanti Cristo».

Il relatore ha proseguito esaminando altri campi particolari. «E' stato fatto uno studio dei terreni — ha detto — dei sedimenti che contengono questi depositi archeologici, uno sulla vegetazione, mediante l'analisi dei pollini che si conservano nei terreni e uno attraverso l'esame dei resti carboniosi. Grazie ai resti spontanei rinvenuti nei depositi (soprattutto per apporto dei rapaci) si è risaliti alla piccola fauna che popolava la regione in quel momento, indice climatico molto prezioso. Si è giunti anche alla fauna dei grandi mammiferi cacciati dall'uomo. Nella regione questa è apparsa relativamente uniforme e costituita prevalentemente da cervo, cinghiale e capriolo. E' risultato così che questi tipi di selvaggina fossero cacciati dall'uomo dalla fine del tardoglaciale (10 mila anni a.C.) fino al neolitico (5 mila anni a.C.). Sono stati studiati inoltre i resti lasciati dall'uomo che nella grande maggioranza sono rappresentati dai manufatti di pietra, lavorati secondo determinate tecniche e attraverso i quali si può risalire all'identificazione della cultura caratteristica di quel periodo».

Infine il prof. Broglio ha detto che sono state trovate altre cose interessanti come le sepolture. Una di queste risalente alla fine del paleolitico, a riparo tagliente, è stata rinvenuta nei pressi di Verona.

A. S.

CORRIERE FILATELICO

Il Gutenberg inglese

La Gran Bretagna ricorda quest'anno il quinto centenario dell'introduzione della stampa nel paese a opera di William Caxton. La celebrazione filatelica avverrà il 29 settembre, con l'emissione di una serie di quattro francobolli illustrati con elementi tratti dalle prime opere realizzate da Caxton nella sua stamperia di Westminster, presso Londra. Il pioniere inglese della stampa era un ricco e intraprendente mercante che operava nelle Fiandre; commerciava soprattutto in stoffe e trattava anche quadri, codici e oggetti di lusso. Con la sua attività acquistò fama e notevole influenza, tanto che gli fu affidata una specie di rappresentanza diplomatica. Nelle ore libere si dilettava a tradurre in inglese storie e romanzi popolari, specie di carattere cavalleresco, che in quel tempo andavano per la maggiore. Queste traduzioni ebbero immediato e vasto successo con conseguente forte richiesta dei manoscritti. Ora avvenne che Caxton ebbe occasione di compiere un viaggio a Colonia; qui entrò in contatto con i primi stampatori tedeschi dai quali, pagando, apprese l'arte gelosamente tenuta segreta. Da Colonia Caxton si trasferì a Bruges, dove stampò il primo libro in inglese: «La raccolta delle storie di Troia» del francese Raoul le Fevre. Era l'anno 1473 o '74. William Caxton fu il primo a portare l'arte della stampa fuori dalla Germania. Nell'autunno del 1476 fece ritorno in Inghilterra, portandosi dietro un torchio, due serie di caratteri e un collaboratore, Wynkyn de Worde, e aprì bottega nei pressi dell'abbazia di Westminster, in un punto di passaggio «strategico». Dotato di un acuto senso degli affari, Caxton annunciò l'apertura di una sua stamperia con un «volantino» in caratteri gotici. Nel dicembre dello stesso anno lanciava la prima opera, un libro di carattere religioso, stampata in Gran Bretagna. Seguendo sempre il suo buon fiuto, si diede a stampare opere popolari, tralasciando i classici greci e latini. Il successo fu enorme. I quattro francobolli che rendono omaggio a Caxton sono nei tagli da pence 8 1/2, 10, 11 e 13. Sul primo avanza un cavaliere, silografia tratta dai «Racconti di Canterbury» («Canterbury Tales»); il secondo riproduce i caratteri gotici e una iniziale decorata usati per la stampa del «Trattato di amore» («Tretyse of Love»); il terzo francobollo è illustrato con una silografia: un filosofo che si cimenta nel gioco degli scacchi, tema del libro omonimo («The Game and Playe of Chesse»); infine, il quarto valore mostra due stampatori alle prese con il torchio.

Aerei per le isole

Le grandi distanze che intercorrono fra gli arcipelaghi sparsi nel Sud Pacifico richiesero molto presto l'uso dell'aereo per i necessari collegamenti con i continenti, l'Australia e l'Asia in primo luogo. E così si celebrano già i cinquantenari dei primi voli con francobolli che riproducono, ovviamente, aerei d'epoca, come si vede nel cliché accanto: il «De Havilland» che nel 1926 ammarò per la prima volta alle «Salomone»; è il pezzo forte di una serie di quattro valori comparsa l'altro giorno. Lo stesso aereo lo si ritrova su due francobolli della «Papua Nuova» Guinea emessi recentemente, sempre per il cinquantenario del primo collegamento per via aerea. Ancora un «De Havilland», ma molto più moderno, e altri apparecchi delle generazioni più giovani s'incontrano su un'altra serie di quattro valori curata dai Crown Agents, come le precedenti, per conto delle «Isole Fiji», nel 25.o anniversario dei servizi aerei regolari.

L'EDITORE ADOLPH OCHS: DALL'AGO AL MILIONE

Le Poste statunitensi si apprestano a onorare un'eminente figura del giornalismo americano: Adolph S. Ochs, che da strillone divenne per un quarantennio l'editore del massimo giornale della Confederazione, il «The New York Times». Il 18 settembre sarà emesso un commemorativo da 13 cents con il suo ritratto e con il nome nei caratteri usati dal «N.Y. Times». Adolph Ochs fu un classico protagonista della «realtà romanzesca» tipicamente americana sintetizzata nella celebre frase «dall'ago al milione» (dei tempi d'oro...). Ochs nacque a Cincinnati nel 1858 da genitori tedeschi nativi dalla Baviera. Successivamente la famiglia si stabilì a Knoxville, nel Tennessee. Il ragazzo, alla ricerca di un'occupazione, fece dapprima il venditore ambulante di giornali, poi entrò in una tipografia e percorse tutti i gradini del mestiere. A vent'anni, per 250 dollari, ottenne il controllo del «Chattanooga Times», che mise subito su solide basi, facendolo diventare il principale giornale del Sud. Nel 1896, Ochs acquistò il maggiore pacchetto azionario del «N.Y. Times» in un momento finanziariamente molto difficile per il giornale. Ma una volta nelle mani di Ochs, questo si rafforzò saldamente e si avviò ad assumere la posizione preminente che gode tuttora, non solo in America. Con lo slogan «pubblicare tutte le notizie che lo meritano», l'intraprendente e volitivo editore conquistò la pubblica opinione, offrendole giornalmente tutto ciò che rispondeva ai requisiti di verità e di completezza. E così nel 1918 il «N.Y. Times» si guadagnò il primo «Premio Pulitzer» per il giornalismo. Ochs rimase alla guida del giornale newyorchese fino alla sua morte, avvenuta nel 1935. Il francobollo gli viene dedicato in concomitanza con il 125.o anniversario di fondazione del giornale, che Ochs seppe portare a così alto livello.

L'«UNIFICATO» CATALOGO EQUILIBRATORE

Con molta serietà e dignità il «Catalogo Unificato 1977» ha fatto la sua terza comparsa al tradizionale capodanno filatelico di Riccione. Questa iniziativa editoriale, che si è notevolmente consolidata nell'arco di tre anni, promana — è forse bene ricordarlo — da un folto gruppo di piccoli e medi operatori (per l'esattezza 272) riuniti sotto la sigla CIF (Commercianti filatelici italiani). L'«Unificato» è dunque un loro catalogo, compilato con il concorso di molti e l'adesione dei numerosi membri della società. Il catalogo comprende tre versioni o tre volumi: specializzato, standard e ridotto, che spaziano sull'area italiana e includono alcune altre zone particolari. A Riccione la presentazione è stata fatta, a nome del CIF, da Giorgio De Gasperi con semplicità e realismo. «La nostra più attenta cura — ha detto tra l'altro De Gasperi — è stata rivolta alle quotazioni, dato il momento particolarissimo attraversato dall'economia del nostro Paese. Malgrado innumerevoli difficoltà, tutte le quotazioni sono state accuratamente revisionate e responsabilmente modificate a seconda dei casi». E più avanti: «... la linea di moderazione seguita dal Catalogo Unificato troverà certo conferma nell'attività commerciale che si apre a Riccione». Rilevato che nell'interpretazione dei prezzi è «onesto e doveroso non giocare a fare i "maghi" con previsioni che non vengono dettate dal mercato ma da ben altri motivi», l'esponente del CIF ha sottolineato che il ricordo del crack del 1966 non si è ancora dissolto, che ai ribassi sono preferibili gli aumenti, che il commerciante non deve avere soltanto la possibilità di vendere a prezzi elevati, ma anche quella di acquistare, però «non offrendo 20 per quello che aveva dato a 100». Un discorso molto saggio e opportuno quest'ultimo a maggior tutela dei filatelisti e di quanti possiedono collezioni.

I tre volumi si presentano in strutture solide e in veste molto attraente. Il primo (oltre 700 pagine, 8 mila lire) contiene particolarmente un'ampia panoramica dei francobolli degli Antichi Stati e dei classici italiani. Il secondo volume (quasi 500 pagine, lire 4 mila), che il CIF considera il suo «cavallo di battaglia», è tutto a colori e cataloga, oltre ai paesi italiani, le Isole del Canale, i Quadri di Francia, Malta, SMOM, Israele, Spagna Regno e l'Europa Cept. Il terzo volume (200 pagine, lire 1500), pure a colori, è un utile avvio alla filatelia. A giudizio conclusivo si può dire che l'«Unificato» è un catalogo che merita attenzione e consultazione. La sua presenza sul mercato va considerata come un valido elemento equilibratore.

Premio Asiago

Il «Premio Asiago» di arte filatelica è stato assegnato quest'anno alle Nazioni Unite per la serie celebrativa delle operazioni di pace svolte dall'ONU, emessa nel 1975. Sono state premiate nell'occasione anche le Poste di Jersey per il più bel francobollo a soggetto turistico, e l'Ungheria per il miglior francobollo a carattere ecologico.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSIDERAZIONI ALLA VIGILIA DI DUE IMPORTANTI CONVEGNI MARITTIMI

IN UN MARE DI APATIA L'APPRODO DEI CONTAINERS

Realizzato il terminal al molo VII, è il momento di rilanciare il progetto della Stimat per il centro ortofrutticolo - L'idea lanciata da Guicciardi nel '67

A settembre inoltrato, la stasi politico-amministrativa si protrae in città, al punto da far pensare che per Trieste non ci siano motivi di impegno, questioni aperte. Quasi incidentale è stata la vicenda elettorale del 20 giugno — e parliamo di tre mesi fa — che del resto nemmeno investiva le amministrazioni locali. A parte il terremoto, i cui grossi problemi sono gestiti dalla Regione, a Trieste sembra che null'altro sia successo o debba accadere; si ha insomma l'impressione di una lunga e imperturbabile vacanza di quanti sono preposti alla vita sociale e produttiva, tale da costituire un vero sodalizio della stagnazione.

Eppure l'estate si è animata di eventi lieti e non lieti, ha proposto occasioni e scadenze che sollecitavano un vivo interessamento, anche per scuotere quest'inerzia paralizzante.

La realizzazione del terminal-containers al molo VII, ad esempio, poteva addirittura offrire occasione per una «celebrazione», poiché è l'impresa che segna il ritorno del nostro porto fra i grandi scali mondiali. Per di più finalmente il molo VII è diventato un'opera viva, strumento prezioso per attrarre qui le supernavi oceaniche. Tutto è avvenuto invece fra i soli addetti ai lavori, senza quella partecipazione civica che avrebbe potuto conferire maggiore risonanza e autentico prestigio all'avvenimento. Ben diversamente, è necessario ricordarlo, avvenne nel secolo scorso l'affacciarsi di Trieste alle grandi vie del traffico marittimo, propiziato dall'apertura del Canale di Suez. Tutti allora si mobilitarono, mossi dall'iniziativa del Comune e della Camera di Commercio, con manifestazioni di impegno che sono rimaste nella storia della città, in primo luogo le adunanze municipali nelle quali amministratori civici, operatori marittimi e commerciali insieme formularono i programmi che diedero impulso all'emporio.

Chissà? Forse stavolta le autorità temevano di non poter accedere al molo VII, considerato che ancora è irrisolto il «piccolo» problema dell'intoppo stradale all'ingresso delle gigantesche rampe che portano al molo; oppure non volevano sentirsi rammentare che, arrivando ormai navi e container, indispensabili diventano il raccordo fra il porto e l'autostrada o il compimento di quest'ultima fino a Tarvisio. Sono problemi e progetti per i quali ci si agitava quando la via di Suez era chiusa, con il proposito di risolvere il tutto puntualmente per la riapertura del Canale. E ora siamo al dopo «dopo Suez»!

E' vero che il silenzio della lunga estate è stato rotto l'altro giorno dalle perforatrici che hanno fatto cadere l'ultimo diaframma nello scavo della galleria di circonvallazione che consentirà di eliminare il lento e assurdo transito dei treni lungo le rive, altra opera che da troppi anni il porto attende e il cui ritardo aggiunge strozzatura a strozzatura nel respiro che strade e ferrovia devono dare ai traffici portuali. Le voci che hanno fatto eco alle perforatrici sono state di compiacimento per il traguardo raggiunto, mitigato peraltro dalla consapevolezza delle difficoltà e dei tempi lunghi che il compimento dell'opera ancora comportano: diciassette anni non sono bastati, ma soprattutto quelli che non bastano sono i miliardi occorrenti, perché l'aumento dei costi corre più velocemente e ogni ritardo fa consumare le disponibilità, riproponendo a non finire la difficile ricerca di nuovi finanziamenti.

Queste considerazioni non vogliono essere meramente amare. Vanno fatte nell'imminenza di un convegno che farà sentire a Trieste altre voci intonate sul tema del porto, dei suoi nuovi traffici containerizzati, nella conferenza internazionale che lunedì prossimo vedrà riuniti a Trieste gli esponenti di imprese dei trasporti e di compagnie assicurative, nonché dei grandi utenti dei servizi marittimi. Ed a questo farà seguito a fine mese un altro importante convegno, più particolarmente dedicato alla situazione creatasi con la riapertura di Suez. Sono altrettante occasioni stimolanti per l'auspicato rinvigorimento dei traffici portuali, per spingere il rilancio di Trieste nella competizione che soprattutto nel Mediterraneo è aperta per la conquista dei traffici che riaffluiscono via Suez. E dovranno essere occasioni appunto per scuotere l'inerzia che scoraggia le iniziative, che fa cadere nel vuoto i migliori propositi che vengono manifestati in questi convegni.

I containers sono la solare realtà dell'estate 1976, ma, non dimentichiamolo, rappresentano anche l'ennesima riprova delle indecisioni che condannano Trieste a procedere a rimorchio di altre operosità, spesso condannata a raccogliere soltanto le briciole che altri buttano; magari capace poi di farle fruttare. Speriamo sarà proprio così con i containers, infine arrivati a Trieste ma con dieci anni di ritardo, grazie al fatto che disponevamo dell'enorme banchina inutilizzata del molo VII e che sagaci armatori hanno pensato di valorizzare questo strumento di lavoro, forse perché diventava meno agevole manovrare i grossi contenitori in altri porti saturi di traffico.

Risale infatti al 1967 la prima proposta di un terminal-containers a Trieste, rappresentata dal progetto del Centro ortofrutticolo europeo che avrebbe dovuto veder affluire nel nostro porto la produzione agricola del Meridione per irradiarla sui mercati del retroterra centro-europeo. Era il progetto della Stimat, costituitasi a Trieste con la partecipazione delle migliori forze economiche nazionali organizzatesi in un articolato programma di raccolta e di distribuzione delle produzioni ortofrutticole meridionali per avviarle verso il Nord attraverso i porti di Trieste e in via subordinata di Genova. Di fatto solo l'idea è partita da Trieste, mentre i primi containers colmi di frutta e ortaggi hanno preso la via di Genova in proporzioni catastrofiche per il nostro porto. Ci si dovrebbe chiedere dove sia e come operi il nucleo Stimat che doveva agire a Trieste, che nonostante la migliore volontà e disposizione del vertice della società non è riuscito a raccogliere risultati migliori.

Nel consiglio di amministrazione che dirige l'impresa, Genova è «fisicamente» presente oltre che con partecipazioni indirette anche con l'esponente del suo porto, mentre a rappresentare Trieste figura solo il presidente dimissionario di un organismo regionale, e comunque non vi è nessuno direttamente «portuale».

Nell'agenda dei partecipanti al convegno di lunedì prossimo — e fra essi figurano in buona parte proprio i consociati nella Stimat, con il presidente cav. del lavoro Diego Guicciardi che al convegno svolgerà una relazione — è segnata, quale momento qualificante della manifestazione, la visita al terminal-containers del molo VII. E' un'occasione da non perdere, per dimostrare che le voci di buona volontà non finiscono disperse ma sono raccolte e fatte proprie da Trieste. Da una Trieste infine risoluta a riguadagnare il tempo perduto e la fiducia. Anche perché sono occasioni che possono non ripetersi e comunque non tanto presto: si tratta di traffici in rapida evoluzione, che sono difficili da avviare se non si approntano tempestivamente tutti i presupposti, anche infrastrutturali e ambientali, che necessitano per assecondare l'impresa, pena altrimenti il dover vederli imboccare diversa strada.

Il programma del convegno sui containers

La conferenza internazionale sui «Problemi tecnico-assicurativi del trasporto containerizzato» — organizzata dalla Trieste-Consult — si terrà nelle giornate di lunedì e martedì prossimi nella sala maggiore della Camera di commercio. I lavori, che inizieranno alle 9, saranno introdotti dal prof. Fabio Padoa, eminente figura di studioso a livello internazionale, che è stato recentemente chiamato alla carica di presidente dell'Associazione per lo studio dell'economia dell'assicurazione, con sede a Ginevra, prima tenuta dall'economista Raymond Barre attuale primo ministro francese. Seguiranno due relazioni, che saranno tenute rispettivamente dall'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri, e dal prof. Michele Lacalamita, amministratore delegato del Lloyd Triestino e presidente del Med Club.

Nel pomeriggio di lunedì e nella mattinata di martedì seguiranno altre relazioni su temi specifici, con gli interventi di assicuratori, armatori, spedizionieri, agenti marittimi ed esponenti di altri settori interessati alla problematica del container. La seduta pomeridiana di martedì sarà riservata alle conclusioni e a un incontro con la stampa, mentre il giorno successivo i partecipanti al meeting visiteranno il terminal container al Molo VII.

Oggi un dibattito sul nuovo ospedale

La segreteria provinciale dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) ha promosso un pubblico dibattito per le ore 18.30 di oggi nell'aula del centro tumori di via Pietà sui contenuti operativi del costruendo ospedale di Cattinara. Anche alla luce di discordanti prese di posizione (ufficiali o ufficiose), l'Anaao ritiene maturi i tempi per promuovere un incontro tra le forze politiche, sindacali e tecniche per cercare di avviare la programmazione sanitaria ospedaliera della nostra città. L'Anaao auspica che la soluzione dei tanti problemi sul tappeto sia trovata con urgenza, in modo da poter assicurare alla cittadinanza un'assistenza ospedaliera più agile e più qualificata di quella attuale.

FINISCE LA GESTIONE PROVVISORIA

Pesa l'incertezza sui 570 della Bloch

Fra tre giorni scade il termine: ripresa oppure i licenziamenti

Ore di drammatica attesa si stanno vivendo alla Bloch, in gestione provvisoria fino al 31 ottobre: se entro quella data non si sarà trovata una soluzione, gli stabilimenti verranno irrimediabilmente chiusi. Entro lo scorso lunedì si sarebbe dovuto presentare, da parte di uno studio milanese, un progetto di salvataggio del gruppo Bloch, su commissione del comitato tessili nazionale. Il piano però — a quanto è dato di sapere — non è stato ancora completato, per cui si è chiesta una proroga fino al 20 settembre.

Attualmente, comunque, non vi è alcuna prospettiva concreta per il gruppo, che viene individuata solamente in un salvataggio di carattere politico (Gepi o finanziaria pubblica). L'obiettivo delle organizzazioni sindacali è quello della salvezza dei livelli occupazionali e degli stabilimenti, mentre ci si è dichiarati disponibili a discutere una soluzione articolata diversa per i quattro stabilimenti. Finora, però, non vi è stata alcuna convocazione.

Intanto per domani era stato proclamato uno sciopero allo stabilimento Bloch di Zaule; la manifestazione di protesta è stata però sospesa in considerazione di quanto sta avvenendo in questi giorni nella nostra regione, e rinviata con ogni probabilità alla prossima settimana. Inoltre il consiglio di fabbrica ha sollecitato le federazioni sindacali a convocare per lunedì pomeriggio il consiglio di zona del comprensorio industriale di Zaule. Attualmente nel nostro stabilimento prestano la loro opera — ma solamente per provvedere allo smaltimento delle scorte — 200 dei 570 componenti la forza lavorativa.

Intanto si apprende da Bologna che interventi coordinati di tutte le forze politiche, sociali ed economiche per risolvere la grave situazione che da tempo travaglia il gruppo Bloch vengono sollecitati dal movimento femminile della DC dell'Emilia Romagna, al fine di individuare un nuovo gruppo dirigente idoneo ad assumere le responsabilità della ripresa produttiva delle aziende. Si auspicano soprattutto soluzioni non assistenziali e un'azione di governo che induca la Federtessili a manifestare pubblicamente e urgentemente le intenzioni dell'associazione imprenditoriale e che ricerchi, assieme ai sindacati, un piano di ripresa.

IERI ALLE ORE 11.21 TOCCATO IL NONO GRADO MERCALLI

L'ESCALATION DELLE SCOSSE

Persone colte da malore e crisi di nervi - Mobilitazione dei soccorsi



Gli esperti dell'Osservatorio geofisico nella febbrile valutazione dei dati registrati nella drammatica successione delle scosse telluriche (Italfoto)

Senza un attimo di tregua si opera all'Osservatorio geofisico, dove tutti sono impegnati a seguire costantemente l'andamento dei movimenti tellurici anche per cercare di capire (ne riferiamo ampiamente in altra parte del giornale) i possibili sviluppi della situazione. Sotto pressione, per tutta la giornata di ieri, anche i vigili del fuoco e la Croce Rossa.

La mobilitazione è incominciata all'alba, subito dopo la tremenda scossa (8,5 Mercalli) delle 5.15. Il centralino del pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è stato tempestato di telefonate, come poi è accaduto nella tarda mattinata dopo l'altra tremenda scossa delle 11.21 (9 Mercalli). Dalle abitazioni e dalle strade, dove nel frattempo la gente si era riversata in preda alla paura, sono giunte decine di chiamate che sollecitavano l'intervento di un medico e di un'autoambulanza per persone colte da malore.

Crisi di nervi, svenimenti, attacchi cardiaci sono stati comunque numerosi. Nel palazzo della Sip di piazza Oberdan è invece accaduto ieri mattina, subito dopo la violenta scossa delle 11.21, che un operaio sia rimasto infortunato mentre scappava giù per le scale in preda al panico. Si tratta di Pietro Cehic, 39 anni, abitante al civico 3808 di S. M. Maddalena inf. che ha riportato una distorsione al malleolo sinistro.

Numerosissimi sono stati anche gli interventi dei vigili del fuoco. Le due scosse di ieri mattina hanno infatti lasciato il segno su diversi edifici. Anche a questo proposito non si segnalano casi gravi, trattandosi per lo più di pezzi di intonaci pericolanti, di pareti o muri leggermente fessurati, di soffitti nei quali si sono aperte delle crepe. Due case sono state dichiarate pericolanti, una in via Spinoleto e l'altra in via del Monte, ma si tratta di edifici disabitati e già malconci prima del terremoto.

I vigili del fuoco hanno comunque effettuato accurati sopralluoghi. Con l'autoscala si sono resi necessari due interventi rispettivamente in via Dante e in via Salem, dove bisognava rimuovere alcuni intonaci proprio sotto i tetti di due case. Intanto, si trova sempre a Udine, già da sabato scorso, una squadra dei nostri vigili, composta da otto uomini, che è andata a dare una mano ai colleghi del capoluogo friulano. Un gruppo di dieci autobus è stato invece messo a disposizione dall'Acegat per il Centro che a Udine si occupa del trasferimento dei terremotati del Friuli verso le località balneari dove verranno ospitati.

Ieri mattina, in città, l'attività lavorativa è rimasta sospesa definitivamente, dopo la scossa delle 11.21, in alcuni uffici, mentre in altri è ripresa più tardi, quando si è potuto dare un po' di tregua all'ansia e alla paura. Così è accaduto, per esempio, al Comune, in Prefettura e allo stesso Tribunale, dove è anche stata sospesa un'udienza per permettere a un magistrato di mettersi in contatto telefonico con la sua famiglia che risiede a Udine. E' stata per tutti una giornata terribile.

Incessante ieri il sussulto della terra

ORE	MAGNITUDO (scala Mercalli)
3.30'	4,5
5.15'	8,5
5.26'	4,5
5.39'	5,0
5.52'	4,5
5.56'	5,0
6.30'	4,5
6.39'	6,5
6.58'	6,0
7.38'	4,5
11.21'	9,0
11.34'	4,5
11.37'	5,0
11.46'	6,0
11.56'	5,0
12.11'	4,5
12.34'	4,0
12.55'	4,5
13.11'	6,0
13.16'	4,5
13.17'	5,0
13.28'	4,0
14.51'	4,5
15.14'	4,0
15.26'	4,0
16.43'	5,0
17.20'	5,0
17.22'	4,0
17.25'	5,0
17.27'	4,0
18.12'	4,5
18.25'	5,0
18.51'	4,5
19.27'	5,0
19.36'	4,0
19.45	5,0
21.32'	6,0
22.24'	5,5
22.34'	5,0
22.45'	4,5
23.41'	4,0

FUGGITI IERI DAL CARCERE DI GORIZIA

STRADE A SETACCIO PER QUATTRO EVASI

Controlli sono stati effettuati anche sulle strade della nostra provincia e ai valichi di confine, da parte dei carabinieri, dopo la fuga avvenuta dal carcere di Gorizia di quattro detenuti che soltanto pochi giorni fa erano stati trasferiti dal carcere milanese di San Vittore, dopo le rivolte che erano scoppiate in quel reclusorio. I quattro, durante «l'ora d'aria» di ieri pomeriggio, hanno eluso la sorveglianza delle guardie, portandosi nella portineria. Qui, hanno puntato alla gola di una guardia una forchetta e quindi, attraverso la finestra della sala d'attesa per le visite, si sono dati alla fuga. Una volta fuori del carcere, si sono impossessati di una «Volkswagen» in sosta prendendo così il largo.

Gli evasi sono Gaetano Spera, 22 anni, nativo di Cerignola (Foggia) e domiciliato a Milano (doveva scontare tredici anni e sette mesi per rapina aggravata, sequestro di persona, violenza carnale e associazione a delinquere); Leonardo Protano, 21 anni, anche lui foggiano e residente a Sesto S. Giovanni (un anno e quattro mesi per furto aggravato d'auto); Roberto La Calamita, 25 anni, barese (quattro anni per rapina a mano armata) e Claudio Gatti, 23 anni, milanese (in attesa di giudizio per omicidio colposo ed altro).

Nel carcere goriziano c'è stata ieri anche una certa effervescenza tra i detenuti a seguito delle scosse di terremoto. Alcuni carcerati si sono anche barricati in una cella chiedendo di poter avere un colloquio con il procuratore della Repubblica, per essere trasferiti in un'altra casa di pena.

CALENDARIETTO

Oggi S. Cornelio. — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.15; la luna si leva alle 23.42 e cala alle 14.09.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 15,3; pressione mb. 1017,7 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; temperatura del mare 20,4.

Maree — OGGI: alta alle 3.10 con cm 0 e alle 13.33 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con cm 2 e alle 22.33 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 16.57 con cm 12 sopra il l.m.; bassa alle 0.32 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza del la Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Krecic ved. Bertoli Ludmilla 74, Delez in Cominotto Carolina 86, Rupel Carlo 69, Cvietissa Antonio 78, d'Alessandro Guido 72, Nadovich ved. Ive Maria 79, Pangos Anselmo 70, Mattioni in Theodoronicz Giannina 70, Degrassi Gastone 81, De Luca Antonio 51. NATI: 7.

Avvicendamento nella tenenza di Aurisina

Avvicendamento nel comando della tenenza dei carabinieri di Duino-Aurisina. Al tenente Carlo Chierego, destinato al Comando nucleo carabinieri di Campione d'Italia, è subentrato il sottotenente Loris Anchiesi. Il nuovo comandante della tenenza del comune carsico proviene dal nucleo investigativo di Grosseto.

PRESI AL VOLO TRE TEPPISTI

VUOTANO L'AUTO E POI LA INCENDIANO

Sono stati presto arrestati dal nucleo radiomobile dei carabinieri tre minori di sedici anni, i quali si sono resi protagonisti di furti ed atti teppistici. Il terzetto è stato individuato e bloccato dopo che l'ultima bravata si era risolta con il parziale incendio di un'autovettura. I minorenni si erano infatti accostati alla Fiat «600» targata TS 97556, proprietà di Roberto Busan, abitante in via Orlandini 37, e dopo aver forzato la portiera, hanno asportato un registratore e nove musicassette, lanciando infine nella macchina un lume di segnalazione a nafta. Poi i tre si sono dati alla fuga. Alcuni passanti hanno notato che dalla «600» stava uscendo fumo ed hanno chiamato i vigili del fuoco i quali in breve hanno domato le prime fiamme, che stavano intaccando la tappezzeria interna.

Attraverso alcune segnalazioni, i carabinieri sono riusciti ad individuare i tre teppisti che hanno confessato di essere gli autori anche del furto di due autovetture, sparite qualche tempo addietro. I minori sono stati associati alla casa circondariale del Coroneo.

Guidatrice tradita da un sasso sulla strada

Un sasso sulla carreggiata nei pressi del laghetto di Percedol ha tradito la guidatrice della Fiat «500» targata Ts 156536, la quale ha perso il controllo della vettura che è andata a sbattere contro la roccia al lato destro della strada. Nell'urto sono rimaste ferite tanto la guidatrice dell'auto, Rosina Coren in Passelli, 31 anni, abitante alla Stazione di Prosecco 11 — che ha riportato solo lievi contusioni — quanto una passeggera la diciannovenne Lidia Sossi, studentessa, abitante in via Nazionale 96. La Sossi ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse e amnesia retrograda. Prognosi di 10 giorni.

CORSI SERALI DI SERBO - CROATO

La locale Comunità religiosa serbo ortodossa organizza dei corsi serali gratuiti di lingua serbo-croata per ragazzi e adulti, specialmente quelli del settore commerciale.

Le iscrizioni si riceveranno giornalmente dal 20 al 30 settembre corrente dalle ore 11-12 e dalle 18-19 presso la scuola della Comunità in piazza S. Antonio Nuovo n. 7 I p. Tel. 31-801.



Paura in città

(Foto Ukovic e Itafoto)

Il terremoto ha colto di nuovo la città nel sonno, costringendo gli abitanti a recitare per la seconda volta l'infelice copione delle fughe verso gli spiazzi aperti e verso l'altopiano. Pochi istanti dopo lo scossone delle 5.15, le finestre si sono illuminate, quasi simultaneamente, e la gente ha cominciato a riversarsi con notevole agitazione nelle strade. Sono riapparsi i bivacchi e gli improvvisati parcheggi in piazza Unità, nel piazzale dell'Ippodromo, a Barcola e ovunque non incombessero costruzioni. Lungo le salite verso il Carso si è snodata una lunga teoria di vetture. La maggior parte della cittadinanza non è rientrata nelle case ma ha atteso pazientemente l'ora di recarsi direttamente negli uffici. Alle 11.21, la seconda grande paura, data dagli echi dell'altro formidabile colpo di maglio del sisma abbattutosi sul Friuli. Ancora capannelli di gente in strada, ancora paura, e angoscia pensando al Friuli.

NELLO SCONTRO CON UN CAMION

Padre e figlia feriti in auto oltre confine

Una lettiga della Croce rossa jugoslava ha trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore due triestini, padre e figlia, cui era occorso un incidente stradale oltre confine. Sergio Abrami, commerciante, 49 anni, abitante in v. La Marmora 32, e la figlia Rilanda, di 15 anni, studentessa, erano partiti di primo mattino per recarsi a Zagabria. Poco oltre confine, per cause da accertare, la Citroen, guidata dal padre, si è scontrata con un camion. Soccorsi dalla Croce rossa d'oltre confine, i due triestini — dopo una prima visita all'astanteria — sono stati accolti nel reparto ortopedico. L'Abrami si è prodotto una frattura alla gamba destra, un trauma chiuso toracico-addominale, ferite lacero contuse alla mano sinistra: la sua prognosi è di 60 giorni. La figlia ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio destro, una contusione cranica ed escoriazioni diffuse: è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Bambina aggredita da una giovane donna

Una bambina di sei anni è stata aggredita e malmenata da una giovane donna che, già nel passato, aveva dato segni di equilibrio non perfetto. Il fatto è accaduto in via Buonarroti dove abita la piccola, Elettra Pitaressi. Elettra era intenta a giocare sul marciapiede quando è stata avvicinata e colpita dalla giovane Fiorella C. La madre della piccola Elettra, intenta a svolgere delle faccende di casa, ha udito sua figlia gridare e poco dopo l'ha vista piuttosto scossa.

Gli agenti, informati del fatto, hanno svolto una piccola indagine, riuscendo a identificare e a rintracciare la Fiorella, che tempo addietro era stata più volte sofferente di nervi, tanto da dover essere ospitata allo Psichiatrico. Alla vista degli agenti la giovane dava in escandescenze; gli agenti facevano allora intervenire un'ambulanza della CRI, che provvedeva al ricovero.

Intanto Elettra, accompagnata al «Burlo», veniva medicata per delle escoriazioni e un ematoma occipitale.

L'Unione provinciale triestina artigiani (viale XX Settembre, tel. 51239) ricorda a tutti gli artigiani che possono avvalersi della consulenza tributaria messa a disposizione dall'associazione a tutti i componenti.

SEGNALAZIONI

Il futuro del PRI

«Care "Segnalazioni", non so se sbaglio, ma il problema del PRI io lo vedo così. Alcuni anni dopo la guerra, quando ormai non c'era più pericolo di restaurazioni monarchiche, mi sono chiesto un'infinità di volte cosa ci stava a fare un partito «repubblicano». E spesso trovavo delle risposte anche soddisfacenti per il ruolo di pungolo che lo stesso si assumeva. Ecco, è il suo nuovo compito: salvare la Repubblica dalla degenerazione, mi dicevo.

«Ma questa spiegazione è andata bene solo fino al momento in cui il PRI si è impelagato nella politica di centro-sinistra, ideata, voluta ed attuata anche dal suo attuale capo carismatico on. La Malfa. Una politica che, i fatti dimostrano, ha portato l'Italia proprio verso quella degenerazione che si voleva evitare.

«Il fatto, che l'on. La Malfa abbia denunciato le storture e le colpe del centro-sinistra, nulla cambia e non lo esime da primarie corresponsabilità. Il disegno era oltretutto sbagliato anche nei riguardi del suo stesso partito, perché ha portato ad una sempre maggior bipolarizzazione sbilanciata della vita politica, con la conseguenza che oggi sbandato è il paese intero e che tutti i piccoli partiti, e perciò anche il PRI — assurdamente miopi e colpevoli di non aver trovato per tempo un minimo comune denominatore — temono addirittura di scomparire.

«Malgrado questi errori strategici di impostazione politica, il PRI ha finora retto grazie alle capacità del suo leader di richiamare l'attenzione su di sè con "do di petto" i quali hanno sempre fatto sperare agli elettori che, per quanto piccolo, esso sarebbe stato ugualmente capace di impedire e questo e quello. Una cosa che si è dimostrata alla lunga impossibile. E la politica del cavaliere senza macchia e senza paura che continua a tirar botte a destra e a manca ha perso definitivamente lo smalto con la malinconica ultima constatazione del suddetto che il compromesso storico non è auspicabile ma inevitabile, tanto più che "le intenzioni democratiche del contraente sono fuori discussione". Ragione per cui conviene arrendersi — La Malfa in testa — dato che lui e solo lui sottinteso potrà così limitare i danni, prevenire pericoli, ecc.

«Se questo è il futuro, il PRI può chiudere bottega.

«Ed invece il futuro a me dice che si può ancora salvare il suddetto partito per permettergli di svolgere una funzione utile alla nazione. Perché ciò diventi possibile esso deve però rinnovare urgentemente il proprio patrimonio ideale, oggi in via di esaurimento. E questo compito spetta proprio al suo capo, fino a quando conserva il suo carisma. L'on. La Malfa deve, guardando molto più lontano, mettere al bando i piccoli compromessi delle italiche cucine e così l'ansia di parteciparvi sia in veste di cuoco, o di mosca cocchiera, o di pronuba, o di tollerato innocuo censore.

«E' l'Europa che aspetta l'Italia, un'Europa unita, ma libera! La Malfa completi perciò il nome del suo partito con l'aggiunta di una sola parola: Partito repubblicano federalista italiano, e della nuova sigla ne faccia una bandiera trascinando con sé quei cittadini liberi e democratici che sembrano ridiventati neonati alla ricerca di un capezzolo cui attaccarsi, mentre rappresentano invece ideali assai alti e che non possono tramontare: Nereo Franchi».

L'urgenza di Osimo

«Leggo nel "Piccolo" del 5 settembre, in prima pagina, nel resoconto della visita di Andreotti, che, tra gli impegni urgenti per il Friuli, il governo annovera l'attuazione degli accordi di Osimo, in particolare sulla zona franca industriale italo-jugoslava!

«Sembra di sognare! I friulani chiedono case e in risposta il governo progetta tra le cose urgenti la zona franca carsolina, notoriamente fatta ad uso della Jugoslavia, a vantaggio di alcuni grossi interessi imprenditoriali, a discapito delle medie industrie del Friuli-Venezia Giulia e in spregio alle esigenze occupazionali della massa lavoratrice italiana.

«Tante volte si è affermato, con largo supporto dimostrativo che gli accordi di Osimo saranno esiziali per Trieste, che danneggeranno anche l'economia friulana, che in particolare agiranno in senso depressivo sull'impiego della manodopera in queste regioni e mai — dico mai — i fautori di Osimo hanno confutato nel merito tali nefaste previsioni.

«Mai è stata data una giustificazione convincente della necessità di un trattato col quale, senza apparente costrizione e senza contropartita alcuna, l'Italia rinuncia perfino a quello che le era stato riconosciuto dalle potenze vincitrici del secondo conflitto e di un accordo che pone le premesse per rinunciare in un non lontano futuro a Trieste.

«Perfino all'estero si è affermato che la zona franca è un artificio, mediante il quale il grande capitale italiano ha trovato il modo di disporre di manodopera straniera a buon mercato (sottraendo ovviamente occasioni di lavoro a lavoratori italiani) e nessuno ha raccolto l'accusa.

«In tre modi è stato finora risposto agli oppositori di Osimo: con la diffamazione, con la derisione, col linguaggio dei fatti compiuti, ma mai un fautore di Osimo ha accettato il confronto delle idee, mai ha accettato di andare al di là del giudizio sommario. O il silenzio della Regione — prima ad applaudire Osimo — quando si sono chiesti chiarimenti.

«Adesso il disprezzo per i "coloniali del confine orientale" induce a dichiarazioni che sanno di scherno e di ingiuria: è evidente infatti che occorre avere una ben scarsa stima per le capacità di queste genti se si ritiene di poter far loro credere che i terribili problemi dei terremotati possano essere mitigati infliggendo a Trieste e alla regione la sventura della zona franca italo - jugoslava. Ing. Deo Rossi, Milano».

Consigli di classe e troppo fumo

«Care "Segnalazioni", sono un' insegnante di scuola media che presta servizio in due scuole della città. Anche quest'anno in applicazione dei decreti delegati, si profilano per noi insegnanti interminabili sedute, tanto lunghe quanto infruttuose: parlo soprattutto per chi, come me, insegna educazione musicale e avendo 16 classi ci si vede impegnare quasi tutti i pomeriggi con i consigli di classe; con gli altri compiti previsti, superiamo di gran lunga le 20 ore fissate.

«Ma questo è un discorso a parte. Ora voglio solo far notare che queste sedute si svolgono in un'atmosfera satura di fumo, quasi una camera a gas. Mi pare sia uscita una legge (la n. 584) che vieta il fumo nelle pubbliche riunioni. Perché dunque questa legge non viene fatta rispettare soprattutto nelle scuole? Gli alunni il giorno dopo trovano gli ambienti impregnati di fumo (con il freddo non si può certo aprire tanto le finestre). Mi rivolgo quindi all'ufficiale sanitario del Comune perché dica pubblicamente se non sia possibile fare delle circolari per i capi d'istituto, con l'obbligo di appenderle nelle aule, così come ho visto appositi cartelli in altri uffici. Non mi si dica di pregare di persona i fumatori di smettere o i presidi di far rispettare la legge, perché questo compito ingrato non spetta certo a me, anche se il fumo — a me come a molti — fa male. Spero che si faccia qualcosa e ringrazio. Prof. R. S.».

Gli alberi di Villa Engelmann

«Ho letto con molto interesse l'articolo corredato da stupende fotografie "Un'altra estate perduta per il parco Engelmann" da voi pubblicata sabato 11 settembre. Una delle prime frasi di detto articolo mi ha lasciato però perplesso: "Il portone dell'ampio parco rimane ancora sbarrato e — vista la situazione di stallo nella fase di appalto dei lavori di disboscamento e di ripristino a giardino — ben difficilmente esso potrà schiudersi prima del prossimo anno". Che significano le parole: disboscamento e ripristino a giardino? Significa togliere gli arbusti spinosi, pulire le aiuole e bruciare l'erbaccia cattiva e l'inutile sterpaglia? Oppure significa abbattere più o meno indiscriminatamente tanti secolari e maestosi alberi che ornano uno dei più bei parchi di Trieste? Non credo, ma di questi tempi i delitti commessi ai danni delle piante non si contano ormai più. Un delitto perpetrato nel parco Engelmann sarebbe però quanto mai efferato e crudele. Ringrazio fin d'ora il Comune se mi darà una cortese assicurazione. Furio Rusca».

La linea 26: una nota del Comune

In relazione alla ristrutturazione della linea 26 l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, ha precisato in una nota che l'argomento è stato trattato nei mesi scorsi in vari incontri avuti con i rappresentanti della popolazione interessata.

Nell'ultima riunione, tenutasi il 20 agosto scorso, alla quale hanno partecipato il presidente e altri rappresentanti della consulta Roiano - Gretta - Barcola, i rappresentanti del comitato di quartiere di Prosecco e Borgo S. Nazario, i presidenti dell'assemblea e della commissione amministratrice dell'azienda consorziale trasporti, il direttore, ed i tecnici del servizio trasporti dell'Acegat, sulla base di dati raccolti circa le effettive necessità degli utenti della linea in questione è stata decisa, anche se col parere contrario del rappresentante di un gruppo di abitanti della zona interessata, l'attuazione del programma proposto dall'Acegat per un periodo sperimentale di due mesi a decorrere dal 1.o settembre.

Nel predisporre detto programma, l'Acegat ha tenuto conto sì delle esigenze degli interessati, ma ovviamente anche di quegli elementi atti a contenere i costi di esercizio, in considerazione della ben nota situazione deficitaria della municipalizzata. Visto il carattere sperimentale del provvedimento, sarà sempre possibile apportare, sulla base dei risultati accertati, quei ritocchi al programma che dovessero risultare necessari.

Si fa infine rilevare, che essendo divenuti operanti gli organi dell'Azienda consorziale trasporti (commissione amministratrice e assemblea consorziale), il problema della ristrutturazione della linea 26 potrà essere riesaminato in seguito dai predetti organi, qualora se ne ravvisasse la necessità.

Bene la 29 meno bene la 25 e la 26

«La linea servita dagli autobus 29 funziona molto bene: vetture grandi comode e corse molto frequenti, mentre la linea servita dagli autobus 25 e 26 si svolge assai male: vetture sempre stracariche di persone che abitano in quelle zone di sviluppo e di persone ammalate che si recano quotidianamente agli ambulatori dell' Inam di via Farneto.

«La direzione dell'Acegat è pertanto vivamente pregata di disporre i necessari sopralluoghi per sincerarsi della realtà della situazione e per provvedere con cortese sollecitudine al miglioramento dei servizi lamentati, alleviando così lo stato di disagio degli utenti. Grazie al "Piccolo" per la sperata ospitalità nelle "Segnalazioni". Anna ved. Rusconi».

Neanche il sindaco ci è riuscito

«Care "Segnalazioni", riferendomi alla segnalazione "Casa ristrutturata con inquilini dentro", pubblicata in 10 settembre, desidero informare, se a qualcuno può interessare, che a me succede esattamente l'opposto.

«Mio padre ci ha lasciato in eredità una vecchia casa. La soffitta che è divisa in tre sezioni, era occupata da quindici persone. In ogni cucina regna il "gabinetto".

«Ora che finalmente la soffitta è vuota, ho chiesto di poterla ristrutturare, e certamente non avrei danneggiato nessuno: volevo ricavare un alloggio anche modesto per me soltanto, ed è naturale che era mia intenzione renderlo abitabile, specialmente dal lato igienico.

«Bene, è dal 1972 che faccio i pellegrinaggi all'ufficio tecnico del Comune. A nulla è valso l'intervento personale del signor sindaco e tutta una documentazione fotografica che mi è stata richiesta e che era più che eloquente per essere presa in giusta considerazione. Niente. Hanno trovato solo cavilli. La spesa, che nel '72 potevo ancora sostenere (magari con forti sacrifici) ora non posso più affrontarla, dati gli aumenti vertiginosi della manodopera e del resto.

«Io faccio parte di quelli che hanno perduto tutto durante la guerra e non hanno mai chiesto né ricevuto niente da nessuno. Invece di incoraggiare la mia iniziativa, hanno fatto di tutto per ostacolarmi. Se qualcuno riesce a capire i ragionamenti di questi tecnici e amministratori è bravo. Io non riesco a capire. L. C.».

Domenica il trofeo nazionale degli acconciatori

Domenica, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'annunciata manifestazione nazionale degli acconciatori per signora, il Trofeo Franco De Stasio, giunto alla sua ottava edizione e affidato quest'anno, per la prima volta, alla nostra città, per l'organizzazione dell'Argas di Trieste, presieduta da Luciana Bosè. Nell'intervallo del concorso nazionale si esibiranno alcuni acconciatori maschili del Caamt e due maestre triestine dell'Argas. Alla manifestazione, oltre a tutti gli acconciatori, sono invitati quanti possono aver interesse ad assistere ad uno «spettacolo» di alta qualificazione professionale in un campo raffinato com'è quello dell'acconciatura.

LE ORE DELLA CITTA'

Dispersi in guerra

Anche quest'anno la «Giornata del disperso in guerra» viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra. A Trieste verrà celebrata una messa all'altare del crocefisso dedicato ai dispersi di tutte le guerre, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, domenica 19, alle ore 19. Saranno presenti autorità civili e militari. I familiari dei dispersi sono invitati a intervenire.

Maghi tra gli anziani

Tre giovani e simpatici partecipanti al convegno di magia, svoltosi in questi giorni nella nostra città, hanno voluto spontaneamente intrattenere, sabato pomeriggio, gli anziani ospiti della Casa «Don Edoardo Marzari», dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi. La direzione rinnova ai tre «maghi» il ringraziamento più vivo per aver offerto agli anziani della casa, con il loro vario e simpatico programma, un pomeriggio di sereno divertimento.

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste porta a conoscenza che, all'albo della sede sociale, è esposto l'elenco degli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza, i quali eleggeranno — nell'assemblea di prossima convocazione — il delegato della circoscrizione. Comunica altresì che, eventuali rilievi da parte degli iscritti, dovranno pervenire alla Cassa entro il 25 settembre c.a.

Rotary Club

Riprende per il Rotary Club Trieste la serie delle riunioni conviviali con inizio alle 13. Ospite di quella odierna sarà Claudio Martelli, dell'ufficio stampa del Teatro Stabile, che farà per i rotariani alcune anticipazioni sulla stagione di prosa a Trieste.

«Raduno dalmato»

La Lega Nazionale organizza, in occasione del raduno nazionale dei dalmati nei giorni 24 - 27 settembre, una gita a Roma. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle ore 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Educazione sessuale

Il corso di educazione sessuale indetto dal Centro educazione matrimoniale prematrimoniale prosegue oggi, giovedì 16, con la lezione del dott. Carmine Gigli sul tema «Anatomia e fisiologia dell'apparato genitale femminile», illustrata da diapositive. La sede del Cemp è in via Genova 21 (tel. 30391).

Zindis festeggia il suo patrono

Zindis, il borgo che sorge con i suoi quartieri popolari alle falde del colle di Muggia Vecchia, lungo la strada che conduce a Lazzaretto, sabato 18 e domenica 19 celebra la festa del suo patrono. La nuova chiesa parrocchiale dedicata a S. Matteo Apostolo, è meta non solo degli abitanti di Zindis e di S. Rocco, ma di molte persone che vengono a vedere questa bella chiesa fatta a prua di nave, che si staglia verso il cielo e verso Trieste.

Ed ecco il programma dei festeggiamenti: sabato alle ore 16, apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza; ore 17 messa. Domenica 19, ore 9 apertura dei chioschi e della pesca di beneficenza. Ore 10.30 solenne messa celebrata dal decano di S. Giacomo, don Tarcisio Zenarola.

Ricordo di Origone

Martedì 21 settembre, alle ore 18.15, nella chiesa di San Francesco in via Giulia, sarà officiata una messa di suffragio in occasione della scomparsa del prof. Agostino Origone.

Fiocco rosa

Rosanna e Sergio Di Camillo hanno regalato una sorellina a Valentino. Si chiama Samantha e pesa kg 3,800. Felicitazioni vivissime a papà, mamma e a Valentino.

Cecchetti a Grado

Si apre oggi a Grado, nella galleria d'arte dell'Azienda di cura e soggiorno, una mostra personale del pittore Aldo Cecchetti, che sarà visibile fino al 30 settembre.

Cai XXX Ottobre

Domenica 19 settembre con partenza ore 6 da piazza Oberdan, traversata nel gruppo del Cristallo percorrendo il sentiero Ivano Dibona: facile attrezzata di cengia che dal rifugio Lorenzi (seggiovia e telecabine) porta, quasi in costante discesa, a Ospitale.

VIVO INTERESSE PER IL NOSTRO SCALO LEGNAMI

Una visita al porto di operatori svedesi

Nel corso di un incontro alla Camera di commercio saranno messe in risalto le possibilità di Trieste

Stamane saranno ospiti della nostra città i rappresentanti dell'Associazione degli esportatori di legnami della Svezia meridionale, per restituire una visita di cortesia e di studio che gli esperti della Federazione nazionale commercianti legno e sughero di Roma hanno compiuto lo scorso anno in Svezia. I cinquanta delegati svedesi giungono a Trieste da Klagenfurt e si fermeranno in Italia solamente nel nostro porto, dove avranno un incontro con qualificati esponenti della nostra Fedecomlegno e dell'Associazione triestina commercio del legname.

Sono in programma visite al Punto franco nuovo e allo Scalo legnami, sotto gli auspici della direzione generale dell'Ente Porto, e con l'assistenza tecnica dell'Associazione triestina interessati al commercio dei legnami. A ricevere gli uomini d'affari scandinavi saranno una quindicina di rappresentanti della Fedecomlegno, guidati dal dott. Froncillo, direttore generale della massima organizzazione nazionale a livello del commercio dei legnami e del sughero, giunti espressamente da varie piazze operative italiane, nonché alcuni operatori dell'Associazione triestina, guidati dal consigliere Vittorio Carli.

Alle ore 18, la delegazione svedese parteciperà ad un incontro con gli esperti nazionali e triestini, sotto gli auspici della Camera di commercio. La riunione si terrà nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, e il presidente della C.d.C. dott. Caidassi illustrerà quanto sta facendo il nostro porto per migliorare le proprie strutture tecniche nel settore della manipolazione dei legnami d'import, d'export e di transito.

Sarà un'occasione per mettere in risalto la funzione internazionale del nostro scalo, che sta riprendendosi nel settore dei legnami dopo i contraccolpi subiti a causa dell'incalzante concorrenza dei porti jugoslavi.

Ad ogni modo, nonostante i dislivelli salariali e tariffari, il nostro Scalo legnami ha effettuato dal 1971 una serie di interventi di tecnicizzazione e di ridimensionamento organizzativo degni della massima attenzione, come, ad esempio, la copertura delle aree destinate ai depositi e l'ammodernamento dell'apposito molo.

Grazie a questa riorganizzazione tecnico-finanziaria si registra una riconversione dei traffici, per cui, cominciano ad avere un peso notevole gli sbarchi in confronto agli imbarchi. Si tratta di un'azione mercantile che tende ad assegnare al porto dei legnami una funzione che definita «multipurpose», nella quale le correnti di traffico proprio e transitario si intersecano creando così una specie di equilibrio fra sbarchi ed imbarchi.

Gli impianti dello Scalo dei Legnami, che si sono arricchiti quest'anno di tre grandi capannoni della Rosa Service, sono serviti da un fondale di 12 metri, troppo ridotto per sopportare un traffico moderno dall'oltremare che si avvale di navi di grossa portata del tipo bulk-carrier, che fra non molto, con la riorganizzazione dei mercati di esportazione, diverranno prevalenti sulle grandi distanze.

L'E.A.P.T. deve pertanto avviare al concretamento la sesta variante del piano regolatore del porto, che prevede ulteriori interramenti verso l'Italsider, con un guadagno di oltre 100 mila mq, e con fondali utili di 16 metri, essenziali per lo sbarco rapido dei grossi timber-carriers, e per gli arrivi di legnami destinati a più ricevitori.

In occasione della visita degli esportatori svedesi di legnami, maestri nella creazione di terminali portuali, va messo l'accento su questi progetti, anche in considerazione del fatto che i nostri concorrenti hanno in fase di attuazione dei programmi di notevole mole, come i 17 ettari di area portuale a Capodistria in favore dell'ente sloveno del legno e i trecento ettari di arsa, destinati al superterminal croato dei legnami.

Le assistenze ECA nel mese di agosto

Nello scorso mese l'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato assistenze per complessive lire 39 milioni e 916.622.

La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Ente comunale o in altri istituti: 502 persone, di cui 499 adulti e tre minori, per la spesa complessiva di lire 64.917.836; sussidi in denaro agli assistiti comuni 1.374 per complessive lire 11.560.441; vitto giornaliero a 200 famiglie con 10559 razioni, per lire 6.228.228 compreso il pane; buoni viveri a 158 famiglie, per lire 1.105.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 136 persone, con 3751 presenze, per lire 4.463.690; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 38 famiglie, per lire 414.726. Nel settore delle assistenze delegate sono stati erogati, per conto del Commissariato del Governo sussidi e mensa ad ex t.b.c. a 20 persone, per lire 567.475; ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone, con 806 presenze per lire 567.475; ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone, con 806 presenze per lire 591.666; per conto della Prefettura: sussidi ai terremotati del Friuli, un provvedimento per spesa di lire 67.500.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello e cognato nel IV anniv. (16-9) da Pina e Bruno Mrach 10.000 pro ECA.

In memoria di Bianca Piazza Ruili per il compleanno (16-9) dalla sorella Elda e Bruno 3000 pro Unione italiana lotta contro distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Trevisan nel I anniv. dalla moglie Argia 25 mila pro Centro tumori; 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dai cognati Liliana e Ugo Cordi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Schreuder ved. Poropat nel IX anniv. dai familiari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe De Santis nell'VIII anniv. (16-9) dalla moglie Luciana 20.000; dalle famiglie Scacciati - Callerio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nevio Spataro per l'XI anniv. (16-9) dal papà Costanzo Spataro 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella Barbara con il marito Pietro Romero 10.000 pro Domus Lucis; dai cugini Anita e Umberto Brusadin 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gilda Papazzoni nel III anniv. dal figlio nuora e nipoti 5000 pro Opera difesa minorenni; 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Luigi Vardabasso nel XIV anniv. dalla moglie Giorgia 5000 pro ECA.

In memoria di Amelia Bruschina da Ester, Edda e Nera De Denaro 20.000, da Etta Stener 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Loyda ved. Zuccolin dai colleghi del figlio Willy 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Amodeo da Tullio e Amedea Antonini 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Nino e Giorgio Fornasiero, Vouch e Piubello 30.000 pro Società Alpina delle Giulie Sci Cai Trieste (Fondo Fulvio Amodeo): dalla famiglia Lepore 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bonazza dalle cognate Elvira e Narcisa Maffioli 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Aurelia e Franco Pirnetti 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars); da Luciano Pupis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Mondo dallo zio Eligio 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Pettorosso ved. Bilisco dalle cugine Gisella e Nella 10.000 pro Reparto cardiologico prof. Camerini (Osp. Maggiore); da F.I. Zammattio 8000 pro Centro tumori Lovenati e 7000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pietro Marini 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Noemi Cianolla 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Segnani da Nino Compara e famiglia 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Teresa Zornada da Lidia e Renata 2000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comm. Giovanni Beltrame da Dora Eppinger 5000 pro Lega tumori G. Manni (Comitato signore); da Nello ed Etty Finzi 5000 pro CRI; da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Lions Club; da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Arnaldo Fantasia da Scotto - Seculin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Borghes da Alessandro e Lucia Cesare 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Calligaris da Mario e Frida Baxa 10.000; da Odo e Nora Camus 10.000; da Franco e Alma Strakosch 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli); da Maria Bidoli, Fulvia Tullio Caselli 10.000 pro Centro tumori; da Giorgio Novajolli 10.000; da Paolo Fonda 10 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Beltrame da Danilo e Gloria Dobrina 10.000: da Mercede e Guido Salvi 5000 pro Lions Club (Fondo Beneficenza); da Styra Campos 5000 pro Fondo prof. R. Campos.

In memoria del comm. Giacomo Modiano da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Reparto neonatologia del professor Nordio); da Biby e Renato Rostirolla 25.000 pro CRI; 25.000 pro Centro di Cardiologia «prof. Camerini»; da Mario e Mina Morpurgo 10.000; da Gianni e Nelly Mann 10 mila pro Pia Casa Gentilomo; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 5000: da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CRI (Comitato Signore); da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo Livio e Tito Apollonio); dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro tumori; da Marta Sperco 5000 pro Lotta distrofia muscolare; da Dario Cogoi 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza): da Lidia e Franco Manfredi 5000; da Giuliano e Luisella Agolini 10.000; da Paolo e Mirella Framarin 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria del Gr. Uff. Enrico Sperco sen. da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega italiana contro i tumori (Comitato Signore) «G. Manni»; dall'avv. Nello Morpurgo 5000 pro CRI (Comitato Signore).

In memoria di Kim nel primo anniv. da L. Coronini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Bartole dai colleghi del figlio Adelchi 26.000 pro Alloggio Gaspare Gozzi.

In memoria di Cecilia e Duilio Durissini dagli amici della XXX Ottobre 60.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre.

In memoria di Ferdinando Ceretti da Kathleen Casali 10.000, da Carlo e Vera Wagner 20.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Elsa de Beden 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro UILDM; dalla famiglia Bariechio 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Elsa Marzona 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Federica Ranchi in Zaffaris e famiglia Ranchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Rampini 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Angelo Giacomelli dall'ing. Giulio Giacomelli e famiglia 10.000, dalle fam. Gardi-Buda 5000 pro Fondo Ongaro-Giacomelli.

In memoria di Pina Hilty da Ferruccio e Giannina Mizzan 5000 pro CRI (pronto intervento); da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo Iacopo Serravallo; da Tesa de Beden 2500 pro Lega tumori «G. Manni» (comitato signore) e 2500 pro Istituto Rittmeyer; da Carmela e Arturo Venier 5000 pro Unione italiana ciechi; da Fabio e Margot Ara 20.000, da Tina e Antonio Petito 5000, da Giuseppe e Maria Devescovi 5000, da Antonietta Rosani 5000, da Rita Scabar 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro UILDM; da Gilda e Attilio Polita 5000, da Laura e Luciano Cattaruzza 5000 pro ECA; da Renato Petelli e famiglia Linda 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Cesare ved. Slavich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Zubon ved. Stary da Luigia Potrata 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Danica Bradamante da Dino Bradamante 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Guglielma Bradamante).

In memoria di Alessandro Rossi da Gemma Timeus 5000 e da Renato Timeus 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Ive da Piero e Maria Luisa Müller 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria della baronessa Maria de Banfield Tripcovich da Alice e Ugo Cappelletti 10.000, da Bianca e Gianni Zocche 10.000 pro UILDM; da Maria Afan de Rivera Ivancich e figli 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alessandro Rossi da Sinesio Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale.

Sottoscrizione per un bollettino da Sisinio Zuech 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Fulvio e Giunia de Suvich 30.000; da Loris e Marisa Premuda 20.000; da Guido e Elena Botteri 5000; da Myria Fulignot 10 mila pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo (Gretta - Trieste); dal marchese Gianfranco Selvatico Estense 100.000; da Christiane, Anna Sandra, Gianni Stavro, Santarosa 80 mila; da Stefania Illich 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 10 mila pro CRI (Comitato Signore); da Dora, Annamaria e Danilo Matievich 20.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Bruno e Lily Vidorno 5000; da Gianni e Cinetta Sadar 5 mila; da Mary Frausin 10.000 pro Suore Orsoline (via Ascoli); da Valeria Marass 30.000; da Nora Fatutta 5000; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000; da Xenia Lilian e Antonio di Demetrio 20.000; da Lucy Bozza 10.000; dall'Associazione Agenti Marittimi della Venezia Giulia 50.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Maria Tabor 5000; da Emma Tandoi 5000; da Mariuccia e Roberto Vitas 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Lieco «Dante Alighieri» (Fondo Livio e Tito Apollonio); da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (Reparto neonatologia del professor Nordio); da Biby e Renato Rostirolla 25.000 pro CRI; da Fabio e Margot Ara 20.000; da Paolo Pugliato 10.000 pro ECA; dal dott. Guido Salvi 5000 pro Unione degli Istriani; dal dott. Luigi e Angelica Alverà 50.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (bisognosi); da Giuliana ed Enrico Sperco 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti): da Alberto e Giovanna Oppenheim 10.000 pro UILDM; da Letizia Asquini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gaetano e Kathleen de Pulciani 10.000 pro Istituto dei poveri; da Igino e Idina Duban 10 mila pro Lega Nazionale; da Silvia Gnezda 10.000 pro Piccolo Cottolengo «don Orione» (S. Maria La Longa - Udine); dal'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori; da Maria Stenta Martinoli 10.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum); da Francesco e Doretta Colonna 10 mila; da Carlo e Muci Viansson 10 mila pro Fondo Banelli; da Nella Borletti 10.000; da Gilda Cosulich 10.000 pro Fondo Augusto Cosulich.

In memoria di Maria Chervatin da Camillo Ita Segata 10.000 pro Chiesa S. Cuore (Centro Veritas).

In memoria di Giuseppe Calligaris da Mariella e Ferruccio Colautti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nino e Maria Strissi 6000 pro CRI; dalle famiglie Avezzù, Burzi, Catanzaro, Comici, Devanna, Pavissich, Servadei 35.000 pro Centro tumori Lovenati e 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ludmilla Bertoli dalla famiglia Calligari Neri 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Hilty da Lalla Turazza 10.000, da Giacomo e Marina Costa 10.000, da Ugo e Rosa Crovetti 10.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Maria Crevatin da Gildo e Maria 5000 pro Pax Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Francesco Bari dalla famiglia Naccarato 10.000, dai condomini di via di Servola 2/2 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

STRANIERI GIUDICATI PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

Due allungarono le mani il terzo mostrò un pugno

Conseguenza del gesto minaccioso una condanna per oltraggio al compagno dei cacciatori di «jeans» sorpresi in un negozio

I tre jugoslavi protagonisti del movimentato episodio avvenuto la mattina di sabato 11 in un negozio d'abbigliamento di Corso Italia e che ha avuto eco nelle nostre cronache, sono stati giudicati per direttissima dal pretore dott. Trampus (P.M. avv. Masucci; canc. Liliana Treiber). Si tratta di Darko Talalijc, 22 anni; Bozo Sudzukovic, 26 anni, e del fratello di quest'ultimo Milorad, 28 anni, tutti residenti a Ossiek, in Croazia. L'accusa era di concorso in furto di tre paia di calzoni, del valore complessivo di circa 20 mila lire, e per Milorad Sudzukovic, inoltre, di favoreggiamento.

Comparsi in udienza in stato di arresto, i tre stranieri sono stati interrogati con l'ausilio dell'interprete di lingua serbocroata Margherita Patarino. Tutti e tre si sono protestati innocenti, ammettendo però di essersi comportati in maniera tale da destare sospetti sulle loro intenzioni.

In particolare il Talalijc ha detto di avere avuto con sé 210 mila vecchi dinari, con i quali si sarebbe potuto permettere d'acquistare regolarmente parecchie paia di calzoni.

Quanto a Milorad Sudzukovic, egli ha sostenuto di essere intervenuto per farsi consegnare dal fratello Bozo il proprio passaporto; ciò avveniva proprio nel momento in cui gli agenti procedevano al fermo degli altri due, ma Milorad Sudzukovic ha detto di non avere saputo che si trattava di poliziotti, dal momento che essi vestivano panni civili.

I particolari del fatto sono stati spiegati dalla teste Fulvia Piol, la commessa del negozio «Moda oggi» che aveva sorpreso gli jugoslavi a rubare. Il Talalijc e Bozo Sudzukovic si erano rivolti per l'appunto a lei, chiedendole quanto costassero i «blue-jeans» e, sentito il prezzo, dissero ch'erano troppo cari. La commessa ebbe subito l'impressione che i due intendessero entrare in possesso degli indumenti senza pagarli e stette bene in guardia. Non a torto: difatti, di lì a non molto vide il Bozo afferrare tre paia di calzoni e riporli in una borsa da viaggio che il Talalijc teneva aperta davanti a lui, in posizione strategica.

La ragazza chiuse la porta a chiave, per impedire ai due di uscire, ma il Talalijc passò nell'adiacente reparto, quello dell'abbigliamento femminile, evidentemente per cercare un'altra uscita. Invece fu bloccato. La Piol recuperava sul momento le tre paia di calzoni, lasciando sul pavimento la borsa vuota.

Poi giunsero gli agenti della «Volante», sollecitati a intervenire. Le guardie Volveno Grattoni e Vincenzo Langello dovettero vedersela anche con Milorad Sudzukovic, che, stando all'accusa, s'intromise per sottrarre gli altri due all'arresto.

L'agente Volveno Grattoni spiega che Milorad Sudzukovic aveva assunto un atteggiamento aggressivo e minaccioso nei suoi confronti. Profferendo parole in croato, che il Grattoni non ha potuto capire, gli mostrò un pugno.

Il fatto risulta nuovo (non è verbalizzato negli atti), ed al Milorad Sudzukovic veniva quindi contestato il reato di oltraggio aggravato da minacce, in luogo di quello di favoreggiamento.

Il difensore dei tre imputati, avv. Forziati, chiedeva i termini, e la causa, che s'era iniziata martedì scorso, veniva aggiornata a ieri mattina, per la discussione.

Il P.M., avv. Masucci, ha proposto per Milorad Sudzukovic, con le attenuanti generiche, da considerarsi prevalenti sulle aggravanti, 4 mesi di reclusione in ordine al solo reato di oltraggio aggravato, e per ciascuno degli altri due, un mese di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto.

L'avv. Forizati ha invece invocato l'assoluzione di tutti e tre gli imputati, sia pure per insufficienza di prove, prospettando quindi varie subordinate.

Il pretore ha dichiarato il Talalijc e Bozo Sudzukovic colpevoli di concorso in furto, infliggendo a ciascuno con le attenuanti generiche, 20 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, ed ha condannato Milorad Sudzukovic a 4 mesi di reclusione per l'oltraggio aggravato (sempre previa concessione delle attenuanti generiche), mentre lo ha assolto dall'accusa di furto, per non avere commesso il fatto. Ha accordato a tutti la condizionale, ordinando quindi la loro immediata scarcerazione.

Schedina fortunata

Nel concorso Enalotto n. 37 di sabato 11 settembre si sono registrati quattro «dodici» in tutta Italia. Uno di questi è stato azzeccato a Trieste con la schedina precompilata a stampa, convalidata con bollino 97.659 Serie PVd/376, giocata nella ricevitoria d'un bar di via San Spiridione. Al giocatore della fortunata schedina che risulta «anonima» tocca la bella somma di 16 milioni e 235 mila lire. Degli altri «dodici» uno è stato vinto a Milano e due a Napoli.

Con ordinanza del sindaco è stata disposta l'istituzione dell'obbligo di arresto all'incrocio (stop) per i veicoli che dalla via dei Giaggioli si immettono nella via Commerciale, all'altezza del civico 161.

MOSTRE D'ARTE

Mario Bulfon alla Comunale

Nella sala d'arte di piazza dell'Unità d'Italia dal 28 prossimo al 5 ottobre sarà allestita una mostra del pittore Mario Bulfon.

«Il suo amore per luoghi lontani, il gusto del viaggiare e dell'esplorare — rileva Giulio Montenero nel catalogo — forniscono una guida a chi vuol rompere con la conoscenza delle peculiarità di ambienti diversi...

Laura Portioné espone a Muggia

Sabato prossimo, 18, nella galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia sarà inaugurata alle 18 una mostra di opere grafiche di Laura Portioné. La rassegna rimarrà aperta sino al 30 con questo orario: feriali 8.30-12.30 e 14.30-20; festivi 10-13 e 16-20.

ALL'INSEGNA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

INVITO ALLO STUDIO DELLE LINGUE ESTERE

Ritornano i corsi di inglese, francese, tedesco spagnolo, sloveno e croato per adulti e ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di lingue estere dell'Università Popolare di Trieste: le lezioni del trentunesimo anno accademico del sodalizio cominceranno il 14 ottobre prossimo per concludersi il 14 maggio 1977. Le lingue insegnate saranno l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, lo sloveno e il croato. I corsi, opportunamente graduati in fasi successive e ispirati a criteri di vivacità e modernità, saranno adeguati alle esigenze ed alla mentalità del mondo attuale.

In particolare il metodo seguito dall'Università Popolare nell'insegnamento delle lingue estere, si propone di assicurare un apprendimento largo, gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata. Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezioni normali, tenute da sperimentati professori e, dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 17 novembre), potranno frequentare, (se lo desiderano) una terza ora di lezione, settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata ed affidata ad insegnanti di madrelingua estera e di vivace cultura.

Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi didattici audiovisivi e, in particolare, di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Anche i libri di testo, attentamente selezionati, risponderanno sempre meglio alle peculiari necessità di un insegnamento moderno, efficace, ma soprattutto serio.

Le lezioni saranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19-19.50; seconda ora: 20-20.50) e pomeridiane per i bambini e ragazzi. Ciascun corso di lingua sarà suddiviso in quattro gradi e precisamente: primo per principianti; secondo per coloro che già possiedono le basi della lingua, terzo per coloro che già conoscono discretamente la lingua e quarto, di perfezionamento.

I corsi di conversazione saranno suddivisi in due gradi (grado inferiore per i corrispondenti; corsi di lingua estera primi e secondi e grado superiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera terzi e quarti). Anche quest'anno saranno aperti corsi di lingua inglese espressamente graduati, per i bambini, ai quali i genitori vogliono, far apprendere una lingua estera. Saranno inoltre istituiti corsi scolastici di inglese per i ragazzi delle scuole medie.

Le lezioni di questi corsi si terranno due volte la settimana con orario particolarmente comodo per gli studenti.

Poiché l'Università Popolare è un istituto libero e aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi, della Scuola di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, né al possesso di alcun titolo di studio.

Le iscrizioni si accettano nella segreteria centrale, di via del Coroneo 17/1 (tel. 761914 765338) giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

L'Università Popolare consiglia gli interessati di iscriversi tempestivamente, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli ed i diversi orari. Nella segreteria dell'ente possono essere ritirati, inoltre, gli opuscoli illustrativi gratuiti.

Nota sulle «tangenti» della Uil marittimi

A seguito del nuovo arresto, di Ferruccio Russignaga, per la vicenda delle «tangenti» al Lloyd la Uil ha diffuso la seguente nota:

«Il comitato direttivo della sezione di Trieste dell'Unione Italiana Marittimi - CCdL/Uil si è riunito oggi per esaminare la situazione determinatasi in seguito al recente arresto di uno dei suoi attivisti sindacali. Dopo attenta analisi dell'azione svolta dall'interessato nell'espletamento delle sue funzioni sindacali, il direttivo ha constatato che per quanto riguarda dette funzioni non è emersa alcuna irregolarità e non ha ritenuto pertanto di prendere alcun provvedimento in merito. Dichiara quindi che gli eventuali aspetti penali della questione possono avere carattere esclusivamente personale e vanno nettamente distinti dall'attività svolta dagli organi sindacali della sezione a favore dei lavoratori marittimi.

«Il direttivo dichiara inoltre di attendere — conclude la nota sindacale — con doverosa fiducia nella magistratura l'esito della vicenda giudiziaria ed invita gli associati a seguire il medesimo comportamento ed a vigilare contro ogni interessata insinuazione che, prendendo lo spunto dagli avvenimenti in questione, intenda togliere credito alla sua categoria, duramente provata nel passato e nel presente, ed alla sua organizzazione sindacale».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

C'È CHI SUGGERISCE LA QUATERNA DI MAO

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 17 (76), 13 (60), 89 (60), 60 (47), 5 (45), 27 (44), 45 (41), 9 (39), 2 (38), 32 (37).

CAGLIARI: 19 (107), 2 (65), 66 (65), 1 (58), 16 (51), 68 (48), 4 (44), 46 (42), 47 (41), 9 (38).

FIRENZE: 42 (63), 62 (60), 1 (47), 64 (44), 86 (44), 72 (43), 84 (43), 58 (42), 61 (38), 26 (36).

GENOVA: 56 (97), 39 (76), 43 (61), 31 (55), 69 (50), 59 (47), 57 (45), 24 (43), 72 (42), 11 (41).

MILANO: 44 (83), 9 (75), 22 (64), 20 (63), 82 (63), 68 (52), 64 (48), 83 (44), 14 (42), 70 (41).

NAPOLI: 54 (78), 51 (69), 70 (59), 41 (56), 12 (52), 13 (49), 56 (49), 61 (42), 88 (41), 57 (41).

PALERMO: 1 (73), 52 (71), 31 (64), 38 (63), 27 (62), 10 (59), 36 (51), 37 (47), 23 (44), 12 (37).

ROMA: 10 (63), 44 (55), 59 (50), 23 (48), 43 (47), 30 (41), 42 (38), 89 (38), 82 (35), 74 (44).

TORINO: 74 (76), 62 (61), 57 (58), 53 (54), 63 (46), 42 (41), 29 (41), 75 (39), 18 (38), 31 (36).

VENEZIA: 53 (83), 85 (77), 10 (71), 40 (70), 41 (67), 69 (63), 37 (47), 83 (45), 45 (44), 28 (42).

Sono usciti dall'urna i seguenti ritardatari: su Bari il capolista 52 dopo 91 settimane d'assenza e il 61 dopo 48; su Genova il 56 dopo 50; su Palermo l'80 dopo 45; su Torino il 37 dopo 47 settimane.

Naturalmente non manca chi suggerisce la quaterna di Mao: 9 (giorno della morte), nascita 12 dicembre, età 82, 47 (decesso e anni di potere); il 12 e il 90 sono apparsi sulla ruota di Firenze.

Altre giocate da azzardare: su Bari 7 - 18 - 52 - 90; su Genova 28 - 55 - 66 - 79; su Napoli 25 - 33 - 59 - 77; su Roma 20 - 24 - 39 - 42; su Torino 11 - 21 - 52 - 73, con ambi e terni.

SOLLECITATO L'INTERVENTO DEL MINISTRO OSSOLA PRESSO LE AUTORITÀ JUGOSLAVE PER IL CASO DELL'INDUSTRIALE ITALIANO INGIUSTAMENTE CONDANNATO A 11 ANNI

Precisa denuncia dell'Associazione di categoria dell'illegalità del processo - In discussione tutti i rapporti italo-jugoslavi del settore

Il caso dell'industriale udinese ingegnere Giancarlo Pozzo sta assumendo proporzioni sempre più vaste.

Alle iniziative personali dei legali del Pozzo e dei famigliari dello stesso, si aggiunge infatti una presa di posizione sempre più ampia e concreta da parte degli industriali di categoria e delle varie associazioni che li rappresentano.

L'iniziativa più importante è quella dell'Acimall, (Associazione costruttori italiani macchine e accessori per la lavorazione del legno) che raggruppa gli industriali italiani del settore: tramite il loro legale, l'avvocato Argento Pezzi del Foro di Milano, è stato redatto e presentato un preciso memoriale corredato di tutti i documenti del caso, tendente a fare intervenire il ministro del Commercio Estero dottor Ossola ed i presidenti della Commissione Industria e Commercio della Camera (On. Loris Fortuna), e del Senato, (On. De Cocci) e il ministro per gli Affari Esteri On. Forlani.

L'augurio è che una volta tanto le Autorità Italiane riescano a tutelare in maniera seria ed efficace i diritti dei nostri connazionali all'estero, soprattutto quando patiscono evidenti soprusi, con limitazione della libertà personale.

La vicenda, quale risulta letteralmente da documenti ufficiali dell'Autorità giudiziaria jugoslava, che ha provveduto anche per le traduzioni in italiano, è talmente esemplare che merita di essere ancora una volta ricordata.

L'industriale udinese Giancarlo Pozzo, nella sua qualità di contitolare della Freud-Pozzo di Udine, entra in contatto con il Comune Jugoslavo di Decani per ivi costruire uno stabilimento a capitale misto (65% al partner jugoslavo e 35% a quello italiano) per la fabbricazione di lame da sega e altri accessori per le macchine del legno, che la Freud già produce in Italia.

Tutte le autorità locali e gli organi politici accolgono con entusiasmo l'iniziativa italiana destinata a risolvere un secolare problema di disoccupazione.

Dopo una serie di accordi preliminari la nascita dello stabilimento entra nella sua fase conclusiva nel gennaio del 1974 e, secondo il contratto, avrebbe dovuto compiersi nel termine di due anni e cioè nel gennaio del 1976.

Come un fulmine a ciel sereno invece, nell'ottobre del 1975 l'ing. Pozzo viene arrestato sotto l'infame accusa di «rapina aggravata» ai danni dello stato jugoslavo.

Nel dettaglio si accerta poi che l'addebito è quello di non aver finito lo stabilimento.

Il Pozzo si protesta innocente contestando che lo stabilimento già funziona al 45% del suo potenziale, così come contesta che il termine contrattuale è ben lontano dalla sua scadenza.

Interviene la Freud-Pozzo di Udine la quale, pur protestando l'innocenza del suo contitolare, offre garanzia reale sia per gli eventuali danni, sia per l'ultimazione dei lavori.

Contrariamente ad ogni aspettativa si celebra il processo (il Pozzo è sempre detenuto) che si conclude con una incredibile condanna a 27 anni di reclusione, ridotti poi a 11 anni.

Il difensore jugoslavo del Pozzo, avv. Filota Fila di Belgrado, dopo il processo, ha ritenuto di rivolgersi direttamente al Maresciallo Tito con una petizione speciale nella quale esplicitamente denuncia che al Pozzo è stata negata ogni difesa, che lui non ha mai potuto parlare con l'imputato, che i testi e i documenti a difesa sono stati respinti a priori dal Tribunale e che le perizie sono avvenute senza il controllo di nessuno.

Detto legale, persona tra le più in vista anche politicamente, ha dichiarato nel suo atto ufficiale che il processo è completamente illegale e che si è svolto contro la legge.

I risvolti umani sono ugualmente impressionanti, bastando ricordare che, nel corso di un anno, la moglie del Pozzo ha potuto vedere il proprio marito solo 2 volte per la durata complessiva di soli 4 minuti, praticamente senza proferir parola e comunicando con il marito a notevole distanza, cioè da oltre 10 metri.

La cosa più inconcepibile è che tutto questo inaudito rigore, queste violazioni di legge, hanno avuto come destinatario un galantuomo andato in Jugoslavia a portare lavoro, capitali, iniziative tecniche destinate innegabilmente al progresso di quella nazione.

La garanzia reale che è stata poi offerta per i danni (ammesso che ci siano veramente stati) e per l'ultimazione dello stabilimento, rende superflua ogni discussione circa eventuali inadempienze contrattuali le quali, al massimo, avrebbero dovuto in ogni caso interessare solo ed esclusivamente il giudice civile.

L'Acimall in persona del suo segretario generale, dottor Adriano Ribèra, si è già rivolta direttamente al maresciallo Tito, estendendo però l'ambito del suo intervento anche alle Autorità Italiane affinché fatti del genere non vengano passati sotto silenzio e non accadano più in futuro.

Gli industriali del settore, una volta tanto, hanno capito le gravi incognite che si celano nei rapporti con la Jugoslavia e, in mancanza di precise garanzie, sono disposti a prendere in considerazione l'eventuale possibilità di indirizzarsi verso mercati meno avventurosi.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 15 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — minimi e massimi: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Supermercati	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Barbabietole	280	320	480	600	—	—	—	—	—	—	500	560	440	480
Bietole	300	600	480	800	580	680	720	780	680	980	640	760	500	740
Cavoli cappucci	161	300	300	600	280	380	280	580	280	560	480	580	—	280
Cetrioli	265	345	480	800	380	480	560	680	380	680	480	680	360	480
Cicoria	200	300	480	600	480	540	440	480	480	580	400	580	480	520
Cipolla	138	300	360	480	400	480	380	480	280	480	360	440	400	420
Fagiolini	460	748	800	1200	880	1080	860	1200	980	1400	780	980	—	1480
Fagiolini boby	437	748	680	1400	—	980	760	1180	980	1200	880	980	—	980
Fagiolini da sgusc.	518	633	600	1000	880	980	880	980	780	1200	800	880	—	1180
Insalatina loc.	700	2000	1400	2800	—	1600	—	2800	—	2800	1500	2500	—	—
Lattuga loc.	180	800	680	1600	700	1600	680	1800	680	1600	880	1800	720	1400
Limoni I	335	437	560	680	580	680	560	600	540	760	600	680	580	680
Melanzane	323	403	480	880	480	560	540	580	480	680	640	660	480	680
Patate	300	350	400	680	440	480	440	550	380	480	430	520	390	460
Peperoni verdi	184	288	320	600	400	480	480	580	380	560	440	580	280	620
Pomodori	161	518	240	880	380	740	360	680	320	980	480	780	320	580
Radicchio verde I	1300	2500	2400	4000	—	2400	2400	2800	2600	3500	2200	3000	2400	3200
Radicchio verde II	500	900	1000	2000	1400	1800	1000	2000	1000	2000	1200	2000	980	1200
Zucchine	345	800	600	1000	680	1000	760	1200	780	1500	880	1100	880	890
Arance ovali	403	460	680	1000	—	760	—	680	780	980	—	680	640	760
Banane Ciquita	605	638	800	1000	880	1000	880	1000	880	980	880	980	780	840
Cocomeri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	230	345	300	800	360	540	480	600	380	680	400	680	320	640
Mele Jonathan	184	265	—	320	360	400	360	580	320	480	—	480	—	380
Meloni	173	288	—	—	—	—	—	240	—	—	—	—	—	320
Pere	138	345	280	560	480	540	280	580	280	680	380	580	240	390
Pesche	345	518	400	800	400	560	480	580	480	880	480	640	520	590
Pompelmi	600	660	800	880	—	880	840	880	760	980	760	880	730	820
Susine comuni	173	437	280	760	380	780	320	680	280	780	400	680	220	360
Uva	173	403	300	800	480	680	280	680	360	880	560	780	360	590

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE DOPO LE NUOVE FORTI SCOSSE TELLURICHE

Il drammatico esodo dal Friuli martoriato

Lunghe colonne di macchine fanno la spola per trasportare i profughi - A Lignano ne sono giunti oltre 5 mila - Circa 1.200 posti-letto messi a disposizione a Grado

(Agency Photo)
Così si presenta una strada di Venzone dopo le nuove scosse

La scossa di terremoto manifestatasi ieri mattina prima dell'alba ha provocato viva apprensione anche nel centro di Grado. L'ambiente era già stato messo in allarme dal «botto» di sabato sera, che era venuto a scuotere la calma consolidata dal lungo periodo di tregua e che sembrava dovesse preludere alla definitiva scomparsa delle ultime residue manifestazioni del sisma e quindi al ritorno alla normalità.

Gli scossoni di sabato sera e quelli più violenti delle 5,15 e delle 11,23 di ieri mattina hanno invece riportato tutto in alto mare. Svegliati dalla forte scossa, ieri mattina i gradesi si sono precipitati per la gran parte sulle pubbliche vie e nell'oscurità che precedeva di poco le prime luci dell'alba si sono intrecciate ben presto le voci più disparate e diventava quasi cupo in quel momento l'abbaiare dei cani, «sensibilizzati» anch'essi dal terremoto. La gente non ha più dormito.

Gli eccezionali avvenimenti che hanno reso più difficile in questi ultimi giorni la vita delle popolazioni friulane non hanno lasciato, ovviamente, indifferenti i gradesi che, oltre ad essere rimasti, essi stessi, turbati, hanno comunque saputo rispondere con slancio all'appello che ieri mattina, il sindaco dott. Vio aveva lanciato, a mezzo del nostro giornale, affinché i titolari di alloggi mettessero a disposizione quelli liberi a favore dei terremotati del Friuli.

Nelle prime ore del pomeriggio erano stati infatti messi a disposizione circa 1200 posti letto. Nella mattinata di ieri il commissario straordinario del governo per il Friuli aveva inviato a Grado un suo rappresentante nella persona del viceprefetto di Gorizia dott. Vincenzo Carrato, il quale aveva disposto immediatamente per l'istituzione di un dipartimento assistenziale per Grado. Tale dipartimento, che si è insediato a palazzo comunale, oltre alla collaborazione del personale del comune, è formato anche da ufficiali dell'esercito, dei carabinieri e della pubblica sicurezza che si sono messi a disposizione per vari adempimenti di ordine logistico.

Fin dal mattino, hanno cominciato ad affluire alcuni nuclei familiari provenienti dal Friuli. E' stato un arrivo alla spicciolata. Non si sono registrati infatti arrivi di grosse comitive organizzate, come avevano preannunciato alcune notizie radio. Fino alle 19 di ieri erano state sistemate circa trecento persone nei vari appartamenti messi a disposizione dai gradesi.

E' stata — come abbiamo detto — un'offerta spontanea e non c'è stato quindi bisogno, almeno sino a ieri sera, di procedere a requisizioni forzate. Appartamenti privati e bungalow sono stati messi a disposizione degli sfollati.

Dopo le ultime scosse di terremoto di ieri mattina, che hanno creato ulteriore panico tra le popolazioni del Friuli, è stato deciso di invitare le stesse ad abbandonare le zone colpite per trasferirsi in luoghi più sicuri. A Lignano, ieri sera, avevano trovato alloggio oltre cinquemila persone. Una lunga colonna di automezzi militari e privati e di pullman si è alternata per l'intera giornata facendo la spola tra Lignano e le zone colpite dal sisma.

Duemila sfollati sono stati sistemati in alberghi e altrettanti in appartamenti privati, mentre un migliaio ha trovato ricovero presso a colonia Poa di Sabbiadoro. La sistemazione negli alberghi è ritenuta provvisoria in quanto il dipartimento assistenziale di Lignano intende sistemare i terremotati suddividendoli in gruppi per comune di provenienza in modo che gli stessi possano ricreare l'ambiente loro più consono. La paura in questa gente così duramente colpita è talmente radicata che sono numerosi i casi di rinuncia ad appartamenti siti ai piani superiori. Tutti vorrebbero poter soggiornare al pian terreno o ai primi piani.

Oltre al problema logistico, c'è quello del vitto: non tutti gli alberghi hanno sufficienti scorte per fronteggiare questa situazione di emergenza, in quanto prossimi alla chiusura. La locale cooperativa approvvigiamento degli albergatori è intervenuta mettendo a disposizione tutte le scorte di magazzino. Da oggi entreranno in funzione due cucine da campo dislocate in punti diversi.

DOMANI SI CONCLUDE A GRADO UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

Nuovi sistemi di assistenza agli anziani deboli mentali

Con una collaborazione triennale degenti dell'ospedale psichiatrico sono ospitati assieme ad altre persone in un normale soggiorno marino

Un'iniziativa nuova per il nostro paese in materia di assistenza agli anziani e, soprattutto, a quelli deboli mentali, si concluderà domani a Grado. Promosso dalla sezione di Trieste dell'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali) si è tenuto un esperimento che ha visto tra i 40 anziani ospiti di un normale soggiorno marino a Grado, 15 dei quali provenienti dall'ospedale psichiatrico di Trieste, con cui è in atto una collaborazione ormai triennale. L'inclusione di un'adeguata percentuale di deboli mentali ha avuto lo scopo di affiancare l'opera di recupero di questa categoria di emarginati.

«Il soggiorno di Grado, oltre che a fornire un servizio funzionale a favore della popolazione anziana in genere, ha rappresentato per il malato mentale un momento detraumatizzante fra la vita manicomiale ed il tessuto sociale in vista di un successivo e definitivo affidamento al servizio di assistenza domiciliare, già attuato a Trieste. Sono state effettuate, così, sulla base di questa esperienza delle «comunità protette» esterne per ex ospiti dell'alloggio popolare dell'A.A.I. e per ex degenti dell'ospedale psichiatrico. L'amministrazione di questi servizi sociali ha già inserito nei propri programmi — come ha annunciato il responsabile locale dell'A.A.I., dott. Sergio Contini — la ristrutturazione dell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi», che sarà trasformato in un centro di servizi e residenza.

Con queste ultime iniziative sociali si chiude il ciclo triennale di recupero del malato mentale che, sradicato dal tessuto sociale, ritorna in seno alla comunità dopo aver riacquistato una propria identità ed una autonomia psico-fisica. L'A.A.I., organo alle dipendenze del ministero degli interni, ha acquistato definitivamente la gestione diretta di questo servizio e, come ha confermato il dott. Contini, non mancherà di promuovere quei servizi che hanno fatto di Trieste una provincia «pilota» nel settore dell'assistenza psichiatrica agli anziani.

L'organismo assistenziale ha inoltre assicurato il proprio contributo tecnico-finanziario, continuando a sperimentare tecniche sempre più avanzate nel campo dei servizi sociali. Nel soggiorno di Grado sono stati sinora ospitati 360 anziani, ripartiti in turni di 20 giorni, ed a questa iniziativa si è associata quest'anno anche l'amministrazione comunale triestina, che ha invitato un gruppo di persone.

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane alle 9.30 sotto la presidenza di Arnaldo Pittoni. All'inizio della seduta è previsto un intervento del presidente della Giunta regionale, Comelli, che svolgerà una relazione sulla situazione nelle zone terremotate del Friuli dopo le nuove, ripetute scosse sismiche.

Il raduno dei carristi rinviato per i sismi

Le presidenze nazionali delle associazioni d'arma, i cui soci dovevano riunirsi a Milano il 25 e 26 settembre per il 1.o Raduno nazionale dei carristi d'Italia, rendono noto con un comunicato che «a seguito della nuova ondata di sismi che hanno accentuato la già dolorosa situazione nel Friuli, la manifestazione è stata rinviata a data da definire.

IL TEMPO CHE FARÀ

Al Nord Italia sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso con piogge sparse e temporali. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei duemila metri. Nel corso della giornata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle regioni centrali adriatiche ed a quelle meridionali tirreniche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate piogge e qualche temporale.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali; senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 10, 21; Verona 12, 23; Venezia 16, 23; Milano 14, 20; Torino 12, 17; Cuneo 12, 18; Genova 15, 21; Bologna 11, 23; Firenze 12, n.p.; Pisa 13, 22; Ancona 16, 24; Perugia 12, 20; Pescara 15, 25; l'Aquila 10, 23; Roma Nord 16, 25; Roma Eur 17, 24; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 14, 21; Bari 18, 26; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 20, 31; Messina 22, 28; Palermo 21, 23; Catania 11, 29; Alghero 13, 22; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 16; Atene 22, 32; Bangkok 27, 33; Beirut 20, 27; Berlino 8, 21; Buenos Aires 7, 21; Chicago 16, 29; Ginevra 9, 18; Helsinki 7, 13; Hongkong 26, 30; Honolulu 23, 33; Johannesburg 13, 26; Los Angeles 19, 24; Madrid 6, 22; Montreal 15, 27; Mosca 10, 22; New York 15, 31; Parigi 12, 16; Rio de Janeiro 14, 16; Singapore 24, 32; Tokio 22, 28.

Cronache degli spettacoli

UNA SERATA D'ONORE PER FESTEGGIARE L'AFFERMAZIONE DI AREZZO

Saggio del coro «Illersberg» nell'incontro al «Tommaseo»

(Foto Ukovic)
Il dott. Alvise Barison (in abito chiaro), consegna i premi al maestro del gruppo corale

Nel corso di un simpatico incontro organizzato dall'Adriaclub Italia e svoltosi nella sala del caffè «Tommaseo», è stato festeggiato l'altra sera il gruppo corale «Antonio Illersberg», reduce dall'affermazione assoluta riportata alla 24.a edizione del Concorso internazionale di Arezzo, nella categoria per voci virili.

La formazione triestina, costituita da un amalgamato ed equilibrato organico di ben trenta elementi, ripartito nei quattro settori vocali di primi tenori, secondi tenori, baritoni e bassi, è stata festeggiata dal numeroso pubblico presente.

Lucio Deveglia, responsabile del settore arte e cultura dell'Adriaclub, e Alvise Barison, segretario generale del sodalizio, hanno rivolto al gruppo corale triestino parole di compiacimento. Inoltre — a ricordo della piacevole serata — sono state consegnate ai trenta esecutori del coro «Illersberg» copie del volume «Trieste, città musicalissima» e medaglie d'onore.

Il complesso polifonico cittadino ha proposto quindi un particolare programma di composizioni, relativo al repertorio che presenterà al Concorso internazionale di Gorizia.

La formazione da alcuni anni è diretta dal maestro Tullio Riccobon e presenta — nelle svariate manifestazioni cui viene invitata — un repertorio vasto e selezionato.

Così, anche l'altra sera, il programma si è snodato con l'esecuzione del «Magnificat» di Maineri e di due «Laudi» di Poulenc, temi religiosi trattati con raffinamenti melodici e limpidezza vocale, oltre a una brillante presentazione della composizione «Verde verde» del concittadino Carlo De Incontrera, ove sono emerse squisite ricercatezze armoniche e dosati effetti contrappuntistici.

Molto gradito, poi, un brano «folcloristico» di Prieto, reso dal coro con accurata interpretazione e purezza stilistica; simpaticamente sottolineata da vivi applausi anche l'esecuzione di «El brustolin», piacevolissimo brano popolare giuliano, composto proprio da Antonio Illersberg.

L'acclamata richiesta del «bis» conclusivo è stata soddisfatta con l'interpretazione dell'orecchiabile motivo «Rane» di Vudopivec, realizzato dall'impasto vocale del gruppo polifonico con ricchezza di registro e sfumature tonali davvero preziose.

Serata festosa e felice per onorare il successo del coro triestino ad Arezzo, affermazione che conferma la tradizionale qualità artistica dei gruppi polifonici della nostra città.

F. M.

NELLA BASILICA DI S. SILVESTRO

Domani il concerto del coro di Sofia

Subito dopo la loro prima esibizione al concorso «C. A. Seghizzi», le ragazze del «Coro da camera femminile di Sofia» diretto da Vassil Arnaudov, raggiungeranno domani pomeriggio Trieste per sostenere l'annunciato concerto che inaugurerà l'attività promossa dalla associazione degli «appuntamenti musicali» in collaborazione con il Circolo della stampa.

La formazione bulgara, che rappresenta, per gloriosa tradizione e per l'alto livello di preparazione, uno dei punti di forza della rassegna isontina, presenterà un raro programma dedicato alla polifonia rinascimentale ed a composizioni corali di autori classici e moderni.

Il concerto straordinario avrà inizio alle ore 19. Al termine, il complesso sarà ospite al Castello di San Giusto dell'Azienda di soggiorno e turismo, che ha aderito all'iniziativa.

L'ingresso alla basilica di San Silvestro è libero, limitatamente alla disponibilità dei posti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA LETTERA ALL'ARCIVESCOVO DI GORIZIA

Don Alberto intende restare a Sant'Anna

Nuovi sviluppi nella vicenda del parroco di Sant'Anna: don Alberto De Nadai ha infatti deciso di proseguire l'esperienza nell'ambito della comunità della quale è guida spirituale da ormai undici anni. Questo è il concetto principale della lettera che il sacerdote ha inviato, a nome anche della sua cosiddetta «comunità cristiana», all'arcivescovo mons. Cocolin. Sabato scorso il presule aveva ufficialmente invitato don Alberto a rendersi disponibile per un trasferimento; non accogliendo l'invito il parroco potrebbe, come previsto nel diritto canonico, incorrere nella rimozione d'ufficio.

La lettera di Don Alberto è stata letta dal prof. Tullio Sellan nel corso di un'assemblea, tenuta come al solito nella chiesa di Sant'Anna, durante la quale le è stata ribadita dai presenti la solidarietà verso il parroco.

Questo il testo: «Eccellenza, questa non è una risposta individuale, ma dell'intera comunità cristiana di Sant'Anna, così come non sono stati individuali il lavoro e le scelte di questi undici anni. Tutti avremmo voluto discutere con lei, nella piena responsabilità di "popolo di Dio" quale significato abbia l'evangelizzazione e la promozione umana oggi qui a Sant'Anna, e quali sono i fatti concreti che rendono le scelte della comunità incompatibili con il Vangelo e con l'insegnamento della Chiesa. Per questo le abbiamo più volte rivolto l'invito a partecipare a una nostra assemblea.

«La nostra comunità parrocchiale si è sforzata in questi anni di orientare il proprio lavoro e il proprio impegno alla linea del Concilio Vaticano II. E proprio alla luce del Concilio sembra ingiustificato che una controversia di carattere pastorale si voglia risolverla tra preti senza discutere con il popolo e per di più attraverso un trasferimento, e per le motivazioni che lo accompagnano, rassomiglierebbe a un avvicendamento burocratico.

«Pertanto, avendo riflettuto quanto è stato possibile farlo entro lo stretto margine di tre giorni concessomi, avendo pregato insieme con la comunità, non posso che aderire all'invito della comunità stessa e restare a Sant'Anna. Sperando sempre nella possibilità di un chiarimento. Per la comunità, don Alberto».

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Le vedove dei marittimi possono sperare?

«Alcuni giorni or sono, lessi sulla sua pregiata rubrica, una lettera di alcuni pensionati marittimi, che come me, da tempo, aspettano l'aumento.

«Il 19 agosto è stata pubblicata una lettera d'una signora, la quale dice di percepire L. 56.900 dal 1975. Io ho notato che fino al 1974 le nostre pensioni aumentavano con le pensioni minime. Nel 1975, queste vennero aumentate di L. 13.000. Io ebbi un aumento di appena 5000 lire. Nel 1976 le pensioni minime ebbero un altro aumento e arrivarono a 60.900 lire. Ebbene nel 1976, io non ho avuto nemmeno un congruo di aumento, per cui la mia attuale pensione è di lire 47.900.

«Può darsi che questo trattamento "privilegiato" sia dovuto al fatto che mio marito è morto in servizio militare, per cui, dalla compagnia di navigazione non ebbi nemmeno la liquidazione e il governo mi nega la pensione di guerra, perché non è morto per causa di servizio. Aggiungo, che allora mio marito era il mio unico sostegno. Senza commento! Grazie per l'ospitalità e distinti saluti, V.G.C.».

Anche alla lettrice, titolare della pensione marittima di reversibilità n. 303186 P. M. O. spettano, purché non benefici di altra pensione diretta, gli stessi trattamenti minimi garantiti alla generalità dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria nella misura di lire 56.950 mensili per l'anno 1975 e di lire 66.950 mensili per l'anno 1976.

Siamo venuti a conoscenza che alcuni pensionati marittimi della categoria in questione hanno già ottenuto la tanto attesa regolarizzazione della pensione e speriamo quindi che anche per chi ci scrive il momento buono non sia tanto lontano.

Assicurazione addette servizi familiari

«Non sapendo a chi rivolgermi per avere un chiarimento in merito a una donna di servizio a ore, due volte al mese che ho da parecchi anni, dalla zona B. Desidererei sapere da che anno è venuta la legge che bisogna iscriverla (avendo essa rifiutato) e che diritti ha in merito a liquidazione. Ringrazio anticipatamente. Distintamente, Maria Furlani».

La nuova disciplina sull'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari risale al 1972.

Il D.P.R. 31-12-1971 n.o 1403 stabilisce infatti che i lavoratori di cui trattasi devono essere assicurati qualunque sia la durata delle prestazioni svolte e che, nell'ipotesi di coesistenza di rapporti di lavoro riferiti allo stesso soggetto, ciascun datore di lavoro è tenuto ad effettuare singolarmente gli adempimenti contributivi; l'importo della contribuzione dovuta per un'ora di prestazione è di lire 125, per una retribuzione oraria fino a lire 700, di lire 218 per una retribuzione oraria da lire 701 a lire 1000, di lire 312 per una retribuzione oraria superiore alle lire 1000. Anche per il personale addetto ai servizi domestici un regolare rapporto di lavoro non può instaurarsi che con l'intervento dell'Ufficio del lavoro e della N.O. e particolari procedure sono previste per i lavoratori provenienti dalla Zona «B». Relativamente alla liquidazione il personale addetto ai servizi familiari ha diritto, alla cessazione del rapporto di lavoro, ad una indennità pari alla retribuzione percepita in 15 giorni per ogni anno di servizio.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FELICE STAGIONE TEATRALE A NEW YORK

Broadway on the top

Registrati oltre 71 milioni di dollari d'incasso con un incremento del 23,29 p.c. sull'annata precedente - Record di prime e repliche

New York, 15

L'ultima stagione teatrale newyorkese rimarrà nella storia come una delle migliori di tutti i tempi. Lo afferma il settimanale dello spettacolo statunitense «Variety» che parla di 71 milioni di dollari d'incasso: il che rappresenta un incremento del 23,29 per cento sulle cifre della stagione precedente, che pure era stata buona

Il numero di lavori presentati e delle repliche che essi hanno avuto è il più alto in quattro anni. Bisogna considerare inoltre — aggiunge «Variety» — che uno sciopero di musicisti ha fatto chiudere per settimane teatri nei quali si programmavano «Musicals», uno dei settori teatrali più redditizi a Broadway. La perdita lorda in materia d'incassi per questo sciopero si aggira — secondo «Variety» — sui tre milioni e mezzo di dollari.

Come sempre, i «Musicals» sono stati quelli che hanno favorito i maggiori incassi. Il migliore è stato «A Chorus Line» che ha ottenuto tutti i premi «Tony» (l'equivalente teatrale dell'Oscar cinematografico) di quest'anno della specialità, e che ha vinto anche il «Pulitzer» del 76. «A Chorus Line» — musica di Marvin Hamlisch, più volte vincitore di «Oscar» — racconta la storia di un gruppo di cantanti che vogliono integrare il loro coro in un «Musical», con tutte le ambizioni e le umiliazioni, le disfatte e i trionfi. Realizzato con un preventivo ridottissimo (800 mila dollari), lo spettacolo ha fatto guadagnare settimanalmente al solo regista Michael Bennett, che ne è coproduttore, 25 mila dollari per la versione presentata a Broadway, senza contare tutte le compagnie che stanno rappresentando il lavoro all'interno degli Stati Uniti e tra poco anche all'estero.

Un altro «Musical» di successo è stato «Chicago», realizzato dalla stessa «equipe» che ha fatto «Cabaret» per il cinema: Bob Fosse, coreografo e regista; musica e canzoni di Kander ed Ebb.

Perfino Liza Minnelli ha sostituito per alcune settimane la protagonista del lavoro, Gwen Verdon, moglie di Fosse, che aveva dovuto sottoporsi a dun intervento chirurgico. L'altra protagonista è Chita Rivera, una grande stella del «Musical» americano ma poco conosciuta all'estero: tra gli altri ha creato il ruolo di Anita in «West Side Story» che valse a Rita Moreno l'«Oscar» nella versione cinematografica.

Dopo un inizio abbastanza incerto, «Chicago» è diventato uno dei successi di Broadway assieme a «Bubbling Brown Sugar» e «Very Good Eddie», un vecchio «Musical» riscoperto per il bicentenario degli Stati Uniti.

Altri lavori che hanno contribuito al successo di questa stagione teatrale sono stati «A Matter of Gravity», un dramma di Enid Bangold, che era stato un insuccesso a Londra e che, grazie all'interpretazione di Katharine Hepburn, ha potuto recuperare presto i costi e diventare poi un enorme successo al suo arrivo a Broadway.

Inoltre, hanno continuato a godere delle preferenze del pubblico altri lavori che erano già stati presentati nella stagione scorsa, come «Equus», il dramma di Peter Shaeffer che ha destato l'interesse quando Richard Burton ne ha interpretato per dodici settimane il ruolo dello psichiatra (che dovrà ora ricreare in cinema sotto la regia di Sidney Lumet), o come «Same Time Next Year» col quale Ellen Burstyn ha vinto il «Tony» per la migliore attrice.

Anche «Musicals» di successo della passata stagione, come «Pippin», diretto da Bob Fosse ispirato alla vita del figlio di Carlomagno, e «Grease», un «American Graffiti» del teatro, hanno continuato a incassare buone cifre.

Nel corso della stagione non sono comunque mancati i fallimenti, alcuni clamorosi come il Musical di Leonard Bernstein (autore di «West Side Story») e Allan Jay Lerner («My Fair Lady») sui primi cent'anni di vita alla Casa Bianca vista dagli occhi della servitù, che s'intitola «1600 Pennsylvania Avenue» (appunto, l'indirizzo della Casa Bianca).

Un altro fallimento clamoroso è stato l'ultimo dramma di Tennessee Williams — «The Red Devil Battery Sign» — interrotto prima di arrivare a Broadway. I critici hanno riscontrato nel lavoro un primo atto debole e una povera interpretazione da parte di Claire Bloom, anche se hanno lodato quella di Anthony Quinn. Il produttore preferì perdere i soldi investiti invece che tentare i cambi suggeriti. Il lavoro è stato presentato qualche mese dopo a Vienna, in un teatro in lingua inglese, senza maggior successo.

Curiosamente, mentre un «Revival» di «My Fair Lady» è stato un affare, quello di «Hello Dolly», il «Musical» di maggior successo nella storia degli Stati Uniti, è stato snobbato dal pubblico e dalla critica.

Infine, «Variety» nota un incremento nel numero delle riesumazioni. Il pretesto ufficiale dei produttori è stato quello di offrire un panorama del teatro americano degli ultimi anni in omaggio al bicentenario, ma il settimanale commenta che la ragione di questo ricorso ai vecchi testi deve cercarsi nella paura dei produttori e nella mancanza di nuovi buoni testi. *(Ansa)*

Un convegno italo-sovietico sui «problemi del cinema oggi» è stato promosso dall'associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica e si svolgerà dal 20 al 27 ottobre nell'Unione Sovietica a Tbilisi. L'incontro, organizzato in collaborazione con le associazioni italiana degli autori e dei critici cinematografici e con le associazioni sovietiche dei cineasti e URSS-Italia, è il quinto dei convegni realizzati nel settore alternativamente in Italia e nell'URSS.

Frenetica

Parigi, 15

Dopo essersi svestita per Just Jaeckin («Emmanuelle») e rivestita per Roger Vadim («Una donna fedele»), Sylvia Kristel indossa in questi giorni la blusa nera, con emblema nazista, delle operaie dei campi di lavoro tedeschi per il suo attuale regista, Francis Girod.

Il titolo del film, le cui riprese sono incominciate in questi giorni e che è tratto da un libro dell'ex ispettore di polizia Rene Borniche («un flic», con Alain Delon), sarà «Rene La Canne», nome di un celebre gangster francese il cui ruolo è interpretato da Gerard Depardieu.

A partire dal 17 ottobre, l'ex Emmanuelle sarà invece l'infante Isabella di Spagna nella «Maschera di ferro», che interpreterà a Vienna sotto la direzione di Ken Annakin. Altri due film figurano nel suo calendario immediato: «La madone des Sleepings», diretto da Jacques Staret, e «Le roi du monde» un poliziesco di Alexandre Jodorowsky. *(Ansa)*

L'attrice Elizabeth Taylor, da tempo conosciuta per l'amore che porta per le pietre preziose ed i gioielli, ha annunciato la costituzione di una società che porterà il suo nome: la «Elizabeth Taylor Diamond Corp». La società, con sede in Florida, commercerà in brillanti da un valore minimo di 500 dollari in su, in tutti gli Stati Uniti.

NELLA VERSIONE PER ORATORIO

Aperta dal «Mosè» la Sagra Umbra

Lunghi applausi al direttore Sawallisch

Perugia, 15

«Mosè» di Gioachino Rossini, nella versione per oratorio in quattro atti, ha brillantemente inaugurato la trentunesima «Sagra musicale umbra» al teatro «Morlacchi», presente un pubblico numeroso che ha tributato prolungati applausi al maestro Wolfgang Sawallisch e agli interpreti a conclusione di una impeccabile esecuzione.

La scelta del melodramma rossiniano per l'apertura di questa edizione della sagra costituisce anche una singolare coincidenza: dopo il trionfo francese, l'opera venne, infatti, rappresentata per la prima volta in Italia proprio a Perugia, esattamente 147 anni fa. Il melodramma andò in scena dopo elaborazioni e rifacimenti nella versione italiana di Calisto Bassi, la stessa ora riproposta al pubblico umbro, composto anche da numerosi giovani.

Splendidi interpreti del «Mosè» sono stati il basso del «Bolscioi» di Mosca, Eughenij Nesterenko (nel ruolo del protagonista), il basso statunitense Simon Estes (il Faraone), il soprano Olivia Stapp (la moglie del faraone), e ancora Ermanno Lorenzi, Umberto Grilli, Bernardino Di Domenico, Carlo Del Bosco, Eleonora Jankovich, Margherita Rinaldi, Peter Petrov. Eccellente anche l'esecuzione dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e del coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka.

Eughenij Nesterenko, per la prima volta presente alla manifestazione musicale perugina, è stato seguito con particolare attenzione dal pubblico, così come gli altri interpreti, che hanno eseguito l'opera rossiniana con una precisa intonazione lirica ed una scrupolosa notazione del testo.

Alla serata inaugurale erano presenti il presidente del consiglio regionale, Fabio Fiorelli e altre autorità regionali, un rappresentante della direzione generale dello spettacolo e personalità della cultura e dell'arte italiane e straniere, nonché numerosi critici.

La «Sagra musicale umbra», dopo questo entusiasmante avvio che ha ribadito la validità e il successo della manifestazione, che si è assicurata una vasta e qualificata partecipazione di cantanti e concertisti, proseguirà fino alla fine del mese con una serie di concerti che saranno ospitati nelle più caratteristiche cattedrali umbre.

Dopo la rappresentazione del «Mosè», sono in programma altri brani celebri di Haendel, Dvorak, Kodaly, Pergolesi e la «Rappresentazione della cena e della passione» di De Castellani con il coro da camera della Rai e il «Theatrum Instrumentorum», già riproposto con successo al pubblico fiorentino.

Gli attori più noti del cinema americano come James Stewart, Glenn Ford e Lucille Ball, abitanti a Beverly Hills, hanno deciso di rivolgersi alla giustizia per proteggere la loro vita privata. Gli autori della protesta si lamentano che le loro proprietà sono invase ogni giorno da centinaia di turisti, i quali, giunti a bordo di numerosi autobus, s'intrattengono nei loro giardini in attesa di incontrare, anche per pochi minuti, i loro idoli preferiti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BIENNALE ROSA

I FANTASMI DELLA PAMPA

«Stasera Ray Charles» (Rete 1, ore 20.45) — Il recital di Ray Charles — «The genius» lo chiamano gli ammiratori — in onda stasera è stato registrato al teatro Tenda di Viareggio. Gli inizio di questo cantante-musicista e pianista — il cui livello oggi a detta della critica è difficilmente raggiungibile — sono stati molto difficili: innanzitutto era un uomo di colore in un momento in cui l'apartheid costituiva una realtà indiscussa negli Stati Uniti, inoltre è cieco, una menomazione non indifferente per un musicista. Ma Ray Charles riuscì a superare ambedue gli handicap: oggi è un cantante-mito, dopo avere cominciato negli anni Cinquanta, come jazzista raggiungendo un'ottima quotazione, esplose letteralmente nel 1960: i suoi dischi in poco tempo raggiunsero vendite astronomiche. La sua musica creò un nuovo stile, un nuovo «sound» che è stato imitato da quasi tutti i cantanti americani.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Per questo programma curato da Jader Jacobelli, viene trasmesso stasera un incontro stampa con il partito radicale.

* * *

«Biennale rosa» (Rete 1, ore 22.30) — Questa quarta trasmissione del programma di Alfredo Di Laura è dedicato a gruppi concettuali e di contestazione. Il gruppo americano «International Local» ha agito affiggendo centinaia di manifesti per tutta Venezia allo scopo di contestare, in tale modo, la validità popolare della Biennale. Il «collettivo di arte sociologica» di Parigi ha tenuto pubbliche assemblee nella Biennale con grande vivacità di interventi. Anche un altro gruppo di contestazione «Provisional of art e language» ha svolto la sua azione in un dibattito pubblico. Tra l'altro, nel corso della puntata, viene mostrata l'azione del pittore e artista Vettor Pisani: la performance intitolata «Il coniglio non ama Joaseph Beuys» e che a dimostrare la falsità dell'ideologia del tedesco Beuys, viene eseguita dall'attrice Carla Koenig che per venti minuti pronuncia in lingua tedesca il titolo e ogni conto, con le dita costruisce un'immagine di coniglio, come quando si fanno le «ombre cinesi».

* * *

«Doc Elliot» (Rete 2, ore 20.45) — «La terra di Barlett» è il titolo del telefilm, in onda stasera, per questa serie. Il signor Barlett, vive solo con un nipotino di otto anni, il quale rischia di perdere la sua terra perché alcuni speculatori sostengono che il vecchio è pazzo e che la proprietà deve essere venduta. Elliot ritiene che il vecchio non sia pazzo, ma uno specialista, sollecitato dagli speculatori, dichiara l'infermità di mente del vecchio. Commosso dal caso umano, Elliot conduce a sua volta uno psichiatra di sua conoscenza: i due, tuttavia assistono, impotenti, all'esplosione della pazzia del vecchio...

* * *

«Perù I fantasmi della Pampa» (Rete 2, ore 21.50) — La prima puntata del programma di Roberto Giammanco affronta i problemi agricoli in Perù sotto tutti gli aspetti. In un villaggio dell'altopiano andino viene rievocata attraverso testimoni e attraverso gli affreschi dipinti dagli stessi «comuneros», la lunga lotta per la terra e il massacro del 1960. L'analisi, attuata nel corso di questo primo approccio ai problemi peruviani, tende a mettere in evidenza la partecipazione sociale nei suoi diversi aspetti. *(Ansa)*

Premio teatrale «Eleonora Duse»

Asolo, 15

Un premio teatrale promosso dall'organizzazione «Coltris», patrocinato dall'«Ente Festival di Asolo» e intitolato a Eleonora Duse, è stato istituito in questi giorni dalla città veneta in cui la grande attrice trascorse l'ultima parte della sua vita e dove sono conservate le sue spoglie insieme ai cimeli più significativi della sua arte.

Il «Premio Eleonora Duse» è aperto a qualsiasi genere teatrale, dalla commedia brillante alla tragedia, e si propone soprattutto di contribuire all'arricchimento di un repertorio nazionale contemporaneo valorizzando ulteriormente autori già affermati o individuandone di nuovi.

Questo premio si differenzia da quelli già esistenti per una caratteristica peculiare: il testo prescelto, oltre al premio di un milione da assegnare all'autore, verrà proposto, con l'accordo dell'autore stesso, a quelle compagnie teatrali primarie che daranno le maggiori garanzie per la messa in scena e per le rappresentazioni in «tournée». La compagnia prescelta dovrà garantire la «prima» dello spettacolo al teatro «Eleonora Duse» di Asolo.

L'inedito teatrale dovrà essere in due o tre tempi, per una durata complessiva di circa due ore I testi dattiloscritti dovranno recare in calce nome, cognome, indirizzo dell'autore. Sono esclusi gli anonimi. Le opere dovranno essere inviate in dieci copie alla segreteria del «Premio Eleonora Duse», villa Freya, Asolo (Treviso) entro una data che sarà stabilita dal bando di concorso, comunque entro la primavera del 1977.

Della giuria, la cui composizione sarà annunciata entro breve tempo faranno parte eminenti personalità del mondo teatrale e culturale italiano.

Paul Clarke, primo ballerino del festival ballet di Londra, di 28 anni, è morto per un attacco cardiaco ieri. Clarke si era esibito venerdì scorso nello spettacolo conclusivo della stagione estiva del balletto e tra breve avrebbe dovuto interpretare in un film di prossima programmazione a Helsinki, in Finlandia, il ruolo del famoso ballerino russo, Nijinski. Il film sarà una biografia di Rodolfo Valentino, il divo dell'era romantica del cinema.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 16.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Pamela (7); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Abc del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando furioso (21); 21.45: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima edizione) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Dischi caldi; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'ammore; 20.40: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue: E complice, di Durrenmat; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.45: Ritratto d'autore; 13: Il disco in vetrina; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Il Festival di Siena; 17.30: Jazz giornale; 18: Radio mercati; 18.10: Musiche di Fauré, Ravel e Milhaud; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di Domenico Modugno; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.15: Strawinski: La carriera di un libertino (21: Giornale radio).

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 9.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Emil: Il porcellino ammaestrato», 11.a puntata.
18.55 «Quel giorno di festa», 3.a puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera Ray Charles».
22.00 Tribuna politica: Incontro-stampa con il PR.
22.30 «Biennale rosa» (a colori).
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

17.00 Palermo: Incontro di atletica leggera femminile Italia-Jugoslavia.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Disneyland: Il grido del coyote».
19.45 «E' caduta la neve», disegni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Doc Elliot: La terra di Bartlett», telefilm.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «Perù - I fantasmi della pampa» (a colori).
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Anni che contano; 15.50: Un tempo, un luogo; 16: Concerto della «Piccola Orchestra Giuliana»; indi: Orchestra diretta da Z. Vakelich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.20: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: L'orchestra Kay Webb; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Complesso La Piccola Dimensione; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: All'aria aperta; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Libri in vetrina; 13.40: Intermezzo musicale; 13.45: La Vera Romagna; 14: Cantano Slack Alice; 14.15: Luision e Mariani; 14.30: Incontro con Iva Zanicchi; 15: Musiche dei Rolling Stones; 15.15: L'orchestra romagnola di A. Sforzini; 15.30: E' con noi...; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.15: Galbucci; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Peggy Lee.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Johnny Guitar», film; 23: Cinenotes; 23.30: «Grappegia show», spettacolo musicale.

TV Lubiana

9 e 10: TV Scuola; 16.25: Atletica; 18.20: Cartoni animati; 19.05: Orizzonti; 19.25: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Documentario; 21.55: Trasmissione culturale; 22.05: Documentario; 22.25: Concerto; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9 e 15: TV Scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario - TV; 18.45: TV dei ragazzi; 20.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 20.30: Telegiornale; 21: Politica interna; 21.55: Film jugoslavo; 23.25: TV-biro; 23.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Sabato 18 settembre, ore 16 e 21, per la prima volta a Trieste, nuovamente assieme i favolosi «New Trolls». Prezzi: pomeridiana platea 2.500, galleria 2.000. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle ore 20.30 ed alle ore 21.45 due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare» in lingua italiana.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La figliastra» (The step-daughter) con la pornostar Sonia Jeanine. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Le giornate intime di una giovane donna»

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22: «Morte a Venezia». Dal racconto di Thomas Mann, l'autentico capolavoro di Visconti con S. Mangano, M. Berenson e D. Bogarde. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il ladro di Bagdad». Due ore di favolosa avventura. Un film indimenticabile in technicolor con Sabù e Conrad Veidt.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bartolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i «005 matti da Hong-Kong con furore». Divertentissimo technicolor con Les Charlots. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. T. Hill, B. Spencer, E. Wallach e B. Peters sono gli insuperabili interpreti del comicissimo technicolor «I quattro dell'Ave Maria». Per tutti.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor. Ultime repliche.

IMPERO. 16. Ritorna James Bond in «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17 Technicolor: «Mani sporche sulla città». Elliott Gould, Robert Blake, Allen Garfield. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Le due facce del dollaro». Avvincente western a colori con M. Greenwood e J. Herlin.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa». Un divertimento impareggiabile dal principio alla fine. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il piccione d'argilla». Poliziesco a colori con Telly Savalas. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Gli eroi di Khartoum» tratto dal romanzo di H. Sienkiegicz (premio Nobel) «Per deserti e per foreste. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Le amanti». Françoise Fabian, Jean-Luc Bibean, Jane Birkin. V.m. 14 anni. Solo oggi.

RADIO. 16: «Konga». Più grande di King-Kong, con M. Gough. Colori.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21): «Profondo rosso» di Dario Argento. Scopecolor di successo. V.m. 14 anni.

ESTIVI

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «La vergine di Norimberga». Spettacolare film del terrore con Christopher Lee. Colori. — Da domani chiuso.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Il mostro del museo delle cere» con Cameron Mitchell e Anne Hall. Avvincente film v.m. 14 anni.

UDINE

CRISTALLO. 16: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento».

CENTRALE. 16: «Police Python 357».

CRISTALLO. 16: «Classe mista». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo».

PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «I piaceri delle demonia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30 - 21: «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole e A. Guinness. Scope a colori.

CORSO. 17 - 22: «Il giustiziere» con G. Kennedy e J. Mills. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17.15 - 22: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Catastrofe» con R. Rochen e A. Kaberny. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Una sull'altra» con Jean Sorel ed Elsa Martinelli. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il secondo tragico Fantozzi» con Paolo Villaggio. A colori.

PRINCIPE. 18: «La ragazza di Madame Claude» con Mireille Darc. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Foxtrot» (Guai a chi sbaglia un passo) con Peter O'Toole, Charlotte Rampling. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Oggi a me... Domani a te!» con B. Spencer e P. Preston.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «Non aprite quella porta».

RONCHI

RIO. «California Poker».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli innocenti dalle mani sporche».

GARIBALDI. «I desideri di Emmanuelle».

CASARSA

ROMA. «Il gatto, il topo, la paura e l'amore».

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 15

Seduta interlocutoria ma con prevalenza di recuperi.

Il mercato, alla vigilia delle scadenze tecniche di fine mese operativo (domani è in programma la risposta premi mentre venerdì avranno luogo le operazioni di riporto), pur evidenziando qualche contrasto di fondo, ha avuto un andamento nel complesso migliore, pur se anche oggi le contrattazioni hanno confermato una diffusa carenza di volontà operativa; infatti, non si è assistito, come nei giorni scorsi, alla insistente pressione dell'offerta, che aveva negativamente e sensibilmente influito sulle quotazioni.

Va comunque rilevato che al centro del residuo di instabilità sono stati nella mattinata taluni titoli di primo piano, come Montedison, Generali e Pirelli Spa; la Fiat, invece, anche se non è riuscita a mantenere in chiusura tutto il vantaggio acquisito inizialmente, è riuscita comunque ad inscrivere a listino una frazionale variazione in positivo; invariata, dal canto suo, la Mediobanca, che nel finale ha potuto annullare un iniziale arretramento; anche la Immobiliare Roma, nell'attesa dei risultati e delle decisioni della riunione al «vertice» della società prevista per domani, è apparsa agevolmente resistente; migliore, infine, la Viscosa.

Fra i titoli in battuta si sono messe particolarmente in evidenza le Ifil, le Terni, le Dalmine, le Breda, i «farmaceutici» e alcuni «assicurativi»; mentre tra i valori che hanno segnato regresso non figurano, per ampiezze avvertibili, voci a largo flottante, eccezion fatta per le Sarom e le Compagnia Milano.

In conclusione, la borsa sembra attendere le scadenze tecniche in un'atmosfera più serena e distesa, nella convinzione di aver superato tutte quelle recenti preoccupazioni relative alla posizione di alcuni operatori; si ha inoltre la sensazione di una più aperta fiducia verso le prospettive economiche del paese dopo i primi passi compiuti dal governo sulla via dei provvedimenti economici.

Fra i titoli maggiormente al rialzo, da segnalare le percentuali di recupero conseguite da Terni (più 18,3 p.c.), Donzelli (più 11,7 p.c.), [...] Pot. To (più 10,5 p.c.), Alivar (più 6,4 [...] (più 10,[...] più 6,4 p.c.), Flaminia (più 5,6 p.c.), C. Erba priv. (più 4,8 p.c.), Toro (più 4,4 p.c.), Pierrel (più 4,3 p.c.), Breda (più 4,1 p.c.), Dalmine (più 3,6 p.c.), Ifil e Riva (più 3,1 p.c.).

Maggiormente cedenti, invece, le Nord Milano (—12,9 p.c.), le Sarom (—8,8 p.c.), Terme Acqui (—5,6 p.c.) Falck priv. (—3,9 p.c.), Compagnia Milano (—3,3 p.c.), Unidal (—2,8 p.c.), Montedison (—2,3 p.c.).

Tendenzialmente riflessivo il settore del reddito fisso attraverso scambi sempre alquanto contenuti.

L'indice «Mediobanca» è di 42,14 (— 0,02%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 304.000.000; Obblig. 1.166.000.000; Azioni 3.494.550.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185500, Generali 41150, Ras 69500, Anic 504,50, Liquigas 176, Liquigas priv. 162, Montedison (senza stampigliatura) 400, Montedison (con stampigliatura) 337, Montedison (1-I-1974) 340, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2600, Premuda 1190, Sip 1975, Tripcovich 30800, Bastogi 1044, Finmare 121, Finsider 266, Pirelli S.p.A. 1210, Sme 745, Stet 1580, Beni Stabili 2780, Generale Immobiliare 99,75, Fiat 1600, Fiat priv. 1000, Dalmine 731, Italsider 409, Terni 290, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1293, Snia Viscosa priv. 826, Falcarca 4750.

NEW YORK

Chiusura in leggero rialzo al mercato azionario di Wall Street dopo una seduta fiacca. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è risultato superiore a ieri di appena 0,67 punti portandosi a quota 979,31.

Discreto il volume degli scambi: sono passate di mano 17.500.000 azioni contro 15.550.000 di ieri.

Il mercato fin dall'apertura ha ripreso a scendere a causa dei timori suscitati dal perdurare dello sciopero alla Ford. Gli analisti affermano che se lo sciopero sul scala nazionale si prolungherà per più di un mese potrebbero restarne danneggiate anche le altre industrie fornitrici.

LONDRA

Ancora una volta prezzi ai livelli più bassi dell'anno di riflesso alla continua debolezza della sterlina. In declino i titoli guida, fiacchi i bancari, migliorati tutti gli aureominerari. Nel settore obbligazionario, i titoli a lungo e medio termine hanno perduto circa 3/8 di punto mentre quelli a breve circa 1/8. Indice a 335,90 (—1,61).

ZURIGO — Chiusure in declino. Le perdite hanno superato i guadagni di 65 a 21. Contrastati i bancari, cedenti finanziari, industriali e chimici. Stabile il settore assicurativo. Gli statunitensi si sono generalmente stabilizzati al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 206,40 (—0,10).

FRANCOFORTE — Listino tendenzialmente resistente. Lievemente migliorati automobilistici, commerciali; deboli i bancari. Generalmente invariato il reddito fisso. Indice a 730 (+0,36).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,00	—
Capitalitalia	»	8,12	—
Europrogr.	frsv.	164,61	—
Fonditalia	doll.	9,85	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,37	—
Interfund	»	8,81	—
Interitalia	lire	8869	9144
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Rolfortuna	»	7,35	7,79
Mediolanum S.	»	9,94	10,81
Romagemen	lire	6107,28	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	7,31	7,97

Titoli azionari

TITOLI	14-9	15-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1310	1385
Bonifiche Ferraresi	5295	5245
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1106	1121
Eridania	2005	1976
Imm. Vittoria	6600	6600
Ind. Buitoni Perug.	2635	2600
Unidal (ex Motta)	870	845
Romana Zucchero	335	335.25
Romana Zucch. pr.	400	348
Venchi Unica	226	227.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22620	22800
Assicuratrice Ital.	185500	185500
Ausonia	3270	3280
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	9250	8940
» » » pr.	4290	4300
Comp. Latina	768	781
Comp. Latina priv.	580	585
Firs	2980	2980
Generali	41600	41140
Italia Assicuraz.	21800	21520
L'Abeille Italiana	10701	10809
Fondiaria Incen.	6100	6800
La Fondiaria Vita	19600	19980
R.A.S.	69700	69510
S.A.I.	5800	5800
Toro Assicuraz.	11200	11700
Toro Assicuraz. pr.	4650	4651
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17650
Banco di Roma	13650	13650
Banco Lariano	10050	10130
Credito Italiano	1900	1922
Cred. Varesino	5115	5430
Interbanca priv.	13000	13090
Mediobanca	73000	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2330	2500
Burgo	9200	9200
Burgo priv.	4400	4270
De Medici	704	695
Donzelli	810	905
Mondadori priv.	970	960
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1660	1675
Cer. Pozzi	1150	1170
Eternit	1240	1235
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	18350	18500
Richard Ginori	215	219
UNICEM	4000	4000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	514	505
Brioschi	18548	18540
Caffaro	269.50	268.50
Carlo Erba	2005	2000
Carlo Erba priv.	900	944
Italgas	665	672
Lepetit	8900	9080
Lepetit priv.	8900	9000
Liquigas	177	176.50
Liquigas priv.	160	162
Mira Lanza	33000	33300
Montedison	410	400.50
Montedison '74	340	346
Montegemina	345	337
Napoletana Gas	550	550
Perlier	588	601
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	685	715
Rumianca	1860	1856
Saffa	6120	6150
Sicelgeno	7701	7670
Commercio		
La Rinascente	56.25	57.25
La Rinascente priv	40.50	40.25
Silos di Genova	2330	2311
Standa	5010	5020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	640
Ausiliare	4190	4180
Aut. Torino-Milano	1953	1953
Italcable	3010	3000
NAI	2510	2500
Nord Milano	919	800
S.I.P.	1380	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	531
Marelli E.	406	403

TITOLI	14-9	15-9
Pan Electric	—	—
Superpila	5980	6989
Tecnomasio	250	252
Finanziarie		
Agricola	2002	2002
Bastogi	1009	1044
Centrale	8600	8460
Fin. Ernesto Breda	2189	2280
Finmare	121.50	121
Finsider	266	266
Flaminia Nuova	795	840
Generalfin	1460	1459
Gim	2090	2090
IFI	2128	2118
I.F.I.L.	4700	4848
Invest	2126	2133
Mittel	1365	1372
Part. Fin.	1445	1476
Pirelli & C.	1517	1530
Pirelli S.p.A.	1200	1183
Riva Finanziaria	4805	4955
Sarom	1240	1130
S.M.E.	752	745
Stet	1558	1579
Svil. Bon.	8100	8100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1276
Beni Imm. Italia	524	522
Beni Imm. Italiapr.	355	325
Beni Stabili	2780	2781
Certosa	5050	5050
Cogo	1080	1075
Condotte d'Acqua	575	590
De Angeli Frua	4160	4150
Finrex	7950	7950
Gen. Immobil.	140	140
Iniziativa Edilizia	2995	3000
Isvim	3480	3480
La Milano Centrale	22500	22510
Risanamento	4300	4210
Sifa	630	640
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1597	1600
FIAT prv.	991	988
Franco Tosi	10100	10100
Gilardini	3200	3230
Nebiolo	100.25	100
Olivetti	1131	1150
Olivetti priv.	951	959.50
Westinghouse	2660	2600
Worthington	1805	1752
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	705	731
Falck	5200	5290
Falck priv.	4300	4130
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	407	409
Magona	1546	1551
Pertusola	3150	3150
SMI	2095	2100
Terni	245	290
Trafilerie	839	811
Tessili		
Centenari e Zinelli	125	125
Cantoni	6320	6350
Cucirini	3900	3355
Cascami Seta	4410	4400
Fisac	1580	1555
Lanerossi	555	555
Linif. e Canapif.	597	597
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	50.75
Montefibre priv.	57	55
Olcese Veneziano	70.25	69
Rotondi	95800	95800
Scotti	1300	1500
Snia Viscosa	1285	1295
Snia Viscosa priv.	793	825
Tilane	360	353
Unione Manifatture	13850	13950
Diverse		
Acqua Marcia	2860	2850
Acqu. De Ferrari	1925	1930
Acqua Potabili	570	630
Calz. di Varese	4430	4440
C.I.G.A.	1931	1940
C.I.R.	4640	4380
Pacchetti	77.50	76
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10	10.50
Terme Acqui	689	650
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-9
Rendita	5%	91.25
Prest. Red. '34	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.75
Rif. Fondiaria	5%	94.20
Redimibile '54	5%	90.60
Edil. Scol. '67	5,50%	78.25
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	80.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '78	5%	100.—
» » » '76	5,50%	101.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	98.50
B.T. 1971	5%	97.35
» 1978	5%	88.65
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	83.—
» pol. '78	7%	90.10
» » '79	8%	91.10
» » '79	9%	91.—
Am. FF.SS. '67/'87	6%	71.80
» » '68/'83	6%	68.80
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	88.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	80.05
» XXIV	5,50%	77.35
» XXV	6%	78.65
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	67.75
» XXVIII	7%	72.05
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	90.10
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opt.	7%	87.55
» XXXIV	7%	71.25
» XXXV	7%	75.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.53
» XLII	8%	71.25
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	98.75
» XLV	6%	79.65
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.45
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.90
Cons. Op. Pubbl	5%	61.—
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	61.90
» » »	7%	67.70
COP ss. 1	5%	74.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '86	6%	62.10
» ANAS '78	7%	67.95
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.40
» Int. St. I	5%	69.40
» Int. St. 2	6%	69.95
» Int. St. 3	6%	69.70
» Int. St. 4	6%	73.10
» Int. St. I	7%	87.70
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.90
Ferrovie 1959	5,50%	90.50
» 1960	5%	82.45
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	72.50
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	72.95
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1971	7%	72.80
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	88.55

TITOLI		15-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	5%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	76.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.40
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	97.85
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	88.65
» IX	6%	87.20
» X	6%	87.20
» XI	6%	83.90
» XII	6%	80.65
» XIII	6%	80.60
» XIV	6%	77.30
» XV	8%	78.40
» XVI	6%	76.70
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	72.75
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	72.—
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	73.20
» 1966 II	6%	71.15
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	68.—
» 1969 II	6%	67.45
» 1970	7%	78.95
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	69.65
» 1973/'93	7%	69.60
» 1974 Ind.	8%	100.15
» 1975	10%	91.85
» 1975 II	10%	90.85
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.60
» '68	5%	82.40
» Gela	5,50%	89.60
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.10
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	88.80
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	82.80
» VIII	5,50%	91.60
» IX	6%	90.—
I.R.I. '67/'77	6%	97.45
» '68/'78	6%	96.40
» '69/'79	5,50%	89.60
» '60/'80	5,50%	85.70
» '61/'86	5,50%	68.40
» '63/'83	5,50%	77.90
» '64/'82	6%	78.20
» '65/'85	6%	76.75
» Alfa R.	7%	71.75
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.55
» C.C. '65	6%	72.55
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	68.90
» C.C. '69	6%	66.95
» C.C. '71	7%	74.85
» C.C. '72	7%	72.50
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.20
Cred. Fon. conv.	6%	78.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	85.50
» » 1990	6%	81.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	5%	94.50
» '66/'81	6¼%	93.—
» '67/'82	6¼%	99.—
» '67/'87	6¼%	88.50
» '66/'88 I	6¾%	98.—
» '66/'88 II	6¾%	98.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	99.—
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'76	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '66 dic.	6¼%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 84609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLO STUDIO IL PROGRAMMA A MEDIO E LUNGO TERMINE

IL RILANCIO DELLE FERROVIE È ENTRATO IN UNA NUOVA FASE

Riconosciuta la necessità di potenziare il trasporto merci al fine di favorire gli scambi commerciali con l'estero

Roma, 15

Nuova e importante fase per il nuovo piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato: il piano sarà discusso dal consiglio d'amministrazione delle F.S. nell'ultima seduta utile del prossimo ottobre. Nel frattempo, sia in sede compartimentale, sia al livello nazionale, saranno svolti i relativi contatti per i necessari approfondimenti. La notizia è stata comunicata al consiglio di amministrazione delle F.S., a nome del ministro dei trasporti, on. Ruffini, dal sottosegretario on. Degan. Nei giorni scorsi, com'è noto, il ministro aveva informato in merito i rappresentanti sindacali.

Quale sviluppo del traffico ferroviario — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — è stato ipotizzato per il 1990 il raddoppio del traffico merci (nel presupposto di potere acquisire una maggiore quota, rispetto al passato, dei futuri incrementi del traffico) e un aumento del traffico viaggiatori del 40 per cento per le medie e lunghe distanze, nonché del 53 per cento per i traffici a breve raggio.

Gli interventi che per il conseguimento di tali obiettivi sono stati previsti nella bozza di piano poliennale ferroviario, contemplano: il quadruplicamento o raddoppio delle linee maggiormente impegnate, nonché dei tratti di linea intorno ai maggiori centri interessati da consistenti traffici di pendolari; l'elettrificazione delle linee svolgenti valida funzione ai fini della creazione di un'organica rete di collegamenti di interesse nazionale, sia per l'importanza dei bacini di traffico serviti sia quali itinerari sussidiari di relazioni già al limite di saturazione; la rettifica di tratti che, presentando caratteristiche plano-altimetriche sfavorevoli rispetto alla restante parte delle rispettive linee, ne condizionano negativamente l'esercizio; il proseguimento dei programmi volti alla creazione di una rete di stazioni di smistamento e di centri intermodali che permetta di intensificare i trasporti a treno completo e lo sviluppo dei trasporti combinati; la sistemazione dei più importanti nodi, attraverso il potenziamento sia degli scali e delle stazioni sia dei collegamenti tra di essi e le linee affluenti, onde eliminare le strozzature esistenti e migliorare la funzionalità degli stessi scali anche nei confronti dell'assetto urbanistico.

Lo schema di piano settoriale ferroviario, in fase di definizione è stato impostato in base ai seguenti criteri:

A) - Censimento della situazione attuale delle linee e degli impianti e individuazione dei punti deboli sia sotto il profilo infrastrutturale sia sotto quello dell'organizzazione dell'esercizio;

B) - Quantificazione del volume e del livello qualitativo dei servizi, che, tenuto conto della prevedibile evoluzione del mercato dei trasporti a medio e a lungo termine e delle peculiari attitudini della ferrovia, si ritiene auspicabile offrire; loro raffronto con i servizi effettuabili con le infrastrutture e la dotazione dei mezzi disponibili una volta completati i piani in corso di attuazione; determinazione degli ulteriori interventi di potenziamento ed ammodernamento necessari.

Per l'individuazione degli interventi da includere nel ripetuto piano si è, in particolare, tenuto conto della necessità di rilanciare il trasporto merci per ferrovia anche al fine di favorire gli scambi commerciali con l'estero e lo sviluppo delle aree meridionali; dell'esigenza di ammodernare le linee aventi rilevanza internazionale secondo quanto auspicato dal «piano direttore delle ferrovie europee dell'avvenire» ed in armonia con quanto al riguardo programmato dalle altre reti ferroviarie europee; dell'opportunità di potenziare talune infrastrutture a sostegno di eventuali iniziative volte a promuovere un riequilibrio nello sviluppo economico e sociale del territorio.

(Italia)

CRITICHE RUSSE AL FONDO MONETARIO

Anche l'URSS contro le aste d'oro

Nuovi cedimenti del prezzo del metallo previsti dagli esperti su tutti i mercati

Mosca, 15

L'URSS, seconda produttrice mondiale di oro, ha accusato gli Stati Uniti di adoperarsi per far cadere il prezzo del metallo. L'agenzia «Tass» osserva che Washington ha costretto il Fondo monetario internazionale a fare aste di oro, al fine di sostituire l'oro col dollaro, come principale unità internazionale di riserva.

Le vendite di oro all'asta, scrive l'agenzia, hanno causato serie perdite a paesi dell'Europa occidentale, come l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia. L'influenza americana, aggiunge l'agenzia, danneggia la ripresa economica in quei paesi.

In effetti, il prezzo dell'oro ha registrato alla vigilia della nuova asta del Fondo monetario internazionale, alcuni cedimenti. Molto probabilmente, affermano gli esperti, domani si dovrebbe assistere a dei nuovi ribassi, la cui entità potrà essere determinata solo dal mercato: le perdite di questi giorni, infatti, secondo alcuni appaiono troppo contenute in occasione di un evento, l'asta, così determinante.

Secondo altri, al contrario, il «trend» avrebbe preso un andamento ben deciso senza conoscere quali saranno gli sviluppi dell'asta di oggi. Dall'asta di oggi, e dalle quotazioni che se ne ricaveranno, dipende anche il futuro delle altre aste già programmate. Sono in molti, infatti, che si sono schierati contro questa politica tendente a deprimere il corso del metallo giallo: l'Italia stessa, come è noto, ha fatto dei passi ufficiali in tal senso.

(Ansa - Italia)

DA OGGI SULLE STRADE LA NUOVA AMMIRAGLIA DELLA «LANCIA»

È IN VENDITA LA «GAMMA»

La versione 2500 centimetri cubici costa sette milioni e mezzo Iva esclusa

Torino, 15

La nuova berlina «Lancia Gamma» sarà posta in vendita da domani sul mercato italiano. La fabbrica torinese ha comunicato oggi il prezzo di listino (Iva esclusa): sette milioni 500 mila lire la versione 2500 centimetri cubici, sette milioni e 200 mila la versione con motore di duemila centimetri cubici.

Per immagine, livello di finizione, confort, completezza di accessori, la «Lancia Gamma» diventa da oggi la berlina «ammiraglia» della casa. Nonostante la sua compattezza (è lunga quattro metri e 58 centimetri), la sua abitabilità è notevole anche nei confronti di vetture concorrenti di dimensioni decisamente superiori. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla scelta dell'architettura della vettura, cioè la trazione anteriore e il motore a quattro cilindri orizzontali contrapposti (che ha un ingombro molto contenuto) montato di sbalzo rispetto alle ruote anteriori, che ha anche consentito di ridurre l'altezza del baricentro a vantaggio della tenuta di strada.

I due motori offerti in alternativa hanno rispettivamente la cilindrata di 2484 cc con potenza 140 CV DIN a 4500 giri al minuto, e di 1999 cc, con 120 cavalli a 5800 giri. Particolarmente interessante, per entrambi i propulsori, è il valore della coppia, che a soli 2000 giri è già del 95 per cento di quella massima, offrendo così grande elasticità di marcia e ottime doti di ripresa anche a bassa velocità.

L'accurata forma aerodinamica della carozzeria a due corpi, studiata in collaborazione con la Pininfarina, lungamente affinata nella «galleria del vento», ha consentito di raggiungere la velocità massima di 195 chilometri orari per la 2500 e di 185 per la 2000.

Altre caratteristiche tecniche della «Gamma» sono: accensione elettronica, cambio a cinque marce, sospensioni a quattro ruote indipendenti, quattro freni a disco con doppio circuito di sicurezza super duplex e servofreno, guida a cremagliera servoassistita, passo mm. 2670, carreggiate 1450 e 1440, altezza 1410, peso in ordine di marcia 1320 kg. capacità del vano bagagli 0,500 mc.

Particolare cura è stata dedicata alla sicurezza attiva e passiva della vettura: scocca a struttura differenziata, piantone di guida ad assorbimento di energia, segnalatore luminoso di usura freni e di insufficiente pressione nei due circuiti idraulici.

La nuova berlina «Lancia» include inoltre, senza supplemento di prezzo, gli alzacristalli elettrici alle porte anteriori, il lunotto termico a resistenze invisibili, il sedile lato guida regolabile anche in altezza ed inclinazione, il piantone sterzo regolabile in altezza e lo specchietto retrovisore esterno regolabile elettricamente dal posto di guida.

E' inoltre prevista anche la versione «coupé», carrozzeria «Pininfarina», la cui commercializzazione avverrà tra qualche mese.

La «Lancia Gamma» può essere fornita con vari «optional» tra i quali vernice metallizzata, condizionatore, selleria in pelle naturale. (Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-1/2	6-1/4
Sterlina br.	15-1/2	15-1/2	16
Franco sv.	1-1/4	1-1/2	2-1/4
Marco germ.	4-3/8	4-3/8	5-1/4

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	110,25	(— 3,00)
Hongkong	109,48	(— 3,56)
Londra	111,25	(— 0,35)
New York	111,60	(inv.)
Milano	111,72	(— 3,62)
Parigi	111,62	(— 2,66)
Zurigo	111,50	(inv.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	337,48	336,50	337,49
Fiorino olandese	323,36	322,—	323,37
Franco belga	21,87	21,—	21,87
Corona danese	140,39	137,—	140,39
Corona norvegese	154,84	145,—	154,84
Corona svedese	193,28	184,—	193,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,70	839,90	840,67
Dollaro canadese	862,95	840,—	862,90
Peseta spagnola	12,40	12,14	12,40
Escudo portoghese	27,12	22,—	27,11
Scellino austriaco	47,54	45,90	47,56
Franco svizzero	340,25	339,50	340,22
Franco francese	171,49	170,25	171,46
Yen nipponico	2,94	2,85	2,94
Lira sterlina	1457,75	1463,—	1458,50
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,78 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,67 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,89 per cento (30,94); rispetto alle monete della CEE 37,39 per cento (37,16).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 34500-37500, marengo svizzero 32000-36000, platino 4570, oro 3000-3200, argento 113250-117250.

VALUTA PREGIATA DAL RISO

Roma, 15

La produzione del riso per la campagna 1976 si preannuncia buona. Concordi esperti ed operatori del settore, che rilevano come la superficie investita sia aumentata (5.000 ettari in più rispetto al '75) mentre il clima si è rivelato particolarmente favorevole.

L'Italia controlla sul mercato internazionale del riso il 5 per cento degli scambi, con un apporto alla nostra bilancia commerciale di oltre 100 miliardi di lire; ciò va messo in relazione al fatto che altri paesi (quelli asiatici), grandi produttori di riso, sono anche grandi consumatori e quindi per il fabbisogno nazionale debbono a volte ricorrere all'importazione. Così la produzione italiana, pure irrisoria se paragonata a quella asiatica, assume un ruolo di tutto rilievo.

Nel settore del riso, i conti dunque tornano e quest'anno è stata perfino superata la temuta concorrenza USA. Paesi come Brasile, Cile, Libia, Portogallo, Polonia e Russia hanno dato la preferenza al nostro prodotto, con il risultato che la nostra bilancia dei pagamenti ha potuto, almeno per una voce, ricevere una spinta in su, e da queste vendite è stata rinsanguata con valuta pregiata.

(Italia)

LA FORNITURA DI LEGNAME UNGHERESE A TORVISCOSA

Ampliato l'accordo fra «Snia» e «Lignimpex»

Previsto l'aumento degli scambi a 30 milioni di dollari annui
Allo studio la creazione di una nuova società per i trasporti

L'accordo di collaborazione pluriennale tra la «Snia Viscosa» e la «Lignimpex», società ungherese per il commercio con l'estero di legno, carta e combustibili, è stato ampliato ed esteso a conclusione di un incontro tra rappresentanti delle due società e delle direzioni forestali ungheresi, avvenuto a Torviscosa (Udine).

La «Snia Viscosa» era rappresentata dall'avv. Luigi Santa Maria, presidente della società, dal dott. Francesco Bernardini, direttore della divisione chimica, e dal direttore della gestione cellulosa e pasta semichimica, Franco Nardi. La delegazione ungherese era guidata dal direttore generale della «Lignimpex», Szenes, e dal direttore dell'Ente foreste statali, dott. Csontos, accompagnati dal signor Banki e dalla signora Jancso, della «Lignimpex», dal consigliere commerciale ungherese a Milano Mate e dal rappresentante della «Lignimpex» a Milano Madrasz.

L'impegno sottoscritto dalle due delegazioni prevede, nel quadro dell'accordo di collaborazione pluriennale siglato nel maggio 1974, lo spostamento della data di scadenza delle forniture di legname ungherese alla «Snia» dal 1979 al 1985, l'aumento dei quantitativi annuali previsti nel precedente accordo e la possibilità di creare una società per lo studio dei problemi relativi alla movimentazione del legname.

In particolare, questa nuova società di studio dovrà affrontare due temi: la meccanizzazione delle operazioni boschive e di qualsiasi altra operazione connessa con la movimentazione del legno alla partenza; il trasporto del legno dal bosco di origine a destinazione (nel caso specifico: lo stabilimento «Snia» di Torviscosa).

I rapporti tra «Snia» e «Lignimpex» sono particolarmente importanti nella storia della collaborazione economica tra la società italiana e l'Ungheria. Il primo accordo commerciale, infatti, venne firmato proprio con la «Lignimpex» nel 1964 e prevedeva una piccola fornitura da parte ungherese di legname per cellulosa per circa 61 mila dollari. Da allora la collaborazione si è consolidata estendendosi ad altri enti e settori. Nel 1969 e nel 1974 sono stati sottoscritti due contratti in base ai quali la «Snia» ha fornito all'Ungheria due impianti per la produzione di fiocco acrilico della potenzialità di 10 mila tonnellate annue ciascuno. Un nuovo impulso si è avuto con l'inizio di forniture da parte della «Chemolimpex» di prodotti chimici di varia natura tra i quali gli idrocarburi, materia prima per la divisione chimica «Snia». Attualmente il valore globale dell'interscambio fra la «Snia» e gli enti economici ungheresi si aggira sui 20 milioni di dollari ed è previsto che raggiungerà in breve i 30 milioni di dollari all'anno.

Migliora l'industria del legno

Roma, 15

In netto miglioramento l'indice di produzione delle industrie del legno nei primi quattro mesi del 1976.

Secondo gli ultimi dati statistici, l'indice è stato pari a 106,5, con un aumento dell'11,3 p.c. nei confronti del corrispondente periodo del '75. Prendendo in considerazione l'aprile '76 rispetto al mese precedente si è riscontrata una diminuzione del 4,5 p.c.

(Italia)

Aboliti in USA i «vuoti a perdere»

Washington, 15

Il governo americano ha deciso di imporre su tutto il territorio nazionale un deposito di 5 cents (circa 50 lire) sui contenitori di bibite — siano essi lattine o bottiglie — per invogliare il consumatore a restituire il vuoto invece di gettarlo via.

Il provvedimento, che mira evidentemente a ridurre la massa di rifiuti che giornalmente viene riversata sul territorio nazionale, è già in vigore negli stati dell'Oregon e del Vermont.

(Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DONNA servizio offresi, 4 ore mattinata. Telefono 758405. 17027 A

PRESTASERVIZI media età, 3 ore mattina, offresi, via Colonia 13, pr. Lazar. 17003 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. MONFALCONE cercasi prestaservizi ore giornaliere. Telefonare 44416. 710 B

CASA signorile cerca coniugi referenziati senza prole per custodia villa con mansioni possibilmente aiuto giardinaggio e moglie avrebbe stipendio separato se aiutasse in cucina. Abitazione, acqua, luce, gas, riscaldamento. Stipendio per marito e moglie. Telefonare o scrivere: A. Pace, Strada del Friuli 42, Trieste (Tel. 413255 dalle ore 11 alle 12). 16488 B

CERCASI prestaservizi, brava, tre mattine settimanali. Telefonare 771164. 16981 B

CERCASI collaboratrice domestica, stabile, oppure orario lungo, referenziata, sappia cucinare. Telefonare 422513. 16991 B

COLLABORATRICE domestica, referenziata 4-5 volte settimana, 4 ore mattina, cercasi. Telefonare 10-12 ufficio 63631. 16968 B

COLLABORATRICE domestica referenziata, capace, cercasi, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 741105. 16970 B

CONIUGI soli cercano stabile, referenziata, tre mattine settimanali. Telefono 764377. 16959 B

DOMESTICA stabile anche dormire pratica cucina cercano coniugi soli casa signorile Miramare stipendio da convenirsi. Telefonare 422595. 17043 B

FAMIGLIA 4 persone cerca collaboratrice domestica, 6 ore, via Giulia alta. Telef. 54530 ore pasti. 17001 B

PRESTASERVIZI una o due mattine settimanali cercasi telefonare 728886. 17044 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinare cercasi. Telefonare ore pasti 417723. 16998 B

REFERENZIATA cercasi 8-16 paraggi tribunale tel. 64195. 17041 B



"Hai notato? Si vedono in giro sempre più Renault..."

Come mai?

È una domanda che molti si fanno o si sentono porre. In effetti, se un sempre maggior numero di automobilisti decide di acquistare una Renault devono esserci dei motivi. Ecco i principali:

Gamma - Renault ha una automobile per ogni esigenza.

La gamma Renault comprende 14 modelli e 37 versioni: dalle piccole cilindrate - ma vere automobili - alla prestigiosa berlina 2600 a 6 cilindri, la Renault 30.

Economia - Se acquistare una Renault è conveniente, usarla lo è ancora di più. I costi di manutenzione sono ridotti al minimo: niente ingrassaggio, niente antigelo, cambio olio ogni 5 mila chilometri, motori a lunga durata, ricambi originali Renault a prezzi allineati. E consumi sempre contenuti a ogni velocità, su qualsiasi percorso e con qualsiasi carico, cioè nelle reali condizioni d'uso.

L'economia Renault si apprezza proprio nell'uso quotidiano, chilometro dopo chilometro.

E continua nel tempo, anno dopo anno.

Servizio - La Rete Renault è estesa capillarmente a tutto il Paese: Filiali, Concessionarie, officine e carrozzerie autorizzate sono sempre vicine a chi ha una Renault.

E ogni Concessionaria è dotata della Stazione Diagnosi e Manutenzione, in grado di effettuare 96 operazioni di controllo: in meno di un'ora, senza svitare un bullone e a prezzi fissi particolarmente convenienti.

Confort - Il confort Renault è garantito da un equipaggiamento completo e da un insieme di soluzioni tecniche d'avanguardia: trazione anteriore, sospensioni a grande assorbimento, sedili studiati da un'équipe di fisiologi, sterzo dolce e preciso, ottima insonorizzazione.

Sicurezza - La soluzione dei problemi relativi alla sicurezza è un obiettivo perseguito da anni dai tecnici della Renault.

Una dimostrazione di questo impegno è il BRV (Basic Research Vehicle), un prototipo sperimentale Renault di vettura sicura che ha fornito preziose indicazioni sulla sicurezza attiva e passiva utilizzate nella normale produzione di serie.

Trazione anteriore - Tutte le Renault sono a trazione anteriore, perché la soluzione "tutto avanti" della Renault assicura maggior confort e una migliore tenuta di strada, soprattutto in curva e sui percorsi più difficili.

E Renault è il più grande costruttore al mondo di automobili a trazione anteriore.

Prezzo - I prezzi di acquisto sono un altro grosso punto a favore della Renault.

Considerando l'alto livello qualitativo e tecnologico, infatti, le automobili Renault sono più competitive anche nel prezzo.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva



Come tutte le Renault, la Renault 20 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore.



Una 1300 tutta da scoprire: la nuova Renault 12.



La "cittadina del mondo": giovane e inconfondibile.



Le Renault consumano poco, anche in città (in primo piano, una Renault 5 e un Coupé Renault 15).

SIGNORA sola cerca indipendente referenziata per lavori leggeri e compagnia stabile anche dormire trattamento libertà e retribuzione ottime telefonare al mattino 211030. 17049 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE pratico ristorante conoscenza lingue scopo miglioramento offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 43 P 34100 Trieste. 16973 C

DIPLOMATO ragioniere pratico contabilità, offresi qualsiasi mansione. Telefono 728062. 16947 C

GEOMETRA attesa servizio militare, occuperebbesi mezza giornata per apprendere pratica futuro lavoro. Telefonare 62987. 17013 C

GEOMETRA 35enne offre collaborazione ditta, impresa, esecuzione disegni scrivere a Publikompass cassetta n. 39/P 34100 Trieste. 16933 C

IMPIEGATA stenodattilografa, velocissima, offresi primo impiego. Telefonare 11.30-16 al 54251. 16745 C

IMPIEGATO lunga pratica offresi lavori ufficio telefonare 794381. 17059 C

MASSAGGIATORE giovane offresi studio estetica o albergo. Tel. 041-404440. 07039 C

PENSIONATO giovanile pratico lavori ufficio, offresi mezza giornata, scrivere Publikompass, cassetta n. 49-0, 34100 Trieste. 16523 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana o custodia bambini. Tel. 53232. 16961 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 16919 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 16738 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 16733 CC

A. PICCOLI trasporti max 10 quintali territorio nazionale. Telefonare 225721. 16442 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 16913 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 16914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. SOCIETA' canottaggio, cerca coppia custodi, buon trattamento, alloggio, luce, acqua, gas gratis. Telefonare 31424, giovedì, venerdì ore 19-20. 17020 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126, Catania. 07037 D

ALBERGO cerca portiere conoscenza lingue, pratico. Telefono 68210. 16928 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani et facchino, scrivere a Publikompass cassetta 48-P, 34100 Trieste. 17009 D

APPRENDISTA pratica cerca bar Mauro, p.le Rosmini 9. Telefono 793266. 17032 D

A TRIESTE e zona nuova società cerca coppie e singoli militesenti si offre possibilità lavoro dinamico altamente redditizio anche tempo libero. Telefonare per appuntamento 729762. 17037 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno-croato confezioni Wallner via Roma 13. 17055 D

CERCASI commessa pratica ortofrutta telefonare 731753 ore 16-20. 17059 D

CERCASI apprendista commessa Emporio Calzature, via Genova 21, telefono 38020. 17015 D

CERCASI commessa che scopia lingua slovena Emporio Tessuti e Confezioni, via Mazzini 40, Luchich. 17012 D

CERCASI meccanico elettricista abilitato, condurre generatori vapore con patente secondo grado A. Presentarsi Beltrame, corso Italia 25. 16606 D

CERCASI operai meccanici auto, officina Alfa Romeo, via Piccardi 48. 16622 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 16981 D

CERCASI parruccaia. Telefonare al 761575. 16925 D

CERCASI panettiere specializzato. Telefonare orario negozio n. 796560. 16948 D

CERCO apprendista serio, buon trattamento, Buffet Pontero so 6. 17008 D

COMMESSA e aiuto commessa pratica calzature, conoscenza sloveno o croato cercansi. Telefono 31410. 17017 D

COMMESSA pratica per panetteria cercasi via Caprin 9. Telefono 790767. 3018 D

COMMESSA per negozio radio TV conoscenza sloveno-croato massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 050262 D

Continua in 12.a pagina

NELL'APRILE DEL '75 L'ASSOCIAZIONE AUTONOMA SCATENO' «AQUILA SELVAGGIA»

SI CHIUDE DOPO 17 MESI LA VERTENZA DEI PILOTI

L'intesa è stata raggiunta nella tarda serata - Mediazione dell'on. Tina Anselmi Oggi il consiglio generale dell'Anpac dovrà valutare i contenuti dell'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

E' stato raggiunto questa sera al ministero del lavoro, con la mediazione dell'on. Tina Anselmi, l'accordo che pone fine alla vertenza contrattuale dei piloti dell'Anpac. Domani il consiglio generale dell'associazione autonoma dei piloti valuterà i contenuti dell'intesa conseguita questa sera. L'accordo ha chiuso una vertenza che si è protratta per oltre un anno e mezzo con scioperi che hanno praticamente bloccato per molti mesi il traffico aereo nazionale e internazionale della compagnia di bandiera.

La vertenza è stata aperta nell'aprile del 1975 quando l'associazione autonoma (Anpac) si oppose all'iniziativa della Fulat (Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori del trasporto aereo) di stipulare un contratto unico per tutti gli addetti del settore in sostituzione degli oltre 50 contratti allora vigenti. L'Anpac, che dal 1952 ha gestito autonomamente il proprio contratto, si rifiutò di iniziare le trattative con l'Intersind su queste basi provocando l'interruzione dei colloqui tra le parti.

In seguito a una serie di scioperi della Fulat, cominciarono i primi interventi governativi con l'allora ministro del lavoro Toros che non ebbero risultati apprezzabili, tanto che l'Anpac attuò una serie di scioperi dal 7 al 21 agosto 1975. Un nuovo tentativo di Toros fu messo in atto nel settembre successivo attraverso l'elaborazione di una proposta che trovò intorno allo stesso tavolo l'Intersind e la Fulat ma non l'Anpac che la ritenne inaccettabile e che proseguì gli scioperi fino al 6 novembre giorno in cui l'allora vicepresidente del consiglio La Malfa annunciò un proprio tentativo di mediazione.

Queste nuove consultazioni provocarono però due scioperi nazionali della Fulat il 24 novembre e il 5 dicembre: un terzo per il 16 dicembre venne sospeso in seguito alla convocazione da La Malfa. Da allora, e parallelamente agli interventi delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni internazionali dei piloti, si svilupparono una serie di colloqui che sfociarono il 15 aprile di quest'anno in un accordo firmato dalla Fulat, dall'Intersind e dalle compagnie aeree a capitale privato.

L'Anpac rifiutò l'intesa perché «non garantiva — affermò — la gestione autonoma del contratto dei piloti» e riprese gli scioperi il 24 maggio portandoli avanti fino al termine di luglio (salvo una breve sospensione per il periodo elettorale) quando accettò una «tregua» chiesta dal nuovo ministro del lavoro Tina Anselmi.

L'intesa con l'Anpac è stata realizzata nei termini che si erano venuti delineando nel corso dell'odierno incontro al ministero del lavoro. L'Anpac e l'Intersind hanno, infatti, sottoscritto un verbale di accordo che ripropone fedelmente i termini dell'intesa raggiunta in sede ministeriale il 15 aprile scorso. L'unica modifica, non legata agli sviluppi delle trattative, riguarda lo spostamento dei termini fissati per il pagamento dell'una tantum di 220 mila lire, previsti inizialmente nel mese di aprile di quest'anno, che sono stati spostati alla fine di settembre.

L'Anpac ha chiesto ed ottenuto che all'accordo fosse allegata una dichiarazione nella quale, tra l'altro, l'associazione autonoma dei piloti auspica che un'idoneo soluzione «sia consentita anche all'associazione autonoma dei tecnici di volo». Dopo aver ribadito che la sottoscrizione dell'accordo mantiene valide, per tutti i punti trattati, eventuali clausole contrattuali ed accordi aziendali esistenti che prevedano trattamenti di miglior favore per i piloti, l'Anpac si è riservata di concordare con la Fulat la possibilità di utilizzare la somma prevista per il pagamento del «premio di produzione «per istituti peculiari della categoria dei piloti».

Per il rinnovo del contratto degli 800 mila addetti al commercio la trattativa, con la mediazione del sottosegretario al lavoro Bosco, è ripresa a tarda sera. I nodi da sciogliere restano comunque molti. Sulla parte politica delle richieste sindacali, la stessa parte sulla quale si registrò l'interruzione delle relazioni, si è fatto alcuni passi in avanti, anche se non tali da configurare un completo superamento delle difficoltà. Molto si conta, ad ogni modo, per superare la persistente rigidità della Confcommercio nella mediazione ministeriale e nella volontà e capacità di lotta della categoria che venerdì, appunto, incrocerà le braccia per l'intera giornata e su tutto il territorio nazionale per sollecitare una rapida e positiva soluzione della vicenda contrattuale. Altre fermate i lavoratori del commercio le hanno in programma per la prossima settimana (8 ore articolate per regione) e per il 28 settembre (sciopero nazionale di 8 ore).

Sul fronte dei ferrovieri, infine, nessuna prospettiva ancora di accordo sulle richieste economiche da inserire nella piattaforma fra le tre federazioni sindacali di categoria, lo Sfi-Cgil, il Saufi-Cisl e il Siuf-Uil. Si è protratto fino a tarda ora un vertice fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i massimi dirigenti delle tre organizzazioni senza fare emergere, finora, consistenti spazi per un accordo. E' necessario ed auspicabile, infatti, che i «suoni» vengano accordati al più presto se non si vuole concedere ulteriore spazio all'iniziativa del sindacato autonomo. L'autonoma Fisafs, questo pomeriggio è stata ricevuta dal sottosegretario incaricato della riorganizzazione della pubblica amministrazione per iniziare ufficialmente le trattative contrattuali.

Altrettanto significativa gli sviluppi dell'attività sindacale sul piano dei problemi interni delle confederazioni. Lo stato maggiore del partito socialista, compreso il segretario Craxi, ha partecipato oggi ad una riunione dei sindacalisti socialisti della Uil alla ricerca di un'unità interna e di nuove aggregazioni che permettano di valorizzare il ruolo della componente all'interno della federazione. Obiettivo non più «latente», la leadership sostanziale della confederazione come ha ricordato in un intervento il responsabile della sezione sindacale del PSI Cicchitto. Le vesti di «condottiero» della riscossa, almeno in prospettiva — non si escludono infatti soluzioni intermedie di passaggio — dovrebbe rivestirle l'attuale segretario generale della Uim. Giorgio Benvenuto, che, non a caso, ha introdotto oggi con una relazione i lavori del gruppo, lavori che si concluderanno domani sera. E la relazione si è rivelata densa di indicazioni sulla strategia che i socialisti Uil intendono mettere in atto per maturare ulteriormente la formazione di una maggioranza. Di fatto è una resa senza condizioni quella che Benvenuto ha chiesto alla componente repubblicana, fino ad oggi con Vanni alla guida della confederazione.

Giuseppe Roselli

L'allarme a Venezia

Telefoto Ansa

Venezia — San Marco, affollata di veneziani dopo la violentissima scossa di terremoto delle ore 11.20. Sulla piazza si possono vedere le impalcature metalliche della mostra fotografica dedicata al Friuli. Già all'alba, dopo la prima scossa, la folla aveva invaso le calli e i campielli

MISSIONE SPAZIALE SOVIETICA

IN DUE IN ORBITA SULLA «SOYUZ 22»

Bykovsky e Aksenov potrebbero tentare l'aggancio con il laboratorio «Salyut 5»

Mosca, 15

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una navicella spaziale, la «Soyuz 22», a bordo della quale si trovano due cosmonauti, Valery Bykovsky e Vladimir Aksenov. Il lancio è avvenuto — informa la Tass — alle ore 12,48 di Mosca (11,48 italiane) dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia sovietica. «Lo scopo della missione, che si svolge nel quadro del programma di cooperazione tra i paesi socialisti nella esplorazione e nell'uso pacifico dello spazio cosmico — precisa la Tass — è quello di provare e migliorare i metodi e i mezzi, scientifici e tecnici, di studio dallo spazio delle caratteristiche geologiche e geografiche della superficie della Terra nell'interesse dell'economia nazionale».

Per portare a termine questo compito, aggiunge l'agenzia sovietica, l'equipaggio dispone a bordo di un'attrezzatura fotografica a più obiettivi ideata da specialisti della Repubblica democratica tedesca e dell'Urss e costruita dalle officine statali della Ddr «Karl Zeiss» di Jena. Il comandante della «Soyuz-22», colonnello Valery Bykovsky [illegible] Nel 1963 infatti [illegible] per cinque giorni.

Come tutti i cosmonauti sovietici che hanno [illegible] li nello spazio, Bykovsky è insignito del titolo di [illegible] nel 1935. Proveniente dall'aviazione [illegible] laureato in ingegneria [illegible] do per corrispondenza [illegible] te del corpo d [illegible] dal 1973, è sposato con due figli di 12 e 6 anni.

La «Tass», che ha dato l'annuncio del nuovo lancio spaziale sovietico [illegible] lo né gli obiettivi [illegible] la missione [illegible] loro lavoro.

I due cosmonauti hanno precisato che per [illegible] volta viene usato a [illegible] nave spaziale [illegible] paggiamento [illegible] occidentali [illegible] tografare «parte del territorio della Repubblica democratica tedesca e dell'Urss», come la Tass ha annunciato.

Lo stesso comandante Bykovsky [illegible] ma del lancio che il suo compagno «di viaggio» [illegible] vranno portare a termine «una quindicina di esperimenti scientifici», senza peraltro aggiungere altro. Un dato è certo: nei giorni scorsi non è stato lanciato nello spazio dai sovietici alcun laboratorio spaziale. Non è escluso quindi che la «Soyuz-22» si agganci al laboratorio spaziale «Salyut-5», utilizzato dai due cosmonauti Boris Volynov e Vitali Zolobov per restare 49 giorni nello spazio (dal 6 luglio al 24 agosto scorsi).

«Salyut-5» è ancora in orbita e, come è stato ripetutamente precisato dalle autorità scientifiche sovietiche, si trova in perfette condizioni. Ma tutte le ipotesi sono possibili: sia che i due cosmonauti non lascino la «Soyuz-22» durante la loro missione, sia che si aggancino al «Salyut-5», o perfino all'altro laboratorio «Salyut-4», anch'esso ancora in orbita e «in perfette condizioni», sia che vengano raggiunti da altri cosmonauti e portino a termine esperimenti vari.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DOPO IL RIFIUTO DA PARTE DI PECHINO DELLE CONDOGLIANZE DEI P.C. EUROPEI

LA PRESA DI POSIZIONE CINESE ACCRESCE L'IMBARAZZO DEL PCI

Giancarlo Pajetta incaricato di illustrare l'atteggiamento del partito non accenna a sbilanciarsi Riunione della direzione PSI sui problemi interni - Fanfani convoca per il 7 ottobre il consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La Cina, dopo aver respinto i messaggi di condoglianze inviati dai partiti comunisti sovietico e degli altri paesi dell'Europa orientale per la morte di Mao, ha adottato un'altrettanto drastica decisione nei confronti dei messaggi inviati dai partiti comunisti dell'area occidentale.

Se per Berlinguer e compagni la scomparsa del presidente cinese è stato — come abbiamo rilevato nei giorni scorsi — motivo di notevole imbarazzo per la preoccupazione di non sbilanciarsi troppo in un pubblico apprezzamento, che sarebbe dispiaciuto ai compagni del Cremlino e al contempo di non sotovalutare agli occhi della base, soprattutto giovanile, un personaggio considerato al pari di un mito, oggi la rigida quanto prevedibile presa di posizione di Pechino, ha creato ulteriore motivo di imbarazzo in via delle Botteghe Oscure.

La notizia della decisione cinese è giunta — con un ufficiale dispaccio d'agenzia — nella mattinata, quando era riunita la direzione comunista per discutere la situazione del Friuli. Immediatamente questo argomento è stato accantonato e, in proposito, è stato diramato un breve comunicato.

Si è detto opportuno rivedere questa decisione, visto che si doveva dar vita ad un miracolo di equilibrismo, mentre ancora bruciante era lo schiaffo ricevuto dai «compagni deviazionisti». Si è perciò preferito lasciare a Pajetta il difficile incarico di illustrare ai giornalisti la posizione del partito. In realtà la trovata dell'esponente comunista non è stata molto felice.

«A noi — ha detto Pajetta — non è giunta ancora nessuna notizia ufficiale di fonte cinese». L'affermazione equivale al classico tentativo di nascondersi dietro un dito. E' quanto meno ingenuo pensare che lo staff dirigente di Pechino, esplicitasse il suo rigetto dei messaggi di condoglianze con documenti inviati ai singoli interessati ed equivalenti a riconoscimenti ufficiali di partiti comunisti di altri paesi che, nell'ottica cinese, non sono veri comunisti.

Pajetta ha tenuto ad aggiungere: «Comunque noi non abbiamo rapporti da lungo tempo con il PCC e questo non perché noi non lo abbiamo voluto o c'è stata rottura da parte nostra. Malgrado questo, malgrado le divergenze su linee politiche anche importanti noi abbiamo ritenuto necessario, e non avremmo capito altrimenti cosa avremmo potuto fare, sottolineare non soltanto l'importanza dell'avvenimento, ma tutto il nostro apprezzamento per la rivoluzione cinese e il presidente Mao, che ne è stato dirigente di primissimo piano».

Dire solo questo: quello che abbiamo fatto crediamo che sia giusto. Non verrà certamente meno il nostro rispetto per la figura di Mao. La nostra volontà di comprendere il significato storico di questa rivoluzione».

Evidentemente Pajetta non ha voluto, né potuto cogliere il significato autentico della decisione di Pechino e cioè la netta smentita a quanti speravano che il dopo-Mao portasse più o meno rapidamente a un cambiamento strategico tale, da attenuare certe divergenze tra consanguinei che da anni mostrano più rapporti di odio che di affinità. E' quanto, invece, ha rilevato opportunamente il socialdemocratico Orlandi osservando che «le incognite sul dopo-Mao si vanno sciogliendo.

I rapporti con gli Stati Uniti, con l'Europa, sui quali si è determinato il nuovo equilibrio mondiale si stanno dimostrando non labili». Altrettanto chiaro è che i dirigenti di via delle Botteghe Oscure non potessero rilevare nella decisione cinese, un atto di ufficiale riconoscimento del PCI al Cremlino, che equivale ad una internazionale bollatura del cosiddetto eurocomunismo.

Esplicita in proposito è stata una dichiarazione del liberale Bozzi secondo il quale evidentemente «la Cina considera il PCI sulle stesse posizioni del PCUS e meritevole di analogo trattamento». La direzione comunista ha anche approvato un documento di politica interna, per ribadire la sua linea di indiretto appoggio e di sollecitazione dell'azione del governo.

Oggi si è riunita anche la direzione del PSI per un esame soprattutto di problemi interni, ma nel partito le divergenze sulla strategia politica appaiono sempre più evidenti. Mosca si è detto «convinto che «al prossimo comitato centrale si arriverà a un confronto che sarà anche uno scontro».

In campo democristiano è la registrare la decisione di Fanfani di convocare il consiglio nazionale del partito per il 7 ottobre. Domani, intanto, si aprirà il convegno forzanovista di S. Vincent che può rappresentare — malgrado le precisazioni in contrario di alcuni esponenti della corrente — una mina per la segreteria Zaccagnini.

Roberto Perugini

CHIESTI 364 ANNI per la banda Liggio

Milano, 15

Oltre tre secoli e mezzo, per la precisione 364 anni di reclusione, più decine di milioni di multa sono stati richiesti complessivamente oggi, al termine di una requisitoria durata tre giorni, dal pubblico ministero Giovanni Caizzi alla settima sezione del tribunale penale di Milano chiamata a giudicare l'anonima sequestri di Luciano Liggio e soci per i rapimenti degli industriali Pietro Torielli, Luigi Rossi di Montelera e Emilio Baroni, in aula Giancarla Ferri, moglie «Vigliacco» gli ha gridato glie di Michele Guzzardi, uno dei luogotenenti del «boss» Liggio quando ha sentito la pesante condanna richiesta per il congiunto. C'è stato un attimo di trambusto. Dalla «gabbia», dal recinto cioè destinato agli imputati in stato di detenzione, Lucio Liggio e il suo stato maggiore hanno ascoltato in silenzio le richieste di condanne a 20, a 25, a 18 anni di reclusione. Per la prima volta sono scomparse dai loro volti le espressioni di protervia che hanno caratterizzato il loro comportamento per tutto il corso del processo. Nessun gesto plateale, nessuna battuta provocatoria è venuta dai loro scanni. Solo silenzio e indignato stupore per aver perso, pesantemente, il primo giro di questa partita con la giustizia milanese.

(Italia)

UN «FRONTALE» A BETTOLE DI CAVERNAGO

Bergamo: autotreno maciulla due ufficiali

Quattro militari nella vettura rimasta investita Non è stata chiarita la dinamica dell'incidente

Bergamo, 15

Due ufficiali dell'esercito sono morti, un terzo è rimasto ferito, un quarto è rimasto illeso in un incidente stradale accaduto la scorsa notte al bivio fra le strade statali «Cremonese e Bresciana» in territorio di Bettole di Cavernago, nel Bergamasco. Le due vittime sono il conducente di una «Giulia», tenente Mario Corso di 21 anni, di San Fratello di Messina e il capitano Vittorio Ventura di 40 anni di Alvito (Frosinone). Entrambi erano sposati, il primo con un figlio, il secondo con quattro, ed erano in forza al sessantottesimo reggimento fanteria «Brigata Legnano», di stanza a Bergamo.

I sopravvissuti sono il sottotenente Sergio Ortelli di 22 anni di Como, rimasto incolume e il cap. Rentao Ferrazzi di 38 anni di Bassano del Grappa (Vicenza) ma abitante a Sulmona (L'Aquila), ricoverato in ospedale con una prognosi di un mese. Anche essi fanno parte della «Brigata Legnano». La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita. Sembra che i quattro ufficiali fossero di ritorno da una serata trascorsa in casa di un loro amico, nel bergamasco. All'incrocio fra le due statali, la «Giulia», proveniente dalla «Cremonese», si è schiantata frontalmente con un autotreno, condotto da Alfredo Messi di 46 anni di seriate (Bergamo), che stava trasportando colliettame a Prato. L'automobile è stata ridotta ad un ammasso di rottami. Il capitano Ferrazzi e il sottotenente Ortelli, sbalzati fuori dall'urto, si sono salvati mentre il ten. Corso e il cap. Ventura, imprigionati fra le lamiere, sono morti.

(Ansa)

A ROMA

Interrotto dalla polizia un aborto del Cisa

Roma, 15

La polizia ha interrotto una dimostrazione del Cisa intervenendo in un appartamento di via Pompeo Magno 6, prima che una ragazza consenziente venisse sottoposta a pratica abortiva da una esponente dell'organizzazione. Il dottor Monaco, accompagnato da un medico e da due sottufficiali si è presentato nell'appartamento di Elena Cetroni alle 17.05.

Il Cisa aveva peraltro comunicato alla procura della Repubblica e alla questura di Roma che alcune sue esponenti avrebbero praticato oggi pomeriggio, alle 17, aborti su donne consenzienti.

La polizia è entrata in casa con un mandato di perquisizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato, che faceva specifico riferimento al reato di «aborto su donna consenziente». Nella cucina dell'appartamento Roberta Marcone, del Cisa, aveva appena iniziato la visita della giovane R. F. di 22 anni.

Il dottor Monaco ha sequestrato un aspiratore, un motorino che fungeva da pompa, e una fiala di «Buscopan» vuota. Non sono stati effettuati arresti perché non sarebbero stati riscontrati elementi atti a far pensare che un aborto fosse in atto: insomma non c'è stata flagranza. E' stata effettuata soltanto l'identificazione della proprietaria dell'appartamento, di chi si stava sottoponendo a visita e di chi la stava effettuando.

(Italia)

DOPO IL «TORCHIO»

Telefoto Ap

Roma — Il nappista arrestato ieri mattina, Alessio Corbolotti di 30 anni, lascia la questura al termine dell'interrogatorio

NESSUNA DECISIONE DALLA RIUNIONE DEL CIPE

È slittato l'aumento dei prezzi «amministrati»

In esame l'intervento della Gepi per le aziende in crisi Approvato il programma Enel per le centrali turbogas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

A causa dell'assenza dei ministri del tesoro Stammati e del mezzogiorno ed interventi straordinari De Mita, l'attesa riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha avuto oggi un carattere interlocutorio, rimandando alla riunione di martedì prossimo, o al massimo mercoledì, i problemi dell'aumento dei prezzi «amministrati».

Durante la odierna riunione fiume — più di cinque ore — i componenti il Cipe hanno soprattutto ascoltato e dibattuto le comunicazioni del ministro dell'industria Donat Cattin in materia di prezzi ed in particolare di quelli dei fertilizzanti, dei prodotti petroliferi e dei medicinali. Ma soltanto nella prossima riunione del comitato interministeriale per la programmazione economica sarà deciso quando convocare il Cip, il comitato interministeriale prezzi, che dovrà a sua volta decidere gli aumenti di alcuni prezzi fra quelli amministrati. Nessuno dei ministri ha però voluto specificare quali prezzi verranno modificati e quali resteranno immutati.

Il Cipe ha poi preso in esame la situazione delle aziende che dovranno usufruire dell'intervento della Gepi e ha anche discusso i problemi riguardanti le centrali Enel inserite nel nuovo piano energetico. In materia, invece, di «lottizzazione» delle centrali elettriche a turbogas il ministro del bilancio e delle regioni Morlino ha specificato che «è stato possibile constatare quanti passi in avanti si siano fatti anche in base alla legge in vigore, nella collaborazione tra governo, Enel, ministri interessati e regioni».

Sono stati approfonditi, ha precisato Morlino, i collegamenti tra la legge 464 e la nuova legge per il mezzogiorno con l'imminente esame della legge sulla riconversione industriale da parte del consiglio dei ministri. Sulla base della relazione di Morlino il Cipe ha deciso l'approvazione del programma dell'Enel per la costruzione di centrali turbogas in Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Molse.

R. R.

E' MORTO IN ECUADOR l'ex Presidente Ponce

Quito, 15

Camilo Ponce, che fu presidente dell'Ecuador dal 1956 al 1960, è morto ieri di attacco cardiaco all'età di 64 anni. Il governo militare ha ordinato tre giorni di lutto nazionale per Ponce, il quale era considerato un possibile candidato alla presidenza nelle elezioni dell'anno prossimo, il cui scopo è quello di restaurare il regime civile.

(ap)

Inghilterra: emergenza per la grave siccità

Londra, 15

E' scattato oggi in varie zone della Gran Bretagna un piano di emergenza di fronte alla peggiore siccità che questo paese abbia avuto in due secoli e mezzo. In quasi tutto il Devon, in parte della Cornovaglia, ed in alcune altre aree dell'Inghilterra meridionale sono cominciati lavori al fine di tagliare, a partire da domani, il flusso d'acqua di distributori stradali in corso di attivazione.

L'«OCCHIO» DEI VIKING attorno a Marte

Pasadena, 15

Mentre i moduli di discesa dei due «Viking» proseguono i sondaggi sul suolo di Marte, i rispettivi moduli orbitali ruotano attorno al «pianeta rosso» per scattare fotografie ravvicinate di una serie di giganteschi vulcani, tra cui il «Mons Arsia» alto 19 mila metri. secondo gli scienziati, i rilievi forniranno elementi fondamentali circa la storia del pianeta e la sua evoluzione geologica. Dalle prime foto inviate delle sonde appaiono ben evidenti dei fiumi di lava lunghi centinaia di chilometri e di natura probabilmente basaltica, il che farebbe pensare ad una materia relativamente giovane quindi, Marte non sarebbe ancora geologicamente «invecchiato».

DOPO I TRE ARRESTI DI MARTEDI' A TORINO

LA POLIZIA FA IRRUZIONE IN DUE COVI DEI NAP A ROMA

Forse il rifugio di Mesina - Arrestato un «cervello»

Roma, 15

In seguito all'arresto avvenuto ieri a Torino dei «nappisti» Giuseppe Sofia, Adriano Zambon e Silvana Innocenzi, la polizia ha scoperto due covi che si ritiene siano serviti da rifugio al bandito Mesina ed agli altri detenuti evasi con lui e con Sofia dal carcere di Lecce. I due covi sono alla periferia di Roma, uno ad Ostia, l'altro a Porta Furba. Nelle abitazioni sono state trovate armi e documenti.

Nel covo di Ostia è stato arrestato un uomo e numerosi documenti falsi con foto di altre persone. Il presunto nappista arrestato è Alessio Corbolotti, di 30 anni, pregiudicato per reati comuni ed evaso dal carcere di Perugia. Si tratterebbe di un «nappista di serie A» — come è stato definito — il quale, dopo la cattura di tutti i più noti esponenti dei nuclei proletari, avrebbe assunto un ruolo di primo piano nella guida dell'organizzazione terroristica.

L'operazione che ha portato alla cattura ed alla scoperta dei due covi è scattata, contemporaneamente all'arresto, avvenuto a Torino, di Giuseppe Sofia, di Zambon e della Innocenzi. Indagando su quest'ultima, che, come si è detto, era tenuta da tempo sotto sorveglianza, gli uomini dell'ufficio politico della questura e dei servizi di sicurezza avevano ottenuto due indicazioni: l'indirizzo di un appartamento del quartiere tuscolano, in via della Molara 12 (Porta Furba) e la targa di una «500» rossa che si aggirava in una determinata zona di Ostia.

In uno dei due covi sono stati trovati due mitra, alcune pistole, numerose munizioni, micce e detonatori. E' possibile che si tratti dell'arsenale dei Nap che gli agenti dei servizi di sicurezza e dell'ufficio politico andavano cercando dopo aver trovato, in seguito alla cattura del nappista Delli Veneri, un dettagliato elenco di armi, munizioni ed esplosivi. E' stata anche sequestrata un'attrezzatura per la fabbricazione di targhe automobilistiche false, analoga a quella trovata in uno dei due covi scoperti in seguito alla cattura di Abatangelo.

(Ansa)

SI E' INIZIATO A PADOVA IL PROCESSO AL «MESTATORE»

LIBERTÀ PROVVISORIA PER IL CAP. MARGHERITO

La difesa attacca violentemente l'ordinamento giudiziario militare

Padova, 15

Libertà provvisoria per il capitano Margherito ed eccezioni di illegittimità costituzionale per l'ordinamento giudiziario militare italiano e per la composizione del tribunale militare, in competenza del collegio giudicante di Padova: questi i temi degli interventi preliminari al processo militare iniziatosi stamane contro il capitano Salvatore Margherito, 26 anni, di Castellammare di Stabia, e le guardie Giuseppe Amato e Giuseppe Moretto entrambi di 20 anni, tutti e tre in forza al secondo reparto celere di Padova.

Il reato di diffamazione a mezzo stampa è il più grave fra quelli compresi nel capo di imputazione e che sono: violata consegna, attività sediziosa e diffamazione militare aggravata, quest'ultimo in concorso con le due guardie: con l'aggravante, per il capitano Margherito, del grado rivestito e per avere commesso il reato, in concorso appunto con due inferiori. La difesa del capitano Margherito ha annunciato subito la presentazione di alcune eccezioni di illegittimità costituzionale in ordine alla costituzione del tribunale militare e alla designazione in particolare del giudice militare rappresentante il corpo di appartenenza dell'imputato.

La difesa ha sottolineato l'illegittimità dell'ordinamento giudiziario militare perché «lesivo del principio dell'uguaglianza e di pari dignità sociale». Inoltre ha criticato la presenza nel collegio del giudice relatore che dipende gerarchicamente dall'ufficio del pubblico ministero e che quindi si trova ad essere prima inquirente e poi giudicante. Anche per questo motivo è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale.

La seduta è ripresa con l'intervento del P.M. Dotto. Attardi il quale si è detto favorevole alla concessione della libertà provvisoria al capitano Margherito. Dopo tre ore e mezza in camera di consiglio, l'annuncio della concessione della libertà provvisoria all'ufficiale è stato accolto dai presenti con un applauso, al quale il generale Maggiora ha reagito, affermando che non avrebbe tollerato altre manifestazioni.

(Ansa - Italia)

ALLARME NEL VERONESE per l'Adige in piena

Verona, 15

Stato di emergenza per l'Adige in provincia di Verona. Il fiume è in regime di piena da questa notte. In città l'acqua torbida tocca ormai le arcate dei ponti. A Sud ha allagato alcune case in località Pestrina, all'estrema periferia di Verona. A Pescantina la piena ha provocato difficoltà e timori.

Questa mattina è stata aperta la galleria Adige-Garda: in tal modo da parte delle acque del fiume defluisce nelle acque del lago di Garda. Secondo le previsioni del genio civile, il regime di piena dovrebbe ulteriormente aumentare nelle prossime ore. Nessun pericolo si profila nella città di Verona, dove il fiume è protetto da argini molto potenti.

Tuttavia, se la piena dovesse continuare, si potrebbero verificare pericoli per alcune località periferiche della provincia ed in particolare per la zona del basso Veronese soprattutto nei pressi di Legnago.

(Italia)

FALEGNAME patente B assumiamo negozio mobili via Gatteri 12. Presentarsi 18-20. 17031 D

ISTITUTO ricerca ramo materie organiche offre a laureato scienze agrarie-forestali o chimica possibilità collaborazione espletamento studi bibliografici e svolgimento calcoli statistici. Richiesta conoscenza lingue. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 P, 34100 Trieste. 16974 D

MECCANICI auto di comprovata esperienza e capacità cerca Concessionaria Peugeot Ban & Leutz, via Flavia. 3019 D

OEMMECI ricambi macchine caffè espresso assume apprendista meccanico. Presentarsi Molino a Vento 84. 17054 D

PANIFICIO cerca panettiere capace. Telefonare 418977.

PORTIERA assumo per stabile via Tor S. Piero 2. Rivolgersi alla portinaia. 16986 D

SALONE cerca apprendista, mezza lavorante, urgente. Telefono 744372. 16956 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERETTA mobiliata soleggiata cercasi presso non mestierante. Tess. 16573624 F.P.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 17030 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORATRICI sistema I. B. M. inizio corsi 20 settembre istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 16008 G

CONTABILITA', paghe contributi, libri IVA, stenografia, dattilografia, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA scuola media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

ORGANO pianoforte propedeutico armonia contrappunto insegnante diplomato. Tel. 31908. 16977 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE oro bianco satinato smarrito mancia telefonare 727342. 17046 H

CUCCIOLOTTO caccia coda lunga fuggito San Pasquale alta. telefonare 93849. 800 H

SMARRITO Opicina cane incrocio San Bernardo molto affettuoso Telef. 211292. 17035 H

SMARRITO portafogli pelle marrone chiaro contenente patente auto e carta d'identità zona Ponterosso - via Roma - via Mazzini. Onesto rinvenitore lauta mancia. Telefonare al 61591 o 212843. 17023 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI famiglia adulti semicentrale panoramico salone, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento. 150.000. Telef. 61061. 16994 I

CORONEO affittasi 1-2 stanze uso studio professionista. 766676 ufficio. 17036 I

IN STABILE centralissimo si affittano 900 mq. di appartamenti a società o ente. Offerte scrivere a Publikompass Cassetta 2 Q, 34100 Trieste.

USO ufficio ambulatorio laboratorio affittasi 2 stanze servizi riscaldamento zona OBERDAN Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI in affitto appartamento minimo 3 stanze cucina e servizi anche in condominio provvisto di giardino. Tel. ore serali 757925. 800 L

CERCASI in affitto appartamento Barcola piano terra preferibilmente giardino telefonare 69420. 16932 L

CERCASI miniappartamento vuoto in affitto qualsiasi zona cittadina inintermediari. Tel. 411721. 16915 L

CERCO affitto urgentemente magazzino circa 30 mq per laboratorio artigiano. Telefonare giovedì 10-12, 747876. 17002 L

DIRIGENTE cerca affitto villetta o appartamento in villa con giardino Barcola e paraggi. Telefonare ore pasti 730881. 16921 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 16805 M

COCKERINA 3 mesi vendesi. Tel. 756143. 17021 M

OCCASIONE svendo frigoriferi per famiglia varie grandezze garantiti. Tel. 273230. 16817 M

OROLOGIO pendolo fonografo sedie Frating matrimoniale «Liberty» fanale bordo occasione vendo. Telefonare 422327 - 812936. 17033 M

PELLICCE SUPER ELEGANZA visoni, lontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquès tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi, taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! Pellicceria CERVO, XX Settembre 16 - III (ascensore). 16779 M

VENDIAMO cucciolotti mesi 4 pastori ungheresi di razza Kuvaz bianchi con pedigrè. Telefonare 040 - 200185 - 200459. 709 M

VENDO amplificatore Marantz 1120 nuovissimo lire 350.000. Telefonare 795498 ore negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo, letto, sgombero appartamenti, telefonare 68657. 16887 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 16821 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 16990 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 16940 N

ROBE vece fonografi orologi pendolo vece radio bastoni soprammobili cianfrusaglie acquisto. Valutazione massima. Telefonare 422327-812936. 17063 N

STRAFANICII veci, cianfrusaglie antiche, bambole, bastoni, logi, medaglie, distintivi, mobili e soprammobili, compro pagando bene. Telefonare ufficio 793972 serali stivi 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAUSA trasferimento vendo mobili stile moderno. Telefonare ore pasti 749047. 3016

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SI E' GIOCATO IL PRIMO TURNO DELLE TRE COPPE EUROPEE DI CALCIO

NAPOLI CORSARO IN NORVEGIA PAREGGIA IL MILAN A BUCAREST

Napoli - Bodoe 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 14' e al 56' Speggiorin.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin.

BODOE GLIMT: Abrahamsen; Kulstad (dal 60' Helgesen), Klausen; Pedersen, Tidemann, Olsen; Berg, Kletle, Solhaug, Hanssen, Moerkved.

ARBITRO: Mattson (Finlandia).

NOTE: Giornata serena, ma con clima molto rigido e terreno di gioco allentato; spettatori 15 mila. Angoli: 6-1 per il Bodoe Glimt.

Bodoe, 15

Grazie ad una doppietta di Speggiorin, che si è rivelato degno sostituto di Chiarugi, il Napoli ha superato oggi i norvegesi del Bodoe Glimt per 2-0, ponendo solide premesse per la qualificazione al prossimo turno della coppa delle coppe. Il Napoli è passato in vantaggio al 14' del primo tempo, allorché Speggiorin, sugli sviluppi di un'azione in area avversaria, ha battuto il portiere norvegese Abrahamsen da cinque, sei metri.

L'ex viola si è ripetuto all'inizio del secondo tempo quando al 10' da una quindicina di metri, ha battuto per la seconda volta il numero uno norvegese che aveva il sole di fronte. Nonostante la giornata assolata, la temperatura era piuttosto bassa per i napoletani, abituati ad un clima decisamente più mite. La partita fra il Bodoe e il Napoli aveva un risvolto storico: era la prima volta che si disputava una partita di coppa oltre il circolo polare Artico.

Grossa delusione fra i 7.500 spettatori accorsi a vedere all'opera Savoldi, che era stato preceduto dalla fama di calciatore più costoso del mondo. Il numero nove partenopeo è stato ben controllato da Berg, il giocatore di maggior spicco del Bodoe, il quale ha al suo attivo anche un'esperienza nel campionato olandese.

Tutta la squadra di Pesaola comunque, a parte il risultato positivo, è apparsa ancora a corto di preparazione. Di gioco di alto livello, il Napoli ha al suo attivo soltanto il primo quarto d'ora iniziale, quando ha avuto tre occasioni da gol. Poi il gioco si è fatto più equilibrato e i norvegesi non hanno affatto sfigurato di fronte ai più quotati avversari italiani.

Dinamo - Milan 0-0

DINAMO BUCAREST: Stefan; Cheran, Satmareanu; Sandu, Marin, Custov; Moltovan, Dobrau (dal 78' Rozsnyai), Lucescu (46' Chitaru), Georgescu, Vrinceanu.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Sabadini, Bet, Turone; Gorin, Capello, Calloni, Morini (dal 12' Collovati), Bigon.

ARBITRO: Ohmsen (Germ. Occ.).

NOTE: Pomeriggio sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 18 mila; ammoniti Marin e Gorin per gioco scorretto; al 25' Calloni si è infortunato alla mano sinistra in uno scontro col portiere: Morini è stato sostituito perché dolorante alla schiena.

Bucarest, 15

Aria di soddisfazione negli spogliatoi del Milan, che ha condotto una partita intelligente anche se monotona. Poche le azioni di vero rilievo, anche perché i rossoneri hanno lasciato ai rumeni l'iniziativa, chiudendo però dinanzi a loro tutti i varchi possibili per evitare di lasciarli affondare in avanti.

Non trovando il modo di passare, i rumeni hanno ripiegato su un calcio tipicamente centroeuropeo, fatto di passaggi in ampiezza senza poter effettuare penetranti puntate offensive. Occorre sottolineare che non si è trattato di una mancanza della Dinamo, quanto piuttosto di un gioco del Milan, teso a non lasciare spazio ai pericolosi attaccanti bucarestini.

Molti i tiri in porta, soprattutto da parte rumena. Ma l'assenza del regista della squadra, Dudu Dinu, squalificato per quattro partite internazionali dalla Fifa a seguito di un incidente occorso lo scorso anno nella partita con il Colonia, si è fatta sentire soprattutto nella mancanza di coordinamento dell'attacco della Dinamo dinanzi alla porta di Albertosi.

Inizia la Dinamo a ritmo sostenuto e già al primo minuto, Satmareanu ricevuta la palla da Lucescu impegna Albertosi, mentre al quinto minuto è Moltovan, uno dei migliori in campo della Dinamo, che costringe nuovamente alla parata il portiere rossonero. Al 17' Moltovan viene atterrato in area in un normale contrasto con Anquilletti, i rumeni reclamano il rigore, ma l'arbitro giustamente li ignora. Le migliori occasioni i bucarestini si sono avute in questo primo tempo. Al 23' Moltovan, su cross di Dobrau, spreca una buona occasione, tirando sulla sinistra di Albertosi.



Telefoto Ap

BUCAREST — Una fase dell'incontro pareggiato dal Milan

A questo punto è il Milan con Calloni che non sa sfruttare un'occasione: Calloni marca il portiere Stefan e tenta il tiro, ma è atterrato da questi. Sarebbe rigore ma l'arbitro fa proseguire. Calloni ne riporta una probabile frattura del pollice ed esce fuori campo. Questo incidente, come ha successivamente dichiarato negli spogliatoi, gli procurerà un dolore che non lo ha abbandonato per tutta la partita. Al 40' è Calloni che di testa manda fuori un passaggio di Anquilletti.

All'inizio del secondo tempo l'allenatore della Dinamo, Nunweiler, manda in campo Chitaru al posto di Lucescu, abbastanza malandato dopo l'infortunio che aveva subito tre settimane fa nella durissima partita contro lo Steaua. Il tempo si inizia con alcuni rapidi attacchi della Dinamo che mettono leggermente in difficoltà la difesa del Milan. Al 13' Collovati sostituisce Morini, che esce dal campo per dolori alla schiena. Tre minuti dopo Bet ribatte un forte tiro di Vrinceanu, mentre al 20' è il portiere della Dinamo Stefan che para un tiro di Calloni.

Replica due minuti dopo la Dinamo, scambio Moltovan Dobrau e passaggio a Chitaru che impegna nuovamente Albertosi in una parata acrobatica.

Campioni: di misura il Torino

Torino - Malmoe 2-1 (1-0)

RETI: al 44' Mozzini, all'87' Jonsson, al 90' Graziani.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

MALMOE: Moeller; M. Andersson, Kristensson, K. Jonsson; H. Jonsson, Malmberg, Ljungberg, Jakobsson (dal 69' C. Andersson), T. Andersson (dal 56' Cervin), Akesson, T. Larsson.

ARBITRO: Babacan (Turchia).

Proprio allo scadere, e cioè in piena zona Cesarini, i granata sono riusciti ad agguantare un successo che si deve giudicare tutto sommato meritato. Dopo aver a lungo dominato gli avversari gli uomini di Gigi Radice si sono visti raggiungere dagli ospiti: ormai la gara sembrava destinata al pareggio. Poi un'impennata di orgoglio ha portato al gol della vittoria siglato da un opportunista Graziani.

(Per esigenze tecniche siamo costretti a rinviare il servizio sulla partita alla nostra edizione di domani).

Manchester - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' Kidd.

MANCHESTER CITY: Corrigan; Docherty, Donahie; Doyle, Watson, Conway; Barnes (dal 57' Power), Kidd, Royle, Hartford, Tuert.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Benetti, Marchetti.

ARBITRO: Hungerbuhler (Svizzera).

NOTE: angoli 12-2 per il Manchester City. Serata con cielo nuvoloso e ventilata; terreno allentato. Spettatori 40 mila circa di cui quattromila italiani. In tribuna sono anche presenti i responsabili delle nazionali italiana ed inglese Enzo Bearzot e Don Revie. Al 5' Furino è stato ammonito per scorrettezze, al 65' è stato ammonito Tuert per lo stesso motivo.

Honved - Inter 1-0 (1-0)

RETE: al 31' Kozma.

INTER: Bordon; Gasparini (dal 75' Roselli), Oriali; Bertini, Bini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Libera (dal 64' Muraro).

HONVED: Guidar; Kellemen, Kocsis; Varga, Pal, Szucs; Fehevari, Kocsis II, Kozma, Weimper, Pinter.

ARBITRO: Corver (Olanda).

Magdeburgo - Cesena 3-0 (2-0)

RETI: Steinbach al 27', Streich al 37' (su rigore) e all'86'.

MAGDEBURGO: Dorendorf; Raugust, Zapf; Seguin, Decker, Tyll; Pommerenke, Steinbach, Streich, Sparwasser, Hoffman.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Lombardo; Beatrice (Battistoni dal 46'). Oddi, Cera; Mariani, Frustalupi, Rognoni, Pepe, Bittolo (Vernacchia 75').

ARBITRO: Sanchez Ibanez (Sp.).

Magdeburgo, 15

Prima amara esperienza del Cesena in campo internazionale: di fronte ai fortissimi tedeschi orientali del Magdeburgo, la formazione di Corsini ha dovuto cedere incassando tre reti che ben difficilmente potranno essere recuperate nel «ritorno» del 29 prossimo alla «Fiorita». Il Magdeburgo ha dominato la gara dall'inizio alla fine.

IL «CIRCUITO DELLA SPERANZA» NEL PORDENONESE

Bitossi si aggiudica il Giro ciclistico del Friuli

In volata ha battuto Paolini, Moser, Lasa e Spinelli

Pordenone, 15

Franco Bitossi della Zonca-Santini ha vinto la terza edizione del giro ciclistico per professionisti del Friuli-Venezia Giulia, ribattezzato quest'anno «Il giro della speranza», dopo i luttuosi eventi che hanno sconvolto il Friuli dal maggio scorso.

Bitossi ha battuto in volata Paolini (Scic), Francesco Moser (Sanson), Lasa (Scic), e Spinelli (Zonca-Santini), classificatisi nell'ordine. Il giro si è snodato per 182 chilometri con partenza e arrivo a Pordenone, su un circuito di una cinquantina di chilometri (tutti nel Pordenonese data la precarietà delle strade nella provincia di Udine colpita dal terremoto), da percorrere quattro volte.

Franco Bitossi è tornato a vincere, imponendosi in volata ad un gruppo volto di ventuno uomini nella volata conclusiva del giro del Friuli. Paolini e Francesco Moser hanno fatto da «valletti» al toscano intramontabile, al termine di una corsa che, ribattezzata «giro della speranza» ha vissuto anch'essa momenti drammatici.

Due scosse di terremoto, particolarmente intense, hanno lambito la carovana. All'alba i corridori stavano ancora riposando, quando alle 5.20, hanno dovuto abbandonare l'albergo. Giovambattista Baronchelli nel fare velocemente le scale è caduto slogandosi una caviglia. E' stato necessario condurlo in ospedale dove l'arto gli è stato ingessato.

Il corridore ha dovuto rinunciare alla corsa. Tornato in albergo, ad un successivo allarme, per allontanarsi rapidamente ha rotto l'ingessatura ed è stato nuovamente condotto in ospedale dove gli è stata rifatta. Nulla di grave, non c'è frattura, ma il corridore ha dovuto rinunciare alla corsa.

Ricorderemo sempre questo Giro del Friuli. Lo ricorderemo soprattutto perché si è inserito in un momento dei più tragici della vita del «nostro» Friuli. Si doveva arrivare a Gemona; lì si stava cominciando a respirare dopo la batosta del 6 maggio. Ugo Caon, l'organizzatore della competizione, un uomo che per lo sport dà come pochi, dopo vari sondaggi aveva «capito» che portare i vari Moser, Gimondi, Merckx e altri validi calibri su quelle strade disastrate, sarebbe stato un fatto positivo. Un'incentivo alla vita, una distrazione seppur effimera a chi ormai non aveva più nulla da perdere.

Poi la seconda tragica, vigliacca ondata. Chiunque si sarebbe arreso all'ineluttabile. Caon e i suoi collaboratori: no! E il Giro del Friuli edizione «terremoto» lo si è fatto seppure con una obbligata mutazione del percorso.

Ha vinto Bitossi. Ma ha vinto soprattutto Ugo Caon e con lui tutti i suoi amici. E il ciclismo ha aiutato tanta gente a continuare a sperare.

Luciano Golinelli

Catalogna: Gavazzi

Barcellona, 15

L'italiano Pierino Gavazzi ha vinto la seconda frazione dell'ultima tappa del giro ciclistico di Catalogna, mentre lo spagnolo Martinez Heredia è riuscito a conservare la prima posizione in classifica generale, aggiudicandosi così la classica a tappe spagnola.

Cinque i regionali al Giro dell'Istria

La commissione tecnica del C. R. della Federciclismo, presieduta da Giordano Cottur, dopo un non semplice lavoro selettivo ha designato i cinque «regionali» che parteciperanno al Giro dell'Istria 1976. Si tratta di Marco David (G. P. Caneva), Maurizio Bidinost (Supermercato Calzature Pordenone), Pierpaolo Comuzzi (Libertas - Pratic di Ceresetto), Walter delle Case (idem) e Athos Santarossa (Bottecchia di Pordenone). Accompagnatore il maestro dello sport Mario De Donà.

La competizione riservata ai dilettanti juniores si disputerà in tre tappe: venerdì 17: Pola - Umago di km 104; sabato 18: Umago - Albona (km 90) e Albona - Pola (km 85) domenica 19. Oltre 100 sono già gli iscritti appartenenti alle più qualificate nazioni europee. Purtroppo dobbiamo registrare un'assenza di rilievo. Alessandro Primavera, il «fuoriclasse» del nostro dilettantismo ciclistico, è ammalato e a Pola non ci sarà. Oltre alla rappresentativa regionale parteciperanno anche due équipes del Veneto.

LA «FRECCIA DEL SUD» STACCA GLI AVVERSARI DI OLTRE DIECI METRI

Mennea in gran forma a Pisa: 20"1 in scioltezza sui duecento

Rita Bottiglieri vince i 200 e il salto in lungo e conferma le sue grosse possibilità

Pisa, 15

Come previsto Pietro Mennea è stato il protagonista principale del primo «Meeting Città di Pisa», disputatosi all'«Arena Garibaldi» di fronte a un pubblico assai numeroso. Anche se sono mancati i grossi campioni stranieri, la manifestazione, almeno sul piano spettacolare, non ha deluso.

Mennea, in gara contro il cronometro, ha ottenuto 20"1 con una prestazione veramente eccellente: i suoi avversari sono finiti staccati di oltre dieci metri. Se in una di queste ultime gare il velocista azzurro avesse incontrato qualche avversario in grado d'impegnarlo severamente forse avrebbe potuto ottenere quel record che ormai insegue da tempo. Mennea ora ha in programma una riunione internazionale a Parigi dove dovrebbe incontrare anche Steve Riddick. Se manterrà l'attuale condizione quella potrebbe essere l'occasione buona.

Oltre a Mennea ancora in evidenza Rita Bottiglieri vincitrice sia nella gara dei 200 sia nel salto in lungo dove ha confermato di avere grosse possibilità. Anche Ileana Ongar ha bissato il successo di Siena e lo stesso ha fatto Alfonso Di Guida nei 400. Infine, sempre tra gli italiani, si è rinnovato l'ennesimo duello tra De Vincentiis e Simeon nel disco.

Tra gli stranieri hanno ancora deluso i due cubani Civil e Medina; ci sono stati tre successi, scontati, dei polacchi nel peso maschile, nel disco femminile e nei 110 ostacoli.

OGGI LA TRIS

Sfida per quindici: tentiamo Morgan Boy

Anticipata di un giorno la Tris si corre questo pomeriggio a San Siro galoppo. La corsa, il Premio Sirte sui 1500 metri in pista media, si presenta come un autentico rebus mancando le linee di raffronto fra i protagonisti ed essendo alcuni di essi addirittura al rientro. Competizione dunque quanto mai ... misteriosa e di conseguenza legata agli esiti più disparati. Ovviamente, la qualità è sempre la qualità e noi ci affideremo ai soggetti di classe superiore che, guarda caso, sono montati dai fantini più prestigiosi, per stilare le nostre previsioni.

«Top weight» l'importato Talk of The Town, montato dal francese Guignard, soggetto di mezzi che non deve essere ignorato ma che comunque, secondo noi, dovrà dividere i favori del pronostico con Morgan Boy che l'altro fantino transalpino Doleuze potrebbe portare alla vittoria.

Ci piacciono ancora, My Hurricane, Alceo, con Sergio Fancera, l'esperto Adja, mentre le sorprese potrebbero scaturire da Scellino, in buon momento o dal di lui compagno di scuderia Conte Pescaor, oppure dai pesini Great Bul e Presolana.

PREMIO SIRTE (handicap a invito - Corsa Tris) - Lire 2.600.000, metri 1500 (p.m.): 1) Talk of The Town (57, G. Guignard), 2) Conte Pescaor (55,5, A. Vincis), 3) Morgan Boy (55, G. Doleuze), 4) My Hurricane (55, V. Panici), 5) Alceo (54,5, S. Fancera), 6) Adja (53, G. Dettori), 7) Sinding (52, U. Cavalleri), 8) Scellino (48,5, L. Mento), 9) Great Bul (48, R. Minisini), 10) Presolana (47, N. Mulas), 11) Polynesia Star (48, F. Dessi), 12) Cambronne (46,5, C. Castaldi), 13) Loving Prince (46, L. Sainati), 14) Yvette (45,5, A. Vicenzutto), 15) Brac (46,5, A. Di Pinto). Rapporto di scuderia: Conte Pescaor-Scellino.

I nostri favoriti. Pronostico base: *3 Morgan Boy, 1 Talk of The Town, 5 Alceo. Aggiunte sistemistiche: 4 My Hurricane, 2 Conte Pescaor, 8 Scellino.*

Pugilato: Romersi

Mestre, 15

Mario Romersi ha conservato il titolo italiano dei medi battendo questa sera a Mestre, ai punti, lo sfidante Elio Calcabrini.

Montebello: sorpresa Vince Marietta Robusti

Sorpresa iersera a Montebello, dove, nel Premio della «Letteratura», Marietta Robusti si è imposta di spunto a Zio Tom, dopo che il favorito Buchanan aveva sbagliato sull'ultima curva.

SABATO E DOMENICA I CAMPIONATI NAZIONALI STAFFETTE

La Ginnastica a Viareggio



Sabato e domenica prossimi si svolgeranno a Viareggio i campionati nazionali di staffette. Tra le varie squadre sarà presente, con due «quartetti» la Società Ginnastica Triestina. Nella foto vediamo infatti le 4x100 junior e senior: in piedi si riconoscono Pieri, Cerniz, l'allenatore Delia, Contento e Semez; accosciate Bubnich, Paoletti, Zorn e Allegretti. Quest'ultima (oppure Elena Dapretto) potrebbero sostituire l'infortunata Pierobon. Le atlete seniores parteciperanno alla 4 x 100 e alla 4 x 200 (in quest'ultima gara le biancocelesti recentemente hanno stabilito il nuovo primato regionale assoluto), le allieve gareggeranno nella 4 x 100.

La Ginnastica Triestina potrebbe mirare a un piazzamento di prestigio ma anche il C.S.I., nelle staffette sulle lunghe distanze potrà dire la sua se qualche atleta si ristabilirà in tempo da infortuni vari.

Regata d'altura

Ha avuto luogo, per l'organizzazione della Società Triestina della Vela, la regata d'altura Trieste - Secca Marmi - Trieste, che ha visto impegnato un notevole numero di yachts di varie classi e anche alcuni half tonner inclusi nella V. Le vittorie di classe sono state conseguite da Makimos, Candu e Barchippo. Sono in corso di esame delle proteste. Pertanto, diamo i seguenti risultati provvisori.

I - IV CLASSE: 1) Makimos (pen. 1%) 19.39.03 (19.39); 2) Vento di Mare 19.22.13 (19.48); 3) Kaiten 19.19.58 (19.50); 4) Gulp 19.22.13 (19.52); 5) Remudo 20.15.40 (20.28); 6) Adria 20 e 12.18 (20.48); 7) Egea 21.24.44 (22.00); 8) Corck 18.55.00 (22.39).

V CLASSE: 1) Candu 17.39.30 (16.31); 2) Chimera 17.42.42 (16.53); 3) Speedy 17.54.28 (17.05); 4) Bodega 18.07.20 (17.20); 5) Pop Corn 19.26.02 (18.45); 6) Kus Kus 19.44.36 (19.00); 7) Dipper 20.12.33 (19.28); 8) Noellen ritirato.

VI CLASSE: 1) Barchippo 20.35.05 (18.50); 2) Maryan 20.36.13 (18.57); 3) Fancy Gregal 21.00.53 (19.13); 4) Echime 21.06.40 (19.33); 5) Cicuta 21.12.34 (19.53); 6) B e B 21.32.02 (20.15); 7) Sciacchetrà 22.29.20 (20.47); 8) Giulia II 25.29.45 (24.27).

● ATLETICA. Giovedì a Palermo la nazionale italiana femminile affronterà la rappresentativa della Jugoslavia: questo è l'ultimo impegno stagionale ufficiale della squadra azzurra femminile.

● TENNIS. Ilie Nastase è stato multato di 1000 dollari per il suo comportamento scorretto negli incontri del torneo di Forest Hills.

NEL 9.o TROFEO DELL'ADRIACLUB

«PIERINI PESCATORI» SULLE ORME DEI GRANDI

Una splendida giornata di sole ha favorito la singolare battaglia sportiva che i giovanissimi pescatori triestini si rinnovano da anni nel Golfo di Trieste. Il 9.o Trofeo Pierini Pescatori, organizzato dal Circolo Adriaclub in collaborazione con la FIPS di Trieste, ha visto in gara ben 39 partecipanti, divisi in due categorie: i piccolissimi (dai 6 ai 9 anni) e i meno piccoli (dai 9 ai 13).

Tutti i concorrenti erano assistiti da una persona adulta per lo più genitori ai quali competeva solo di innescare gli ami e sganciare i pesci; i bimbi facevano tutto il resto. E bisognava vederli con quanto impegno e tenacia si sono battuti; alcuni già esperti, altri appena principianti. Fra i più grandetti, le bimbe sono state le più brave: ha vinto in assoluta Cristiana Tommasini, figlia di Bruno, davanti a Liliana Tiozzo, figlia di Luciano; Maurizio Andronico, terzo classificato, ha salvato l'onore del cosiddetto sesso forte.

Fra i piccolissimi il più bravo è stato Mario Valentini, figlio dell'ing. Alberto, prima serie d'Italia, che ha vinto malgrado abbia pescato mezz'ora di meno essendosi presentato in ritardo sulla prima Diga foranea; visto l'handicap, un vero campione in erba.

Nel pomeriggio presso la sede dell'Adriaclub, il prof. Castellana, presidente della sezione pesca, ha premiato tutti i partecipanti con coppe, medaglie e giocattoli. Una splendida gara per una tradizione che continua.

CLASSIFICHE — Pierini (dai 9 ai 13 anni): 1) Cristiana Tommasini punti 1395; 2) Liliana Tiozzo 1370; 3) Maurizio Andronico 1075; 4) Barbara Armanini 1160; 5) Alessandro Purich 1100; 6) Alessandro Galluzzo 1040; 7) Claudia Capecchi 955; 8) Roberto Zaccaria 940; 9) Diego Tommasini 910; 10) Davide Cristissa 900.

Minipierini (dai 6 ai 9 anni): 1) Mario Valentini punti 835; 2) Barbara Battiston 620; 3) Stefano Passador 510; 4) Moreno Tommasini 365.

CONTINUA LA PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

FORSE È POSSIBILE RECUPERARE VALSECCHI

Quello di ieri è stato un allenamento diverso per i giocatori della Triestina. Per due motivi: primo perché finalmente Tagliavini è potuto ritornare agli allenamenti tradizionali, in secondo luogo perché verso le 11.30 gli alabardati hanno avuto la poco piacevole sorpresa del terremoto. Ad un certo punto, infatti, i palloni si sono messi a... ballare da soli per il campo e gli atleti sono rimasti stupiti e forse un po' impauriti.

L'allenamento della Triestina, a parte questa parentesi, è proseguito regolarmente con la preparazione. «Per un motivo o per l'altro — ha detto Tagliavini — siamo stati costretti a saltare i consueti allenamenti. Adesso abbiamo svolto un lavoro davvero soddisfacente. Il fatto di poter ritornare al vecchio sistema servirà indubbiamente per migliorare la condizione».

Tagliavini, che ha concesso soltanto dieci minuti di pallone ai giocatori (per il resto gli alabardati hanno curato la parte atletica), farà svolgere nel pomeriggio odierno una partitella. La prima squadra affronterà la formazione giovanile sul campo del Villaggio del Pescatore. Scontata l'assenza di Peressin ci sono alcune probabilità di recuperare Valsecchi. Il portiere ha ancora la mano un po' gonfia e proverà oggi con cautela; poi si vedrà.

CALCIO

Stasera in via Flavia i «quarti» del De Macori

Edera e Supercaffè si sono qualificate per le semifinali della sesta edizione del Trofeo De Macori: entrambe le compagini sono riuscite ad imporsi sulle rispettive avversarie solo grazie ai calci di rigore dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi in parità. L'Edera ha eliminato il Costalunga solo dopo una lunghissima serie di penalty dopo che l'incontro si era chiuso con tre reti per parte (doppietta di Villini e Lanteri per i rossoneri, doppietta di Sirotich e Bussi per il Costalunga). Sorprendente l'eliminazione della Stock da parte del Supercaffè: la compagine di Maniccia, che schierava tra l'altro Rossini «sempreverde» nientemeno che della classe '32, è riuscita a tenere il risultato ad occhiali, spuntandola poi sui rigori. Stasera sono in programma gli altri due quarti di finale: alle ore 19.30 giocheranno Zaule e Rosandra, alle 21.15 sarà la volta di Libertas e Flaminio a giocarsi l'ingresso alle semifinali.

CALCIO

Domenica le semifinali del torneo «E. Stendardi»

Si sono svolte sul campo della Marcelliana di Monfalcone le ultime gare eliminatorie del trofeo calcistico «Stendardi» organizzato dall'A.S. Gretta di Corelli. Il Gretta pareggiando con il San Giusto (reti di Parovel da una parte e Foppa dall'altra), Vitturiana e Victoria chiudendo con un nulla di fatto l'incontro diretto e la Pizzeria 2000 (che si era già qualificata) si sono assicurate l'ingresso alle semifinali. Domenica, sempre sul campo della Marcelliana, si affronteranno Pizzeria 2000 - Victoria e Gretta - Vitturiana.

BASKET A GORIZIA

Pagnossin - Duco amichevole rinviata

Gorizia, 15

Per il mancato arrivo della squadra veneziana del Duco Mestre i cestisti della Pagnossin non hanno potuto effettuare ieri sera il previsto incontro amichevole di preparazione a porte chiuse in vista della partecipazione al torneo Est-Ovest Adriatico tra squadre di club italiane e jugoslave che inizierà sabato a Maribor.

I giocatori veneziani hanno dato forfait, preoccupati per le notizie concernenti l'evolversi incalzante del fenomeno tellurico in Friuli. Le due squadre si troveranno comunque di fronte subito dopo la conclusione del torneo italo-jugoslavo, il 9 e 10 ottobre in occasione del torneo di Castelfranco Veneto al quale hanno aderito anche le formazioni della Snaidero e dello Slavia di Praga.

Aldo Però secondo in Austria

Fine stagione in crescendo per il centauro triestino Aldo Però. Dopo aver partecipato all'ultimo Gran Premio di Germania al Nürburgring, è stato protagonista la settimana scorsa in una gara internazionale disputata a Grossmaning in Austria. Questa gara, giunta alla sua quinda edizione, è stata, come le quattro precedenti, ostacolata dal maltempo. Per tutta la durata della manifestazione pioggia e freddo hanno contribuito a rendere più dura e difficile la fatica dei concorrenti. Il pilota triestino comunque ha dato ancora una volta prova del suo talento risultando alla fine, nella categoria delle 50 cc, protagonista di primo piano.

Alla fine è giunto secondo, battuto in volata per pochi decimi dal campione austriaco della specialità Hummer. A Però comunque resta la soddisfazione di aver abbassato il record del giro più veloce in 2'14", togliendo il primato proprio al suo antagonista in questa prova che lo deteneva con 2'16".

Dopo questa positiva prestazione in terra austriaca, Aldo Però si accinge a concludere la sua stagione con alcune presenze in grosse manifestazioni di assoluto valore. In Spagna domenica prossima si svolgerà l'ultima prova valida per il titolo mondiale. Il triestino prenderà il via in due categorie; nella 50 con la Kraidler, e nella 125 con la Morbidelli. Il 26 di settembre sarà al Mugello per l'ultima prova valida per il titolo italiano, poi ancora nella penisola iberica, dove parteciperà a due gare internazionali il 3 ottobre a Cadice, il 17 a Saragozza.

Pallavolo: allenatori

Roma, 15

Gli allenatori italiani di pallavolo partecipanti allo stage nazionale per squadre giovanili, riunitisi in assemblea presso la scuola centrale dello sport di Roma, hanno deliberato di approvare il documento, redatto dagli allenatori di serie A e B in data 4 settembre, e di aderire all'Associazione nazionale allenatori italiani di pallavolo (ANAIP).

L'assemblea, inoltre, ha eletto i seguenti allenatori a rappresentarli in un eventuale comitato promotore: Cornelio Antonio (Livorno); Melfi Franco (Brindisi), Vece Mario (Napoli) e Brandoli Giuliano (Venezia). Coordinatore è stato eletto Di Lauro Riccardo (Roma).

CALCIO

Il secondo turno della Coppa Regione

Sono stati fissati gli accoppiamenti per il secondo turno della Coppa Regione in programma domenica prossima: delle squadre triestine sono rimaste in lizza il CGS, il San Sergio, il Giarizzole, l'Aurisina il San Marco e l'Edile Adriatica. Queste le partite previste: CGS - San Sergio; Giarizzole - Aurisina; San Marco - Edile Adriatico; Vermegliano - Romana; Torriana - Piedimonte; Sevegliano - Malisana; Trivignano - Ortagnanese; Brian - Tisana; Castionese - Muzzanese; Terzo - Santa Maria La Longa; Union - Mereto; Donatello - Reanese; Savorgnanese - Sandanielese; Doria - Ceolini; Pasianese - Tiezzese; Valvasone - Valeriano.

Nel primo turno da segnalare in particolare la vittoria dell'Aurisina che ha superato l'Union per 4-0 con reti di Zorba, Zaccaria Peter e doppietta di Dobrilla, ed il successo dell'Edile Adriatica sul Rabuiese con reti di Vascotto e Pascon.

La Coppa «Stendardi» verso le semifinali

Si sono disputate domenica scorsa sul campo della Marcelliana di Monfalcone le ultime gare eliminatorie valide per la sesta Coppa «Stendardi» di calcio, manifestazione organizzata dall'A.S. Gretta. Il San Giusto, pareggiando con il Gretta (reti di Foppa e Parovel) è stato estromesso dal torneo. Vitturiana e Victoria hanno concluso in parità l'incontro diretto e sono passate alle semifinali unitamente alla Pizzeria 2000 e al Gretta. Domenica prossima si giocheranno le semifinali: la Pizzeria 2000 affronterà il Victoria e il Gretta la Vitturiana.

Torneo dell'Altipiano

Il «Torneo dell'Altipiano», manifestazione calcistica organizzata dalla Pol. Opicina, ha esaurito la fase eliminatoria. Negli ultimi incontri si sono avuti questi risultati: Pol. Opicina - Gaja 3-1; Supercaffè-Primorec 2-0; Zaria - Inter S. Sabba 4-3 (d.c.r.); Libertas - Primorie 2-1. Queste le gare in programma domenica prossima: Pol. Opicina-Libertas (campo di via degli Alpini, ore 9); Supercaffè-Zaria (ore 11).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TANZANIA PRIMA TAPPA DEL «TOUR» DEL SEGRETARIO

n colloquio di un'ora ra Kissinger e Nyerere

n vogliamo forze estranee in Africa» - Accuse all'URSS oicottaggio antiamericano - Soweto: continua lo sciopero

O SERVIZIO PARTICOLARE

Dar Es Salaam, 15

gretario di stato ameri-Henry Kissinger ha con-oggi col Presidente della ia Nyerere. I due stati-nno parlato per un'ora r'occhi e poi ad essi si miti i collaboratori per iscussione generale dei i problemi razziali.

n commento diramato ore prima dell'arrivo di ger, il governo Nyerere va che gli americani, i ombatterono per la lo-pendenza, devono rico-e lo stesso diritto ai atleri neri che hanno pre-armi per la libertà. «I entti della libertà non no forze estranee all'Afri-essun paese del mon-sto quello che vogliono er condurre la propria

chiarazione definisce an-primo ministro sudafri-Vorster «il macellaio di », il ghetto negro di Jo-burg che dalla metà di è stato al centro di ma-zioni antigovernative e za. Sostiene inoltre che ntri di Kissinger con hanno dato al leader no la parvenza di uno rispettabile.

ionario americano al di Kissinger ha intanto che il governo sovie-sta attivamente adope-per far fallire la missio-segretario di stato. A Jacob Malik, amba-sovietico all'Onu, è ra chiave della campa-ecovita. Egli ha soste-e Malik ha personal-mmonito gli ambascia-icani all'Onu che lo sco-issinger è di preserva-upremazia bianca nell' ustrale oltre che con-al mondo capitalista le locali.

Africa, il giornale «Jo-burg Star» dice che lu-otrebbe tenersi a Preto-vertice sul problema iano con la partecipazio-primo ministro sudafri-Vorster, del primo mini-ella Rhodesia, Smith, e nger. Questi è atteso a venerdì, dopo i collo-n Nyerere e con il Pre-dello Zambia, Kenneth

e Smith hanno avu-lungo colloquio, ma la ione diramata al ter-ll'incontro non forni-na indicazione se i due abbiano raggiunto una area l'accettazione rho-della mediazione ame-

istro degli esteri del rica, Muller, ha detto rrato ritenere che gli e il Sud Africa ab-laborato una soluzione da imporre al go-i Salisbury. Muller ha affermato che le agita-zzali sudafricane che to oltre 330 morti de-ere viste in prospet-

fatti debbono essere detto — nell'ambito mpagna lanciata con-i dai nostri nemici in ica e nelle altre parti do. Non può essere una coincidenza che i di-recenti siano avvenuti mento in cui intratte-portanti conversazio-nostra politica di di-comincia a dare i lts.

eguito intanto lo scio-lavoratori negri di Anche le attività com-ed industriali di Città hano subito le con-dello sciopero di mol-di razza mista, i co-oloreds». Ci sono no-trastanti sul numero one uccise dall'inizio ottaggio. mate dei negri «The

World» afferma che le persone rimaste uccise sono non meno di 16, tutte tranne due, dalla polizia. Le autorità dicono che la notizia del «World» è assurda e che soltanto tre negri sono stati uccisi, due dalla polizia e un terzo da un altro negro. La camera di commercio di Johannesburg parla di un'assenza che varia dal 60 al 90 per cento dei 250.000 operai negri di Soweto.

Arthur Gavshon

Brutale trasferimento di una tribù negra

Johannesburg, 15

E' iniziata oggi una massiccia operazione per sradicare 45 mila africani dal territorio che affermano di occupare da oltre 100 anni. Circa 150 poliziotti hanno isolato la regione Roo Jantiies vicino a Lichtenburg, circa 20 chilometri ad occidente di Johannesburg e un centinaio di autocarri del governo si sono allineati davanti alla casa del Capo Kelly Molete e della sua tribù Bakalobeng in esecuzione ad un ordine del governo.

La tribù viene trasferita di circa 80 chilometri in una località chiamata Deelanj, incorporata nella riserva tribale del Bophuthatswana. Lo spostamento fa parte di un piano governativo per eliminare le cosiddette isole negre che si insinuano nei territori bianchi.

Molete e la sua tribù si oppongono decisamente sostenendo che Delepan è inabitabile e paludosa.

(Ap)

ASSEMBLEA DELLE «COMMISSIONI OPERAIE»

In arresto a Siviglia tre dirigenti sindacali

Respinto dai sindacati clandestini il progetto governativo di legalizzarli - Proteste a Madrid

Siviglia, 15

Tre dirigenti delle commissioni operaie di Siviglia, Eduardo Saborido Galan, Francisco Zamora Quintano e Francisco Acosta Orge (il primo e l'ultimo dei tre processati con il noto 1001 del dicembre 1973) sono stati arrestati ieri a Siviglia.

Secondo una notizia dell'agenzia «Cifra», l'arresto trova origine in una «assemblea regionale delle commissioni operaie» da loro organizzata e che si sarebbe tenuta senza autorizzazione ufficiale domenica scorsa a Siviglia. Saborido, Zamora ed Acosta sono stati messi a disposizione del magistrato per l'ordine pubblico.

Intanto i sindacati spagnoli clandestini che si preparano ad un autunno caldo, hanno respinto oggi il progetto governativo di legalizzarli per la prima volta da 40 anni.

I portavoce dei principali sindacati clandestini hanno detto di non poter accettare le proposte del primo ministro Suarez, di inserirli nel sistema sindacale ufficiale, hanno chiesto invece lo smantellamento dell'attuale sindacato controllato dal governo. La loro posizione è stata appoggiata dalle potenti «commissioni operaie» dominate dai comunisti e che vantano un milione di aderenti.

A Madrid circa 125.000 persone hanno manifestato ieri sera, nel quartiere popolare di Moratalaz, contro l'aumento dei prezzi e per chiedere la diminuzione del prezzo del pane. Le forze dell'ordine non sono intervenute anche quando, a manifestazione conclusa, gruppetti di dimostranti hanno rotto numerose vetrine e lanciato sassi contro gli agenti.

L'ESTREMO SALUTO DEL POPOLO — A TEMPO DI RECORD I PREPARATIVI DELLE ESEQUIE

Ogni giorno 50 mila cinesi davanti alle spoglie di Mao

Eretta in una sola notte una nuova ala della grande porta sud della città proibita: fungerà da tribuna - Quasi ultimato un pannello gigantesco (10x100 metri) per un ritratto del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 15

Nello spazio di una sola notte le autorità cinesi hanno fatto costruire, in preparazione alla solenne cerimonia funebre in onore di Mao Tse-tung, una nuova ala della grande porta meridionale della città proibita, nel centro di Pechino.

La costruzione, in stile tradizionale, è in legno e si fonde perfettamente col resto della monumentale porta «Wu Men» (la porta del mezzogiorno), risalente al quindicesimo secolo, alla sommità della quale si trova la tribuna ufficiale sulla quale i dirigenti cinesi — Mao stesso alla loro testa in molte occasioni — sono apparsi di fronte alla folla a più riprese dal 1949 in poi.

La nuova ala costruita a tempo di record ha l'aspetto di una terrazza provvisoria, e con tutta probabilità è destinata a servire da tribuna ufficiale nel corso della grandiosa cerimonia che si terrà sabato prossimo. Verniciata con lo stesso rosso cupo di tutti gli altri edifici del «Palazzo Imperiale», la terrazza è bordata da fine balaustre in bianco che imitano alla perfezione quelle di marmo scolpito già esistenti.

Mentre proseguono a ritmo febbrile i preparativi per le esequie del presidente Mao, alle quali non saranno ammessi cittadini stranieri, nemmeno rappresentanti della diplomazia e della stampa, lunghe file di migliaia di cinesi continuano a snodarsi davanti alla salma del dirigente scomparso, in un silenzio rotto soltanto dai singhiozzi del pianto. Oltre cinquantamila persone al giorno si recano a rendere omaggio alle spoglie mortali del presidente del partito comunista cinese, in un ininterrotto pellegrinaggio che durerà fino alla sera di venerdì prossimo.

Proprio di fronte alla nuova tribuna della «porta del mezzogiorno» della città proibita, ma a centinaia di metri di distanza, davanti alla stele innalzata in onore degli eroi della rivoluzione che si erge nel centro della piazza Tien An Men, è in via di costruzione un gigantesco pannello, alto una decina di metri e lungo un centinaio. Formato per ora da una grande armatura in legno, esso sarà quasi certamente destinato a sorreggere sabato prossimo, quando la piazza sarà gremita da centinaia di migliaia di persone, enormi ritratti o altri emblemi di lutto in memoria di Mao Tse-tung.

Alle tre del pomeriggio, gli 800 milioni di cinesi sparsi per tutto l'immenso paese si fermeranno e rimarranno per tre minuti in silenzio, sull'attenti, mentre tutte le sirene suoneranno in segno di dolore. Ancora non è stato ufficialmente precisato quale sarà la destinazione della salma di Mao dopo la cerimonia. Forse verrà cremata, come quelle di altri dirigenti della Cina comunista, ma non è escluso che il corpo venga preservato in un sarcofago all'interno di un mausoleo.

Continua intanto a essere valutato con attenzione dagli osservatori occidentali, l'atteggiamento delle autorità di Pechino di fronte ai messaggi di cordoglio inviati dai partiti comunisti stranieri. Ieri erano stati respinti tutti i messaggi dei partiti comunisti dell'Unione Sovietica e dei paesi del blocco sovietico, mentre erano stati accettati soltanto quelli inviati dagli stessi paesi a livello di governi.

Oggi si è appreso che i dirigenti di Pechino hanno respinto anche i messaggi dei partiti comunisti italiano e francese. Interpellato a questo proposito, un portavoce del ministero degli esteri ha precisato stamane che il Comitato centrale del partito comunista cinese ha deciso di rifiutare messaggi provenienti da partiti «revisionisti».

Dietro questo termine dovrebbe essere celata la definizione «amici di Mosca», agli occhi di Pechino. I messaggi del PCUS e dei partiti comunisti dei paesi del blocco sovietico erano invece stati respinti perché — secondo quanto precisato da un portavoce del ministero — non intercorrono rapporti fra il partito comunista cinese e quei partiti.

Ieri è apparso sul «Quotidiano del popolo» un articolo, parzialmente trasmesso anche da «Nuova Cina» e da radio Pechino contenente rivelazioni sulla vita privata di Mao in passato e negli ultimi anni di vita. L'articolo è stato scritto da membri delle «guardie di palazzo» — l'unità 8.341 — incaricate del mantenimento della sicurezza attorno alla modesta residenza del defunto presidente, nella città proibita di Pechino.

George Sullivan

SENZA GROSSI DANNI

DUE UNITA' AMERICANE a collisione in Scozia

Washington, 15

La marina americana ha comunicato che la portaerei «John Kennedy» si è scontrata con l'incrociatore «Bordelon» durante una manovra di rifornimento, 100 miglia a Nord della Scozia. Non si lamentano vittime, ma sei marinai della «Bordelon» sono rimasti feriti. Dopo la collisione, ambedue le navi hanno proseguito la loro rotta da sole.

(Ap)

UN «MASTODONTE» USA per trasferire il «Mig»

Tokio, 15

L'alto comando delle forze armate giapponesi (Ente per la difesa nazionale), sta considerando l'opportunità di chiedere l'intervento di un mastodonte da trasporto dell'aeronautica militare americana, per trasferire in luogo più sicuro il caccia-bombardiere sovietico «Mig-25», portato in Giappone dal suo pilota fuggiasco, il tenente Viktor Ivanovich Belenko il 6 settembre scorso.

Scopo del trasferimento sarebbe quello di poter sottoporre ad un esame più accurato il velivolo, il più veloce ed avanzato tecnologicamente dell'arsenale aereo sovietico. Il tenente Belenko, come è noto, si trova negli Stati Uniti dove ha ottenuto asilo politico.

Fonti delle forze armate hanno detto che verrà richiesto l'impiego specifico di un «C-5A Galaxy» a reazione, capace di contenere il «Mig-25» nella sua stiva. L'Unione Sovietica ha chiesto ripetutamente al Giappone la restituzione sia del pilota sia dell'aereo. In un articolo apparso sulla Pravda, l'organo del PCUS, la Russia rinnova le accuse al Giappone, di ignorare le norme elementari dei diritti internazionali.

(Ap)

NELLA COREA DEL NORD ci si può sposare soltanto a 30 anni

Seul, 15

La pubblicazione dei servizi sud-coreani d'informazione «Naewoe», scrive che il governo della Corea del Nord ha fissato in 30 anni per gli uomini e 27 per le donne l'età minima per il matrimonio.

«Naewoe» scrive che tale misura, decisa in luglio, è entrata in vigore il 1 agosto scorso a Pyongyang e aggiunge che alla fine del mese di luglio, vi è stata nella Corea del Nord un'ondata di matrimoni senza precedenti.

Secondo il giornale, la decisione suddetta mira ad aumentare la produttività della popolazione, utilizzando al massimo la manodopera giovane. Nella Corea del Nord, i matrimoni possono essere celebrati soltanto con l'approvazione dello stato.

(Ansa)

UN DELITTO SENZA MOVENTE PRECISO

Accoltellata e bruciata donna anziana a Torino

L'assassino ha infierito sulla vittima e poi le ha dato fuoco - Una rapina?

Torino, 15

Un'anziana signorina, Luisa Guiguet, di 75 anni, nativa di Ulzio, un paese dell'alta valle di Susa, e residente a Torino in una soffitta di via Camerana, a poche centinaia di metri dalla stazione di porta Nuova, è stata trovata agonizzante nel suo letto in fiamme; trasportata al reparto grandi ustioni del centro traumatologico è morta poco dopo il ricovero.

L'anziana donna, maestra in pensione, aveva anche profonde ferite da taglio alla testa, al collo e alle braccia. La soffitta — un locale di un vecchio palazzo del centro storico — è stata trovata a soqquadro e con numerose chiazze di sangue sul pavimento. I cassetti dell'armadio e del comodino erano stati svuotati. Secondo la polizia, l'ipotesi più probabile è che sia stato un omicidio a scopo di rapina, anche se gli investigatori hanno trovato nella soffitta 220 mila lire in contanti.

A dare l'allarme sono stati due giovani — Giacomo Pellegrino, di 25 anni, e Felice Savio, di 24 — che abitano in una soffitta attigua a quella della Guiguet. I giovani hanno sentito l'odore del fumo, si sono affacciati sul pianerottolo e hanno visto le fiamme uscire dalla soffitta della maestra. Hanno spento l'incendio ed hanno soccorso la donna, che con un'autoambulanza è stata poi trasportata in ospedale.

Secondo i primi accertamenti compiuti dal dott. Sassi della squadra mobile e da agenti della «scientifica», la pensionata sarebbe stata uccisa a colpi di accetta o con un grosso coltello. Poi l'assassino avrebbe cercato di dar fuoco al corpo di Luisa Guiguet, che era ancora viva. Il medico di guardia ha riscontrato profonde ferite anche ai polsi, il che farebbe pensare che la vittima si sia difesa strenuamente, prima di soccombere sotto i colpi dell'assassino.

Secondo le testimonianze degli inquilini dello stabile, Luisa Guiguet non viveva miseramente: avrebbe posseduto numerosi risparmi in banca e spesso si recava al ristorante.

(Ansa)

MORTO A PARIGI Paolo di Jugoslavia

Parigi, 15

Si è spento ieri all'ospedale americano di Parigi, il principe Paolo di Jugoslavia: aveva 83 anni. L'annuncio del decesso è stato dato oggi dalla famiglia.

Dal 1934 al 1941, il principe aveva fatto da reggente per il cugino Pietro II. Costretto a fuggire, riparò nel Kenia e quindi in Sud Africa e nel 1948 si stabilì a Parigi. Paolo era sposato alla principessa Olga di Grecia. Lascia tre figli.

(Ap)

INTERVISTA CON MILOVAN GILAS

EX DELFINO DI TITO RTA AD ESEMPIO IL PCI

Parigi, 15

'imperialismo sovietico che minaccia la Jugoslavia, ca per il momento ogni possibilità di cambiamento munisti all'Est; in Occidente, invece «l'esempio (del mento) ci viene essenzialmente dall'Italia ove uomi-ne Berlinguer, Amendola e Napolitano hanno avviato otevole processo d'evoluzione democratica»: lo affer-Milovan Gilas, l'ex delfino del Maresciallo Tito, in un' vista sull'evoluzione del comunismo nel suo paese e mondo, pubblicata dal quotidiano parigino «Le Figaro». entre rende omaggio anche allo spagnolo Carrillo e a altresì che conquistare l'indipendenza nei con-di Mosca «significa in primo luogo un allontana-sistematico nei confronti del leninismo e dello sta-mo», Gilas definisce il francese Marchais «un lenini-el uno stalinista integralista della peggior specie», ante le «sue speciose professioni di fede destinate ammare e a dare un'apparenza d'autenticità al pro-a comune (delle sinistre)». giunge che «in questa prospettiva, nonostante la sua potere, l'atteggiamento di Mitterrand, legato al carro sclerotico comunismo francese appare incomprensi-e non irresponsabile». Parlando del suo paese, Milo-Gilas dichiara che l'avvenire della Jugoslavia, «costan-te esposta alle manovre dell'URSS», è lungi dall' garantito e che «il suo destino sarà certamente minacciato domani, quando non avrà più alla testa una nalità così forte come quella del Maresciallo Tito». sovietici — prosegue — giocheranno sui contrasti in alle alte sfere del partito e nei differenti gruppi Resto tuttavia persuaso che la Jugoslavia soprav-anche se dovrà pagare un alto prezzo. Nonostante ed i sogni d'occupazione di Mosca. Qui, contraria-a quanto è accaduto in Cecoslovacchia, ci sarà sem-qualcuno per battersi».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Tomat

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia DONATELLA, la mamma, il fratello NINO con la moglie LILIANA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 alle ore 12.15 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— LUCIANA BERETTA e famiglia
— GUERRINO BARTOLI e famiglia
— GIULIANA COLUSSI e famiglia
— ITALO DEL RIO e famiglia
— EMILIO MICHELI e famiglia
— GIANNI MORA e famiglia
— OLIVO ROVER e famiglia
— GUERRINO SABBADINI e famiglia
— BRUNO SALA e famiglia
— PIERINA STANGAFERRO e famiglia
— LIBERO TERZI e famiglia
— FEDERICO ZERIUL e famiglia

Trieste, 16 settembre 1976

Prendono parte al lutto:
— GIORDANO, ALICE e mamma

Trieste, 16 settembre 1976

I colleghi dell'ACEGAT partecipano al lutto di NINO TOMAT.

Trieste, 16 settembre 1976

La Stock S.p.A. ed i collaboratori tutti prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Otello Tomat

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— DARIO COLLINO
— VIRGILIO NARDUZZI
— ENRICO CALANDRA DI ROCCOLINO
— GIANFRANCO BOSCHI
— LUIGI GUARDIANI
— MARINO URSINI BISSI
— PIERLUIGI DEVECCHI
— LOREDANA ROSSI
— RENATO LORENZI

Trieste, 16 settembre 1976

La UILIA e la Camera Confederale del Lavoro-U.I.L. prendono viva parte al dolore dei famiiari di

Otello Tomat

per tanti anni suo prezioso componente del Consiglio Direttivo della Federazione Industria Alimentare nonché Rappresentante sindacale presso la Ditta STOCK.

Trieste, 16 settembre 1976

Il Consiglio di Fabbrica e gli operai della STOCK S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Otello Tomat

Trieste, 16 settembre 1976

L'UNITALSI di Trieste partecipa al dolore dell'amico e collaboratore SERGIO, per la perdita del papà

Giuseppe Calligaris

Trieste, 16 settembre 1976

Il personale dello Stabilimento Smolars si associa al dolore del suo Direttore MARIO CALLIGARIS per la perdita del fratello

Giuseppe Calligaris

Trieste, 16 settembre 1976

Si associano al lutto che ha colpito MARIO CALLIGARIS, direttore tecnico dello Stabilimento Smolars, per la perdita del fratello
— PAOLO e ANNY PALADINI
— ERNESTO e GISELLA CADELLI
— GIANNI e GIULY PALADINI
— TULLIO e GIULIANA MUGGIA

Trieste, 16 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Silvano Sornig

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1976

17.9.1975 17.9.1976

Nello sconforto del primo anniversario della scomparsa di

Guidalberta Kraos in De Pasquale

i genitori ed il marito La ricordano a quanti ne apprezzarono le virtù e Le vollero bene.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 17 settembre, alle ore 19, nella Chiesa di via Carsia - Opicina.

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Giusti
Cavaliere di Vittorio Veneto

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie EUGENIA, la figlia ELIANA con il marito MARIO ed il nipote MARIOGIANNI unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e personale tutto del Centro rianimazione del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— DRIOLI con il figlio GIANFRANCO

Trieste, 16 settembre 1976

Si unisce al dolore la famiglia
— BLASCO

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Dopo breve malattia, il giorno 14 corrente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Pangos

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio LIVIO, la nuora BRUNA, i nipoti STEFANO e ROSSANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 12.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Con grande dolore ne dò il triste annuncio ad amici e conoscenti della morte, da morbo crudele del mio amato ed adorato marito

Guido d'Alessandro
di anni 72

Unitamente Lo piangono per la grande dipartita la Sua tanto amata moglie BRUNA, il figlio FERRUCCIO, nuora e nipotini, le sorelle, il fratello nonché i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

ORESTE e NERINA GROPPAZZI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Giacomo Modiano

Trieste, 16 settembre 1976

CARLO e VERA WAGNER prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la dipartita del caro amico

Giacomo Modiano

Trieste, 16 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Bari

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Faustina Laube

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1976

17.9.1975 17.9.1976

Nel primo anniversario della scomparsa di

Luigi Marasso

già Direttore del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso.

Lo ricordano con immutato amore la moglie, figlia, genero e nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì alle ore 18.30 nella Parrocchia di via Besenghi 6.

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

La nostra cara mamma

Renata Dragovina ved. Potenzieri

non è più.

La piangono le figlie EDDA, MARTA, ERICA e VIVIANA con la sorella IRMA, i generi NELLO, NICO e CARLO, i nipoti FABIO, CLARA e ORESTE, i cognati ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla signora SONIA STEFFE' per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie POTENZIERI - BONANNO REALE - DE MARCO

Trieste, 16 settembre 1976

Si associano al lutto:
— ABRAMO e BIANCA
— LUCIO e LILIANA

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 settembre è mancato improvvisamente al mio affetto

Antonio Ferlin (Toni)

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ANGELA unitamente alla mamma, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

Il personale della circoscrizione e del compartimento doganale di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimato impiegato

Antonio Ferlin

Trieste, 16 settembre 1976

Famiglia ELIO STROLEGO e dipendenti MOBILI ELIO partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Ferlin

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

E' mancato, il 15 settembre, al nostro affetto

Gastone Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipa al dolore la famiglia DEL CONTE.

Trieste, 16 settembre 1976

GIACOMO e ARGE PERONI profondamente costernati sono vicini alla famiglia per il grave lutto che l'ha colpita con la perdita della loro grande amica

BARONESSA

de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 16 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Libero Borghes

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1976

Non potendo farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini e che hanno voluto bene al nostro carissimo ed indimenticabile

Mauro

Fam. LUISA

S. Lorenzo Isontino, 16 settembre 1976

16.9.1971 16.9.1976

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro

Santino Facchettin
Cavaliere di Vittorio Veneto

la moglie, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 settembre 1976

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del loro caro

CAV.

Werther de Minelli

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e i nipotini.

Grado, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 15 corrente, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati nel profondo dolore la nostra adorata mamma

Carolina Delez in Cominotto

Ne danno il triste annuncio il marito EVANGELISTA, la figlia ADRIANA con il marito MARIO, la sorella ANGELA, il fratello FRANCESCO ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. MONGIOVI', medici e personale tutto della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipa al dolore l'amica
— BIANCA KUFOS

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il giorno 14 corrente ha cessato di vivere

Giuseppe (Pino) Kenda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, le figlie MARIALUISA e LIVIA, la mamma CATERINA, la sorella MARIA, il genero ENZO e gli affezionati nipoti FRANCESCO, GIOVANNI e ANDREA, nonché i parenti tutti.

Il feretro partirà alle 14.45 circa dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone per essere tumulato nel Cimitero di Duino.

La benedizione della salma avrà luogo nella chiesa di Duino alle ore 15 di oggi.

Duino - Trieste, 16.9.1976

Prendono parte al lutto la cognata
— NORIS KENDA
— DANEA RIOSA
— Le congiunte famiglie SALVO, FRANCO e FABIO TEINER

Trieste, 16 settembre 1976

L'Amministrazione e i dipendenti del Castello di Duino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Kenda

loro apprezzato e fedele collaboratore per lunghi anni.

Trieste, 16 settembre 1976

---

†

Il 15 settembre è mancato al nostro affetto

Carlo Rupel

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il fratello GIOVANNI, le sorelle PINA e MARIA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. UKMAR per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 16 settembre 1976

Nel ricordo anche di anni spensierati e felici, MIRANDA è vicina ad EZZELINA nel dolore e nel rimpianto dell'amico carissimo

COMM.

Ferdinando Ceretti

Trieste, 16 settembre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Angelina Perrone

i condomini di via Monte Canin 1.

Trieste, 16 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CASTELLAN e MAREGA ringraziano con cuore commosso parenti, amici e conoscenti che, in occasione della dolorosa perdita del loro amatissimo

Paolo

hanno voluto essere loro vicini in vari modi.

Gorizia - Gradisca, 16 settembre 1976

16.9.1958 16.9.1976

Umberto

caro

Tu sei sempre con noi, mamma, papà, FLAVIO e tutti coloro che Ti vollero bene.

famiglia DOGANI

Trieste, 16 settembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria Battelli - Diluca

la figlia, il marito, la sorella VALERIA LORENZON e il nipote ROBERTO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 settembre 1976

Gamma.
Un altro scudetto Lancia tra i classici.



γ La Lancia torna nella categoria delle vetture di classe superiore.
Una categoria che le compete.
Vi torna con la Gamma, una vettura che unisce a tutti gli irrinunciabili requisiti di eleganza, prestigio e comodità, soluzioni tecniche assolutamente di avanguardia. Prima tra queste, un motore boxer quattro cilindri potente ed essenziale nei pesi e nei consumi, che significa spazio guadagnato al confort e una linea Pininfarina a bassissimo coefficiente di penetrazione.
Gamma: un'altra Lancia precisa nelle esigenze, precisa nelle soluzioni.





automobili di precisione